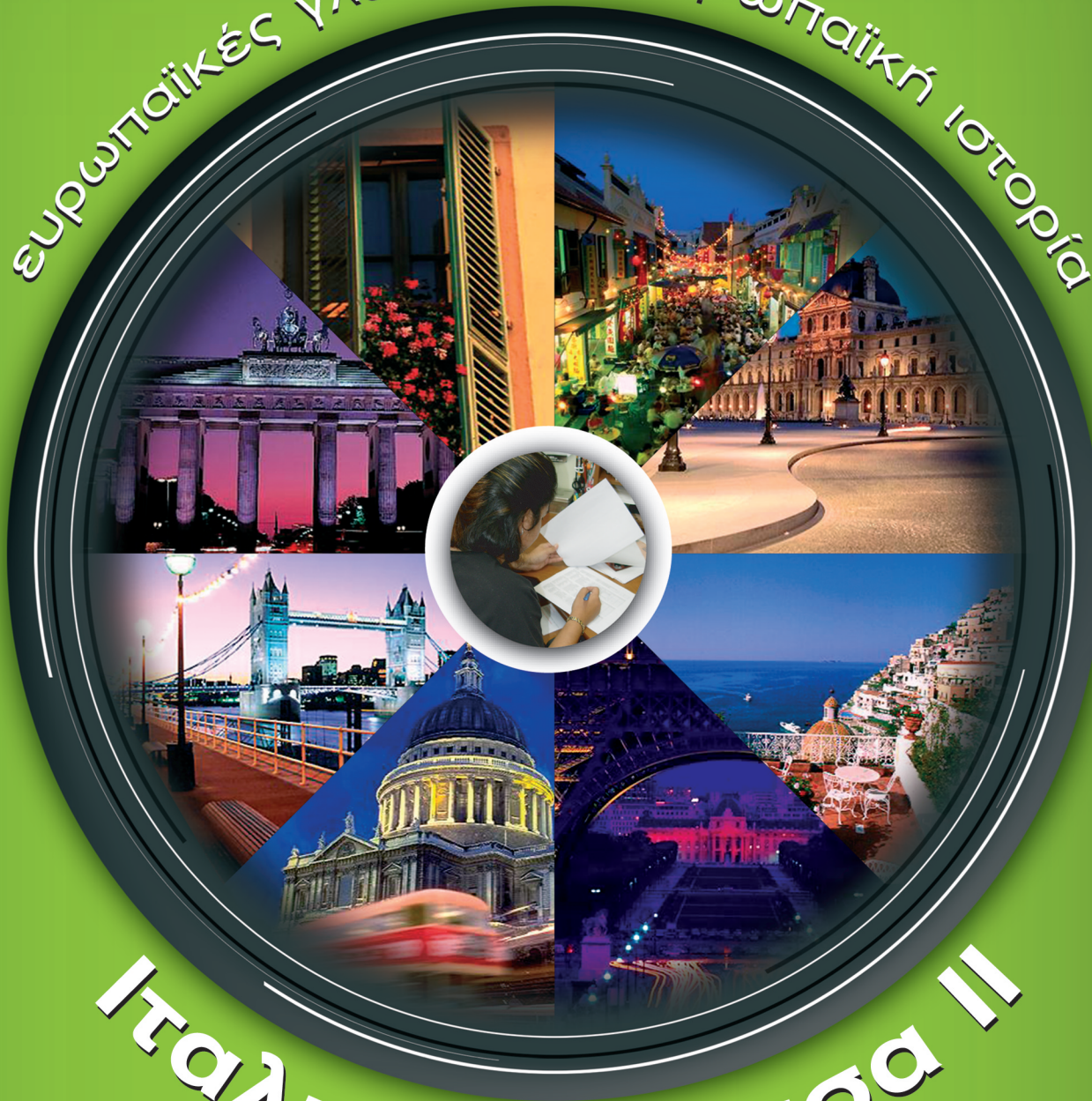


ΥΠΟΥΡΓΕΙΟ ΕΘΝΙΚΗΣ ΠΑΙΔΕΙΑΣ ΚΑΙ ΘΡΗΣΚΕΥΜΑΤΩΝ
ΓΕΝΙΚΗ ΓΡΑΜΜΑΤΕΙΑ ΕΚΠΑΙΔΕΥΣΗΣ ΕΝΗΛΙΚΩΝ
ΙΝΣΤΙΤΟΥΤΟ ΔΙΑΡΚΟΥΣ ΕΚΠΑΙΔΕΥΣΗΣ ΕΝΗΛΙΚΩΝ

Ευρωπαϊκές γλώσσες - Ευρωπαϊκή Ιστορία



Ιταλική Γλώσσα II

ΚΕΝΤΡΑ ΕΚΠΑΙΔΕΥΣΗΣ ΕΝΗΛΙΚΩΝ



ΥΠΟΥΡΓΕΙΟ ΕΘΝΙΚΗΣ ΠΑΙΔΕΙΑΣ ΚΑΙ ΘΡΗΣΚΕΥΜΑΤΩΝ
ΕΙΔΙΚΗ ΥΠΗΡΕΣΙΑ ΔΙΑΧΕΙΡΙΣΗΣ ΕΠΕΑΕΚ



ΕΥΡΩΠΑΪΚΗ ΕΝΩΣΗ
ΣΥΧΡΗΜΑΤΟΔΟΤΗΣΗ
ΕΥΡΩΠΑΪΚΟ ΚΟΙΝΩΝΙΚΟ ΤΑΜΕΙΟ



Η ΠΑΙΔΕΙΑ ΣΤΗΝ ΚΟΡΥΦΗ
Επιχειρησιακό Πρόγραμμα
Εκπαίδευσης και Αρχικής
Επαγγελματικής Κατάρτισης

Επιστημονική Ευθύνη	Γεράσιμος Ζώρας, Καθηγητής Ε.Κ.Π.Α.
Συγγραφή	Ιωάννης Τσόλκας, Επίκουρος Καθηγητής Ε.Κ.Π.Α.

Το παρόν εκπαιδευτικό υλικό παράχθηκε στο πλαίσιο του Έργου «**Κέντρα Εκπαίδευσης Ενηλίκων IV**», το οποίο εντάσσεται στο **Ε.Π.Ε.Α.Ε.Κ. II** του **ΥΠ.Ε.Π.Θ.**, Μέτρο 1.1. Ενέργεια 1.1.2.Β. και συγχρηματοδοτείται από την **Ευρωπαϊκή Ένωση (Ε.Κ.Τ.)**.



ΥΠΟΥΡΓΕΙΟ ΕΘΝΙΚΗΣ ΠΑΙΔΕΙΑΣ ΚΑΙ ΘΡΗΣΚΕΥΜΑΤΩΝ
ΕΙΔΙΚΗ ΥΠΗΡΕΣΙΑ ΔΙΑΧΕΙΡΙΣΗΣ ΕΠΕΑΕΚ



ΕΥΡΩΠΑΪΚΗ ΕΝΩΣΗ
ΣΥΓΧΡΗΜΑΤΟΔΟΤΗΣΗ
ΕΥΡΩΠΑΪΚΟ ΚΟΙΝΩΝΙΚΟ ΤΑΜΕΙΟ



Η ΠΑΙΔΕΙΑ ΣΤΗΝ ΚΟΡΥΦΗ
Επιχειρησιακό Πρόγραμμα
Εκπαίδευσης και Αρχικής
Επαγγελματικής Κατάρτισης

SOMMARIO

PRIMA LEZIONE 3 ORE		
SITUAZIONI	CONTENUTI GRAMMATICALI	CONTENUTI LESSICALI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ RACCONTARE UN FATTO AL PASSATO ▪ PARTNER IN AFFITTO 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ IMPERFETTO E PASSATO PROSSIMO <ul style="list-style-type: none"> ▪ USO DELL'IMPERFETTO ▪ AVVERBI DI LUOGO 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ INDICAZIONI STRADALI ▪ LE DONNE IN CARRIERA E "GLI UOMINI IN AFFITTO"
SECONDA LEZIONE 4 ORE		
SITUAZIONI	CONTENUTI GRAMMATICALI	CONTENUTI LESSICALI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ I PENDOLARI E IL COSTO DELLA VITA <ul style="list-style-type: none"> ▪ I MEZZI DI TRASPORTO ▪ IMMIGRAZIONE, PERMESSO DI SOGGIORNO ▪ REALITY SHOW 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ FUTURO ANTERIORE ▪ CONCORDANZA DEI TEMPI AL FUTURO <ul style="list-style-type: none"> ▪ USO DEGLI AVVERBI 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ IL "SOGNO" AMERICANO <ul style="list-style-type: none"> ▪ STATI D'ANIMO ▪ UNA PARTITA A TENNIS E UN MALINTESO ▪ REALITY SHOW, UN FENOMENO DIFFUSO
TERZA LEZIONE 3 ORE		
SITUAZIONI	CONTENUTI GRAMMATICALI	CONTENUTI LESSICALI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ DONNE DI SUCCESSO ▪ AL CINEMA <ul style="list-style-type: none"> ▪ FARE CONOSCENZA 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PRONOMI PERSONALI DIRETTI ▪ PRONOMI PERSONALI INDIRETTI ▪ IL "NE" 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ IMMAGINANDO IL FUTURO <ul style="list-style-type: none"> ▪ FARE L'INTERVISTA ▪ FARE LA GUIDA
QUARTA LEZIONE 3 ORE		
SITUAZIONI	CONTENUTI GRAMMATICALI	CONTENUTI LESSICALI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ VIVERE DA SOLO <ul style="list-style-type: none"> ▪ UNA BARZELLETTA ▪ UNA GITA NELLA CAMPAGNA 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PRONOMI COMBINATI 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ POSITIVO O NEGATIVO DI UNA SITUAZIONE ▪ I PASTI E I "BAMBOCCIONI" <ul style="list-style-type: none"> ▪ GLI ALIMENTI

QUINTA LEZIONE 3 ORE

SITUAZIONI	CONTENUTI GRAMMATICALI	CONTENUTI LESSICALI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ CARTE DI CREDITO E TRUFFE ▪ QUALITÀ DELLA VITA E TENORE DI VITA ▪ IN TASSI 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ INDICATIVO TRAPASSATO PROSSIMO ▪ CONCORDANZA DEI TEMPI AL PASSATO 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ VACANZE ▪ LA CITTÀ MODELLO ▪ L'INQUINAMENTO ▪ LA CRIMINALITÀ ▪ UNA AMICIZIA PERDUTA

SESTA LEZIONE 3 ORE

SITUAZIONI	CONTENUTI GRAMMATICALI	CONTENUTI LESSICALI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ PAESE CHE VAI, USANZA CHE TROVI ▪ TELEFONIA MOBILE E RAGAZZI ▪ LE NUOVE TECNOLOGIE 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CONDIZIONALE PRESENTE ▪ CONDIZIONALE PASSATO 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ABITUDINI ▪ I CELLULARI ▪ STUPIRE QUALCUNO

SETTIMA LEZIONE 3 ORE

SITUAZIONI	CONTENUTI GRAMMATICALI	CONTENUTI LESSICALI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ IN VACANZA SENZA GENITORI ▪ ASCOLTANDO MUSICA ▪ LE VACANZE IMMAGINARIE 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ IL "SI" IMPERSONALE E PASSIVANTE ▪ LE PREPOSIZIONI IMPROPRIE ▪ LE LOCUZIONI PREPOSITIVI 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PREOCCUPAZIONI DEI GENITORI ▪ VACANZE E RESPONSABILITÀ ▪ VICINI DI CASA E PROBLEMI

OTTAVA LEZIONE 3 ORE

SITUAZIONI	CONTENUTI GRAMMATICALI	CONTENUTI LESSICALI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ LA SICUREZZA E L'ONESTÀ TRAMITE UN "TEST DEL CELLULARE" ▪ PUBBLICITÀ E TELEVISIONE ▪ ALL'ALBERGO 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ VERBI – CONCORDANZA 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UNA BARZELLETTA ▪ ANIMALI ▪ MESTIERI ▪ OGGETTI ▪ NOMI DI NAZIONI ▪ COLORI

NONA LEZIONE 2 ORE**RIPASSO DEI
CONTENUTI GRAMMATICALI
E DEI
CONTENUTI LESSICALI****DECIMA LEZIONE 4 ORE**

SITUAZIONI	CONTENUTI GRAMMATICALI	CONTENUTI LESSICALI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ IL CARNEVALE DI VENEZIA ▪ VACANZE DELLE DONNE SENZA UOMINI ▪ IL/LA MIGLIORE AMICO/A 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ I PRONOMI RELATIVI 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ IL CARATTERE ▪ VACANZE SEPARATE ▪ USANZE CITTADINE

UNDICESIMA LEZIONE 4 ORE

SITUAZIONI	CONTENUTI GRAMMATICALI	CONTENUTI LESSICALI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ BAMBINI COSTRETTI A CRESCERE IN FRETTA ▪ IL RUOLO DELLA FAMIGLIA E DELLA SCUOLA ▪ ESPERIENZE 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ I COMPARATIVI DELL'AGGETTIVO ▪ IL SUPERLATIVO 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ INFANZIA ▪ PRESSIONE – ANSIA ▪ COMPETIZIONE ▪ LA FAMIGLIA ▪ DUE FOTO A 50 ANNI DI DISTANZA

DODICESIMA LEZIONE 3 ORE

SITUAZIONI	CONTENUTI GRAMMATICALI	CONTENUTI LESSICALI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ GLI ETERNI ADOLESCENTI ▪ I RUOLI DEI GIOVANI D'OGGI 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ AGGETTIVI, PRONOMI E AVVERBI INTERROGATIVI ▪ AGGETTIVI E PRONOMI INDEFINITI 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DESCRIZIONE DEI PERSONAGGI ▪ VIAGGIO ALL'ESTERO - IN MACCHINA O IN AEREO? <ul style="list-style-type: none"> ▪ UN INVITO ▪ DOMANDE E SPIEGAZIONI ▪ FINE SETTIMANA IN UNA CITTÀ

TREDICESIMA LEZIONE 3 ORE

SITUAZIONI	CONTENUTI GRAMMATICALI	CONTENUTI LESSICALI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ MENTE SANA IN CORPO SANO ▪ MANGIARE SANO E “FAST FOOD” ▪ DAL DOTTORE 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CONGIUNTIVO PRESENTE E PASSATO ▪ USO DEL CONGIUNTIVO CON VERBI ED ESPRESSIONI VERBALI ▪ ANCORA INTERROGATIVI 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ESPRIMERE OPINIONI ▪ LA STANZA ▪ CITTÀ E PROVINCIA

QUATTORDICESIMA LEZIONE 3 ORE

SITUAZIONI	CONTENUTI GRAMMATICALI	CONTENUTI LESSICALI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ BIZZARE TEORIE MEDICHE ▪ LA BELLEZZA E LA MODA ▪ UNA BARZELLETTA E IL FENOMENO DELL'ALCOLISMO 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CONGIUNTIVO IMPERFETTO ▪ CONGIUNTIVO TRAPASSATO 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CHIEDENDO INFORMAZIONI ▪ CARATTERISTICHE DELLE PROFESSIONI ▪ UNA RAPINA

QUINDICESIMA LEZIONE 4 ORE

SITUAZIONI	CONTENUTI GRAMMATICALI	CONTENUTI LESSICALI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ IL RISO FA BUON SANGUE ▪ LA VITA E LE SUE ESIGENZE ▪ COPPIE DI FATTO E SINGLE, MENO FIGLI 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CORRELAZIONE DEI TEMPI DEL CONGIUNTIVO ▪ INDICATIVO – CONGIUNTIVO ▪ CONDIZIONALE – CONGIUNTIVO 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ I NORDICI E IL MODO DI VIVERE NEI MESI FREDDI ▪ STILI DI VITA –VANTAGGI E SVANTAGGI DEL MODO DI VIVERE

SEDICESIMA LEZIONE 2 ORE

**RIPASSO DEI
CONTENUTI GRAMMATICALI
E DEI
CONTENUTI LESSICALI**

UN BREVE RIPASSO

INDICATIVO PRESENTE

LE TRE CONIUGAZIONI

A	B	C	
Parl-are	Cred-ere	Sentire	Cap-ire
Parl-o	Cred-o	Sent-o	Cap-isc-o
Parl-i	Cred-i	Sent-i	Cap-isc-i
Parl-a	Cred-e	Sent-e	Cap-isc-e
Parl-iamo	Cred-iamo	Sent-iamo	Cap-iamo
Parl-ate	Cred-ete	Sent-ite	Cap-ite
Parl-ano	Cred-ono	Sent-ono	Cap-isc-ono

ATTENZIONE

VERBI DELLA TERZA CONIUGAZIONE (IRE)

A che ora aprono i negozi?

Gli italiani preferiscono mercati?

Aprire, sentire, avvertire, offrire, seguire, dormire, vestire, partire, soffrire, cucire, coprire, divertire, servire, bollire sono regolari,

ma quasi tutti gli altri verbi della III coniugazione si coniugano così:

CAPISCO
CAPISCI
CAPISCE
CAPIAMO
CAPITE
CAPISCONO

Preferire, capire, finire, pulire, spedire, proibire, arrossire, impallidire, tossire.

CONIUGARE I VERBI ALL'INFINITO:

- 1- I miei amici (partire)..... oggi.
- 2- Il sabato (io pulire)..... sempre la casa.
- 3- Demetrio (dormire)..... sempre fino alle 10.

- 4- Mario (finire) di lavorare alle 5.
 5- (Tu preferire) l'estate o l'inverno.
 6- Non parlo ma (capire)..... un po' l'italiano.
 7- La legge (proibire) di fumare nei cinema.
 8- La banca (aprire)..... alle 8,15
 9- A che cosa (servire) un coltello?
 10- Per favore, parla più forte, perché io non (sentire).....
 11- (Noi finire)..... sempre di cenare alle 9.
 12- Se parlo velocemente voi non (capire).....
 13- A chi (tu spedire)..... il telegramma?
 14- (voi preferire)..... uscire subito?

CONIUGARE I VERBI ALL'INFINITO:

Es. Carlo (parlare) 5 lingue. Carlo parla 5 lingue

- 1 - Carlo (parlare) 5 lingue.
 2 - Maria e Luisa (partire)..... domani.
 3- Quante ore (tu dormire) la notte?
 4- Paolo non (abitare)..... in centro, ma in periferia.
 5 - Tutti i giorni (io comprare)..... il giornale.
 6 - (Tu prendere)..... l'autobus per venire a scuola?
 7 Lei (lavorare) troppo.
 8-Marco (fumare) molto.
 9-Quanto (costare)..... un cappuccino.
 10-Quando (io arrivare) a casa, (mettere)..... i libri sul tavolo.
 11-La ragazza che (abitare)..... con me (ascoltare)..... sempre la radio.
 12-Il tuo amico (parlare)..... e (scrivere) molto bene in Italiano.
 13-(Noi mangiare)..... sempre in un piccolo ristorante vicino a scuola e
 generalmente (spendere)..... poco.
 14-I miei amici mi (scrivere)..... e (telefonare)..... molto.
 15-Gli italiani (guidare)..... molto.
 16-Per favore, (voi accendere) la luce perché (io) non (vedere) niente.
 17-Quante parole italiane (voi conoscere)..... ?
 18-Marina (leggere)..... molto.

Presente irregolare dei verbi più comuni

Dare	Andare	Sapere	Fare	Stare
Do	Vado	So	Faccio	Sto
Dai	Vai	Sai	Fai	Stai
Dà	Va	Sa	Fa	Sta
Diamo	Andiamo	Sappiamo	Facciamo	Stiamo
Date	Andate	Sapete	Fate	State
Danno	Vanno	Sanno	Fanno	Stanno
Venire	Tenere	Valere	Rimanere	Salire
Vengo	Tengo	Valgo	Rimango	Salgo
Vieni	Tieni	Vali	Rimani	Sali
Viene	Tiene	Vale	Rimane	Sale
Veniamo	Teniamo	Valiamo	Rimaniamo	Saliamo
Venite	Tenete	Valete	Rimanete	Salite
Vengono	Tengono	Valgono	Rimangono	Salgono
Potere	Volere	Dovere	Bere	
Posso	Voglio	Devo (debbo)	Bevo	
Puoi	Vuoi	Devi	Bevi	
Può	Vuole	Deve	Beve	
Possiamo	Vogliamo	Dobbiamo	Beviamo	
Potete	Volete	Dovete	Bevete	
Possono	Vogliono	Devono (debbono)	Bevono	
Dire	Uscire	Condurre		
Dico	Esco	Conduco		
Dici	Esci	Conduci		
Dice	Esce	Conduce		
Diciamo	Usciamo	Conduciamo		
Dite	Uscite	Conducete		
Dicono	Escono	Conducono		
Togliere	Cogliere	Scegliere	Sciogliere	
Tolgo	Colgo	Scelgo	Sciolgo	
Togli	Cogli	Scegli	Sciogli	
Toglie	Coglie	Sceglie	Scioglie	
Togliamo	Cogliamo	Scegliamo	Sciogliamo	
Togliete	Cogliete	Scegliete	Sciogliete	
Tolgono	Colgono	Scelgono	Sciogliono	

Piacere	Tacere	Giacere
Piaccio	Taccio	Giaccio
Piaci	Taci	Giaci
Piace	Tace	Giace
Piacciamo	Tacciamo	Giacciamo
Piacete	Tacete	Giacete
Piacciono	Tacciono	Giacciono
Trarre	Porre	
Traggo	Pongo	
Trai	Poni	
Trae	Pone	
Traiamo	Poniamo	
Traete	Ponete	
Traggono	Pongono	
Morire	Apparire	Sedere
Muio	Appaio	Siedo (seggo)
Muori	Appari	Siedi
Muore	Appare	Siede
Moriamo	Appariamo	Sediamo
Morite	Apparite	Sedete
Muoiono	Appaiono	Siedono (seggono)

CONIUGARE I VERBI ALL'INFINITO

- 1) A che ora (tu prendere)....., l'autobus?
- 2) Da dove (venire)..... i tuoi amici?
- 3) Per favore, (io potere)..... prendere la tua penna?
- 4) Dove (voi andare) a fare la spesa? – (Noi andare)
..... al supermercato.
- 5) (Tu dovere).....studiare di più se (tu volere) superare
l'esame!
- 6) Questa sera (tu uscire)..... o (rimanere)..... in casa?
- 7) (Io) non (bere) né caffè, né latte, (bere)..... soltanto tè.
- 8) Che cosa (tu dire)? Non (sentire) niente.

SCEGLIETE:

1. Noi (siamo - abbiamo - hanno) le sigarette.
2. Tu (annula - annulli - annulli) la prenotazione.
3. Lei (continui - continuate - continua) il lavoro?
4. Signori, (risolvono - risolvete - risolve) il problema?
5. Voi (chiedate - chiedete - chiedite) un' informazione.
6. Il professore (punisce - punisca - pune) gli scolari.
7. Voi (scrivate - scrivete - scrivete) gli esercizi.
8. Tu (cerchi - cerci - cerca) il libro.
9. La signora (legge - legga - legghe) il libro.
10. Noi (moriamo - muoiamo - morimo) di fame.
11. Noi (mangamo - mangiamo - mangiamo) morto.
12. Voi (conoscete - conosciate - conoscete) la strada.
13. Tu (vieni - veni - venga) con me in automobile?
14. Non (usce - esca - esce) ma (sto - sta - ste) a casa.
15. Loro (fano - fanno - facciamo) molti errori.
16. Noi (sapiamo - sappiamo - sappiamo) la lezione a memoria.
17. Noi (vogliamo - voliamo - volliamo) venire con voi ma purtroppo non (potiamo - possiamo - possiamo) perché (aviamo - abbiamo - abbiamo) da studiare.
18. Tu mi (pregi - preghi - preghi) invano; non te lo (permeto - permetto - permesso).
19. Quando (vene - venga - viene) da me lei (porti - porta - porte) sempre dei fiori perché (sape - sa - sappia) che mi (piacono - piacciono - piacciono).
20. Tu (gioci - gioca - giochi) tutto il giorno e non (studi - studia - studii) affatto.
21. I genitori non (fano - fanno - farano) bene quando (danno - dano - diano) troppa libertà ai figli.
22. Voi (dicete - dite - dichete) sempre delle bugie e (fate - facete - facciate) brutte figure.
23. Noi (pagiamo - paghiamo - paghiamo) tanto per questa scatolina che non (vale - valle - valla) niente.
24. A che ora tu (comincii - cominci - comincia) il lavoro? Quando (comincano - cominciano - cominciano) anche gli altri.
25. Loro (uscono - escono - uscono) sempre con i genitori ma non (vano - vanno - andano) mai nello stesso posto.
26. Quando (tradure - traduce - traduce) il brano (faccie - fa - fara) sempre errori di disattenzione.
27. Paolo (viene - viene - viene) dagli Stati Uniti.

INDICATIVO PASSATO PROSSIMO

Ausiliare «essere»

Presente del verbo «essere» + participio passato del verbo «essere» accordato al soggetto

Essere

Sono stato/a
Sei stato/a
È stato/a
Siamo stati/e
Siete stati/e
Sono stati/e

Ausiliare «avere»

Presente del verbo «avere» + participio passato del verbo «avere»

Avere

Ho avuto
Hai avuto
Ha avuto
Abbiamo avuto
Avete avuto
Hanno avuto

Verbi regolari

Presente dell'ausiliare + participio passato regolare

(quando c'è il verbo «essere» si accorda con il soggetto)

are ► ato	parlare ►	parlato
ere ► uto	credere ►	creduto
ire ► ito	sentire ►	sentito

<i>Parl-are</i>	<i>Cred-ere</i>	<i>Sent-ire</i>
Ho parl-ato	Ho creduto	Ho sentito
Hai parlato	Hai creduto	Hai sentito
Ha parlato	Ha creduto	Ha sentito
Abbiamo parlato	Abbiamo creduto	Abbiamo sentito
Avete parlato	Avete creduto	Avete sentito
Hanno parlato	Hanno creduto	Hanno sentito
<i>And-are</i>	<i>Cad-ere</i>	<i>Part-ire</i>
Sono andato/a	Sono caduto/a	Sono partito/a
Sei andato/a	Sei caduto/a	Sei partito/a
È andato/a	È caduto/a	È partito/a
Siamo andati/e	Siamo caduti/e	Siamo partiti/e
Siete andati/e	Siete caduti/e	Siete partiti/e
Sono andati/e	Sono caduti/e	Sono partiti/e

USO DELL'AUSILIARE «AVERE»

Con tutti i verbi transitivi (*verbi che possono avere un oggetto diretto, senza preposizione*)

Con alcuni verbi intransitivi (*verbi che non possono avere un oggetto diretto*)
quando da soli, hanno un senso compiuto

Ieri **ho mangiato una bella bistecca**
Abbiamo mandato un telegramma a Maria
Avete finito il vostro lavoro?
No, non l'abbiamo ancora finito

Ieri notte non **ho dormito** bene
Abbiamo parlato di politica
Ho viaggiato per tutta l'Europa
Abbiamo camminato a lungo
I soldati **hanno marciato** per un giorno intero
Francesco e Maria **hanno passeggiato** per Firenze
Sono un po' stanco perché **ho nuotato** molto

USO DELL'AUSILIARE «ESSERE»

Con Essere

Con tutti i verbi riflessivi

Con la maggior parte dei verbi intransitivi,
e in particolare:

a) Con i verbi di stato

Stare, restare, rimanere, durare

b) Con i verbi di movimento

Andare, venire, arrivar partire, tornare, entrare,
uscire, scappare, cadere, etc.

c) Con i verbi che indicano cambiamento
o passaggio da una condizione all'altra

Diventare, divenire, invecchiare, nascere,
morire, sorgere, tramontare, etc.

d) Con i verbi che si possono usare come
impersonali anche quando hanno un soggetto

Bastare, bisognare, occorrere, convenire, piacere,
dispiacere, rincrescere, dipendere mancare, sembrare,
parere, importare, succedere, accadere, avvenire,
capitare toccare, etc.

Dove sei stato?

Mi sono lavato le mani.
A che ora **ti sei svegliato?**

Sono rimasto in casa tutto il giorno.

Ieri sera Mario è **venuto** da me.
Siamo partiti alle otto da Milano e a
mezzogiorno **siamo arrivati** a Firenze.
Carlo è **tornato** a casa alle tre.

Come **sei diventato** bravo!
Mio padre è **invecchiato** molto negli ultimi anni.
Il sole è già **tramontato**.
Sono arrossita per la vergogna.

È bastato aspettare cinque minuti.
La torta è **bastata** per tutti.
Il film ci è **piaciuto** molto.
Mi è sembrato meglio partire subito.
La tua risposta mi è **parsa** giusta.
Che cosa è **successo?**
È accaduta una disgrazia.
È toccato a me parlare per primo.

Essere	Stato	Morire	Morto	Attendere	Atteso
Nascere	Nato	Accorgersi	Accorto	Accendere	Acceso
Fare	Fatto	Spengere	Spento	Decidere	Deciso
Dire	Detto	Vincere	Vinto	Uccidere	Ucciso
Leggere	Letto	Dipingere	Dipinto	Ridere	Riso
Stringere	Stretto	Tingere	Tinto	Dividere	Diviso
Correggere	Corretto	Spingere	Spinto	Correre	Corso
Scrivere	Scritto	Togliere	Tolto	Mordere	Morso
Friggere	Fritto	Cogliere	Colto	Perdere	Perso (o perduto)
Cuocere	Cotto	Risolvere	Risolto	Venire	Venuto
Ridurre	Ridotto	Scegliere	Scelto	Vivere	Vissuto
Rompere	Rotto	Chiedere	Chiesto	Bere	Bevuto
Condurre	Condotta	Rispondere	Risposto	Piacere	Piaciuto
Tradurre	Tradotta	Rimane	Rimasto	Chiudere	Chiuso
Trarre	Tratto	Vedere	Visto (o veduto)	Giungere	Giunto
Mettere	Messo	Porre	Posto	Piangere	Pianto
Ammettere	Ammesso	Prendere	Preso	Pungere	Punto
Muovere	Mosso	Scendere	Sceso	Riassumere	Riassunto
Succedere	Successo	Appendere	Appeso	Porgere	Porto
Aprire	Aperto	Rendere	Reso	Nascondere	Nascosto
Offrire	Offerto	Difendere	Difeso	Apparire	Apparso
Soffrire	Sofferto	Offendere	Offeso		

La lingua in pratica

E tu che cosa hai fatto ieri?

Sei uscito/a o sei rimasto/a in casa?

Hai studiato?

Hai fatto i compiti?

Dove hai mangiato e che cosa?

Hai guardato la TV ieri sera?

Hai ascoltato la radio questa mattina?

Hai fatto una passeggiata ieri?

Sei andato/a al cinema ieri sera?

A che ora sei andato/a a letto ieri sera?

Hai visitato qualche museo a Firenze?

Hai scritto molte cartoline?

Sei andato/a in discoteca sabato scorso?

Hai preso l'autobus per venire a scuola?

A che ora hai fatto colazione?

Hai conosciuto degli italiani?

A che ora sei arrivato/a a scuola oggi?

A che ora sei uscito/a di casa?
Ieri sei venuto/a a scuola?
Hai speso molti soldi in questo periodo?
Che cosa hai comprato a Firenze?
Che cosa hai imparato nel corso d'italiano?
Hai letto il giornale ieri?
Hai dormito bene questa notte?
Dove sei andato/a in vacanza l'estate scorsa?

Mettere l'ausiliare avere nella corretta persona:

- 1) Ieri (io) non fatto niente!
- 2) Ieri sera (noi)..... visto un bel film.
- 3) Lo scorso fine settimana (voi)..... visitato la mostra di fotografia a Fiesole?
- 4) Due giorni fa (io)..... incontrato un vecchio compagno di scuola.
- 5) Che cosa (tu) comprato al mercato?
- 6) Oggi (noi)..... mangiato al ristorante; Simone preso una pizza e io gli spaghetti, ma non bevuto vino.
- 7) Oggi (io) non letto il giornale perchè..... dimenticato di comprarlo.
- 8) Scusa che cosa..... detto? (Io) non capito. Puoi ripetere?
- 9) (Tu)..... parlato al direttore del tuo progetto?- No, perché non avuto tempo.
- 10) Questa notte (io) non..... dormito bene e ora sono stanca.

Mettere l'ausiliare essere nella corretta persona

- 1) Paolo ieriandato..., al cinema.
- 2) Giorgio e Giovanna non venuti.. con noi al mare
- 3) I bambini stamani si svegliati... tardi
- 4) Le mie amiche partite... ieri per la Spagna.
- 5) (Tu)..... uscito... ieri sera?- No rimasti... in casa.
- 6) arrivati... i tuoi amici?
- 7) La notte scorsa noi..... ritornati... a casa alle 5 di mattina perché..... andati... in discoteca.
- 8) Paola, stata... a Roma lo scorso fine-settimana?
- 9) Quanto tempo (voi) restate... a Parigi? – Ci restati... una settimana.
- 10) Ieri mi..... alzata... alle 11.

Mettere l'ausiliare essere o avere

- 1) Paolo partito ieri per la Grecia.
- 2) Che cosa (tu)..... fatto ieri? -..... uscito con degli amici.
- 3) Dove (voi)..... andati ieri sera?- andati a teatro.
- 4) Questa mattina (io) preso l'autobus alle 8,10.
- 5) Io nonancora visto Paolo! Sai dov'è? - No, non lo so.
- 6) Questa mattina mialzato tardi.
- 7) (Tu) già fatto colazione?
- 8) Ieri io e Paolo..... studiato tutto il pomeriggio.
- 9) Paolascritto 20 cartoline oggi.
- 10) Io non capito che cosa tu detto
- 11) Dove (voi) passato le vacanze? - andati negli Stati Uniti.
- 12) La segretaria non..... finito questo lavoro perchè non..... avuto tempo.
- 13) I miei amici venuti in Italia per motivi di studio.
- 14) Tuuscita ieri sera? No, rimasta in casa eguardato la TV.
- 15) Oggi io e le mie amiche andate in centro per fare spese:
comprato molte cose espeso molti soldi.

Coniugare i verbi all'infinito al passato prossimo:

- 1) Ieri sera Paola (andare)..... ,..... in discoteca e (divertirsi)..
..... molto.
- 2) Ieri mattina (io svegliarsi).. a mezzogiorno.
- 3) Oggi io e Monica (mangiare) un grandissima pizza.
- 4) (Tu stare)mai in Russia?
- 5) Lo scorso fine settimana (noi visitare) l'Accademia e il museo degli
Uffizi, poi (fare) un giro per i negozi e (comprare) molte cose.
- 6) Ieri sera (io addormentarsi) molto tardi, così stamattina non
(sentire) la sveglia e (arrivare) in ritardo.
- 7) Ieri sera (voi uscire)? – No, (noi rimanere) in
casa e (guardare) la TV.
- 8) In queste due settimane (io mangiare) molto e (prendere)
..... 3 chili.
- 9) Non (noi prendere) l'autobus perché c'è uno sciopero e
(venire)..... in macchina.

- 10) Dove (tu cenare)..... ieri sera? - In un piccolo ristorante in piazza del Campo e (spendere) poco.
- 11) I miei amici (partire) ieri per le vacanze.
- 12) Ieri a che (voi finire) di studiare?
- 13) Paolo ci (invitare)..... a cena e ci (cucinare)
..... le lasagne vegetariane.
- 14) Che cosa (succedere) ? - (Io sentire) una grande confusione. -Niente di grave, il gatto (saltare) sul tavolo e (rompere) due piatti.
- 15) A che ora (cominciare) il concerto?
- 16) La settimana passata Luigi e Anna (lavorare)..... molto.
- 17) Questa notte non (io dormire) bene a causa del rumore del traffico.
- 18) Oggi in classe (imparare) molte cose e (parlare) solo in italiano.
- 19) (Voi alzarsi)..... presto questa mattina?
- 20) Ieri non (avere) il tempo di fare i compiti.

FUTURO SEMPLICE

Verbi ausiliari

Essere

Io	Sarò	all'hotel Miramare
Tu	Sarai	a Torino
Lui, lei, Lei	Sarà	in vacanza
Noi	Saremo	al mare
Voi	Sarete	nostri ospiti
loro, Loro	Saranno	insieme a me

Avere

Io	Avrò	quarant'anni
Tu	Avrai	un fratellino
Lui, lei, Lei	Avrà	la motocicletta
Noi	Avremo	una casa nostra
Voi	Avrete	un lavoro
loro, Loro	Avranno	un figlio

Verbi regolari

-ARE → -erò	-ERE → -erà	-IRE → -irà	-IRE → -irà
Parl-are	Cred-ere	Sent-ire	Cap-ire
Parl-erò	Cred-erò	Sent-irò	Cap-irò
Parl-erai	Cred-erai	Sent-irai	Cap-irai
Parl-erà	Cred-erà	Sent-irà	Cap-irà
Parl-eremo	Cred-eremo	Sent-iremo	Cap-iremo
Parl-erete	Cred-erete	Sent-irete	Cap-irete
Parl-eranno	Cred-eranno	Sent-iranno	Cap-iranno

VERBI IRREGOLARI

Potere	→	Potrò
Dovere	→	Dovrò
Sapere	→	Saprò
Andare	→	Andrò
Vedere	→	Vedrò
Volere	→	Vorrò
Venire	→	Verrò
Tenere	→	Terrò
Rimanere	→	Rimarrò
Vivere	→	Vivrò
Bere	→	Berrò
Morire	→	Morrò o morirò
Stare	→	Starò
Dare	→	Darò
Fare	→	Farò

ATTENZIONE

Cercare	→	Cercherò
Pregare	→	Pregherò
Cominciare	→	Comincerò
Mangiare	→	Mangerò
Lasciare	→	Lascерò

COMPLETARE LE SEGUENTI FRASI:

- 1) Oggi pomeriggio (io fare) i compiti e poi (uscire)
- 2) Se Mario (stare) male, (andare) dal medico.
- 3) (Venire)..... anche tu in gita a Siena?
- 4) (Voi potere)..... accompagnarmi alla stazione?
- 5) Domani (io sapere) i risultati degli esami.
- 6) (Noi dovere)..... uscire presto.
- 7) Se (io essere)..... a casa, vi (invitare)..... a cena.
- 8) Se (lui avere)..... tempo, (scrivere) a casa.
- 9) (Io dare) il libro ad Anna, quando la (vedere)
- 10) L'anno prossimo (io andare)..... in Spagna a giugno.
- 11) Puoi venire a trovarmi: (io rimanere) a casa.
- 12) Non so se Sandro (volere)..... parlare con te.
- 13) Credo che stasera (io) non (mangiare).....
- 14) Silvio e Francesca (venire) a trovarmi.
- 15) Nel 2008 (tu avere) quarant'anni.
- 16) Se (voi essere) liberi, (noi potere) uscire insieme.
- 17) (Noi) non (andare) al cinema finché (noi) non (avere) i soldi.
- 18) (Loro arrivare) domani sera.

- 19) (Io partire)..... per Bari alle 18.46.
- 20) Se (io avere)..... un figlio, lo (chiamare) Adolfo.
- 21) (Tu dire)..... a Laura di venire?
- 22) Non so se (io comprare) un golf nuovo.
- 23) (Voi tornare) a casa a Natale?
- 24) In due settimane (voi dimenticare) tutto.
- 25) Se (noi avere) i soldi, (pagare) per tutti.
- 26) (Io pagare) il conto quando (potere)
- 27) Se (tu andare).....in India (diventare) buddista.
- 28) Se (fare) bello, (loro andare) al mare.
- 29) Se (voi fare) bene questo esercizio, l'insegnante (essere) molto contenta.

PRIMA LEZIONE

UN FURTO



Derubato all'alba dei soldi per le vacanze mentre sta caricando i bagagli sull'auto

Il sospirato week-end di ferragosto era ormai vicino, bisognava solo mettere in moto la macchina e partire, quando un'inattesa e spiacevole disavventura ha guastato i programmi del signor GT di 29 anni, derubato del portafogli.

All'alba di ieri in via Aristide Fanti, il sig. GT era appena sceso di casa.

Stava caricando gli ultimi bagagli sulla sua auto, quando due giovani si sono avvicinati minacciosamente.

Uno era armato di coltello, mentre l'altro aveva un bastone.

È stato un attimo: gli hanno ordinato di tirare fuori i soldi e al Signor GT non è rimasto altro che consegnare, sconsolatamente, il proprio portafogli contenente 600 euro. I due sono fuggiti e di loro si è persa ogni traccia, anche se erano sforniti di qualsiasi mezzo di trasporto.

AL LAVORO!

- 1) Raccontare il fatto oralmente.
- 2) Trascrivere il testo usando il linguaggio corrente.
- 3) Scrivere la notizia nella forma più breve possibile.
- 4) Preparare una serie di domande per intervistare GT.
- 5) Simulare le interviste: **A** è un giornalista, **B** è la vittima del furto.
- 6) Uno degli allievi deve raccontare un furto.
- 7) Gli allievi devono discutere sulla frequenza dei piccoli furti; su che cosa si fa per denunciare un furto; su quali precauzioni si possono prendere per evitare i furti.

GRAMMATICA

IMPERFETTO INDICATIVO

<i>Essere</i>	<i>Avere</i>
Ero	Avevo
Eri	Avevi
Era	Aveva
Eravamo	Anevamo
Eravate	Anevate
Erano	Anevano

Verbi regolari

<i>Parlare</i>	<i>Credere</i>	<i>Sentire</i>	<i>Capire</i>
Parl-avo	Cred-evo	Sent-ivo	Cap-ivo
Parl-avi	Cred-evi	Sent-ivi	Cap-ivi
Parl-ava	Cred-eva	Sent-iva	Cap-iva
Parl-avamo	Cred-evamo	Sent-ivamo	Cap-ivamo
Parl-avate	Cred-evate	Sent-ivate	Cap-ivate
Parl-avano	Cred-evano	Sent-ivano	Cap-ivano

Verbi irregolari

Fare	→	Facevo
Dire	→	Dicevo
Condurre	→	Conducevo
Porre	→	Ponevo
Trarre	→	Traevo

USO DELL'IMPERFETTO

Per indicare un'azione ripetuta o abituale, nel passato imperfetto

In quel periodo **andavo spesso** a Milano. Giorgio **rientrava sempre** tardi la sera. Durante l'estate **mangiavamo tutti i giorni** in giardino

Per indicare una situazione o un'azione di durata non determinata che spesso rappresenta lo sfondo, l'occasione o la causa di un'altra azione di durata più breve (che si esprime in genere con il passato prossimo). Usiamo dunque l'imperfetto per le descrizioni, e per esprimere condizioni psico-fisiche.

Ieri **siamo andati** in campagna: l'aria **era** dolce, il sole **splendeva** in cielo e gli uccelli **cantavano** sugli alberi.

Mi sentivo molto stanco e **sono andato** a letto presto.

Ieri sera **volevamo** andare a teatro e perciò **abbiamo cenato** prima del solito.

Non ti **ho voluto** disturbare perchè **sapevo** che **eri** molto occupato.

Stanotte non **potevo** dormire, così **ho preso** un libro e **mi sono messa** a leggere.

Mi sono alzata presto perchè **dovevo** prendere il treno delle sette.

Carla non **si sentiva** bene da qualche giorno e **ha dovuto** chiamare il medico.

Oggi le banche sono chiuse? Non lo **sapevo!**

Ho saputo da tuo fratello che **eri** malata.

Mentre **lavoravo è arrivato** Giuseppe.

Non **sono potuto** venire da te perchè c'era uno sciopero degli autobus.

Ho vissuto per quattro anni a Milano e **vivevo** là quando **ho conosciuto** Giovanni.

Dormivo profondamente quando mi **hai telefonato.**

Per indicare azioni o fatti di durata indeterminata che si svolgono contemporaneamente

Mentre **leggevo**, mio fratello **suonava** il piano.

Con le costruzioni "stare per + infinito" e "stare+gerundio"

Stavo per uscire quando **è suonato** il telefono.

Mentre stavamo studiando **abbiamo ricevuto** una visita.

Nel linguaggio giornalistico si usa talvolta l'imperfetto, invece del passato prossimo, per dare più evidenza ai fatti narrati.

Ieri sera, verso le dieci, due ladri **entravano** nell'appartamento dei Rossi e la polizia avvisata tempestivamente **li sorprende**va sul fatto.

Al 40' del secondo tempo Rossi, con uno splendido goal **decretava** la vittoria della nazionale.

Per l'inizio di narrazione nelle favole

C'era una volta un Re....

AL LAVORO!

Completare le seguenti frasi e spiegare perché si usa l'imperfetto.

- 1) L'anno scorso, quando (noi essere) in vacanza, (noi andare) sempre a pranzo al ristorante.
- 2) Quanti anni (tu avere) nel 1970?
- 3) (Tu bere)..... tanto anche da giovane?
- 4) Cosa (fare)..... i tuoi amici quando li hai incontrati?
- 5) Paolo (dire)..... che non (potere)..... venire.
- 6) Mentre (io fare) il bagno è suonato tre volte il telefono.
- 7) (Voi essere)..... a casa ieri pomeriggio?
- 8) Mentre Paolo (tradurre)..... il libro, Maria (leggere).....
- 10) (Fare) freddo, ma non (nevicare).....
- 11) L'anno scorso Apostolos (bere)..... tutte le sere e si (ubriacare).....
- 12) La segretaria (finire) sempre di lavorare alle sette.
- 13) Ogni volta che Paolo (arrivare) (io uscire)..... subito di casa.
- 14) Eusebio (scherzare) sempre e Anna non (capire) mai.
- 15) Maria e Gianna (viaggiare)..... molto, ma (spendere) troppi soldi.
- 16) Quando (voi essere) in vacanza, (telefonare) tutte le sere alla mamma?
- 17) Quando (io essere) giovane (portare)..... i baffi.
- 18) Mentre (noi studiare), i nostri amici (fare)..... casino e ci (disturbare).....
- 19) Gli studenti dell'anno scorso (parlare) peggio di voi.
- 20) Quanta gente (esserci) alla festa di ieri?

ANCORA LAVORO!

Completare le seguenti frasi con il tempo opportuno (imperfetto, passato prossimo).

- 1) L'anno scorso (noi passare) delle belle vacanze in Grecia.
- 2) Quando (io avere) tre anni (sapere) già nuotare.
- 3) I miei vicini di casa (traslocare) la settimana scorsa.
- 4) Mentre (tu cucinare) Nicola (leggere) il giornale.
- 5) (Noi potere) sciare tutto il giorno perché non (fare) freddo.
- 6) Quando ti (noi incontrare), , (essere) molto stanchi e non (avere) voglia di parlare.
- 7) Sabato Gianna non (uscire) perché (avere) mal di denti e non (volere) vedere gente.
- 8) In vacanza Laura non (mangiare) mai.
- 9) Elena, quando (avere) 18 anni, (andare) sempre in discoteca.
- 10) La segretaria (battere) a macchina tutto il giorno.
- 11) (Essere) una bella giornata e così (noi decidere) di fare una passeggiata.
- 12) Durante il corso Caterina non (essere) mai assente.
- 13) Il meccanico non (potere) riparare la mia macchina perché non (lui avere) il pezzo di ricambio.
- 14) Quando (io essere) al mare, mi (piacere) stare al sole e (fare) il bagno alle 8 del mattino.
- 15) Al mercato (noi comprare) dei bellissimi cappelli di paglia.
- 16) Ieri sera (loro essere) in birreria.
- 17) Giorgio (studiare) poco e non (imparare) l'italiano.
- 18) Mentre (io passeggiare) in via Ermou e (guardare) le vetrine, (vedere) un incidente.
- 19) (Io essere) a casa perché (dovere) lavorare.
- 20) Al mare (esserci) molti turisti ed (essere) impossibile trovare posto sulla spiaggia.

VOLGERE AL PASSATO IL SEGUENTE BRANO.

È una bella giornata, anche se non è ancora primavera c'è il sole e l'aria è calda. Non ho voglia di lavorare nel pomeriggio e decido di andare a fare una passeggiata. Ma non ho voglia di andare da sola e così telefono a Dimitris. Lui sta lavorando e devo fare un po' di fatica per convincerlo a venire con me. Alla fine riesco e gli dico che passo a prenderlo alle due. Quando arrivo davanti all'ufficio di Dimitris, lo trovo che parla con dei colleghi; li saluta, sale in macchina e partiamo. Dobbiamo ancora decidere dove vogliamo andare. Discutiamo per un po' e poi scegliamo di andare verso le montagne.

Mentre viaggiamo Dimitris mi racconta i suoi problemi di lavoro e mi dice che non va d'accordo con il suo capo e che pensa di cercare un altro lavoro. Ogni tanto smette di parlare, mi dice che strada devo fare e come devo guidare, perché non si fida tanto di me. Mi arrabbio e gli dico che può dire quello che vuole sulla strada, ma non sul mio modo di guidare. Lui chiede scusa e continuiamo la nostra gita chiacchierando tranquillamente. Verso le tre e mezzo arriviamo a Evinoxori, un piccolo paese dove Dimitris va sempre a comprare il burro e il formaggio. A Evinoxori c'è anche una buona pasticceria che Dimitris conosce molto bene perché, dopo aver fatto la spesa, va sempre a fare merenda lì.

Per decidere di fermarci in pasticceria non dobbiamo discutere nemmeno un po'. Fermo la macchina, scendiamo e entriamo. Ci sediamo a un tavolino e, mentre guardiamo la carta per scegliere cosa mangiare e cosa bere, arriva la cameriera (che conosce Dimitris molto bene), e ci consiglia una cioccolata calda e una torta di frutta fresca. Accettiamo il consiglio. Mentre parliamo il tempo passa e, quando guardiamo l'orologio, vediamo che sono già le sei. Paghiamo il conto e usciamo velocemente: siamo quasi in ritardo per tornare a casa. Dimitris mi chiede di lasciarlo guidare perché lui conosce la strada e può fare più in fretta.



Descrivere la foto

AVVERBI DI LUOGO

LÌ, LÀ, QUI, QUA, SU, GIÙ, LASSÙ, LAGGIÙ, DIETRO, DAVANTI, DENTRO, FUORI



- ✓ Qui c'è il treno.
- ✓ Qua c'è il binario.
- ✓ Là c'è l'edicola.
- ✓ Lì ci sono le valigie.
- ✓ Lassù c'è il sole.
- ✓ In macchina mi siedo **dietro**.
- ✓ Non stare **fuori**, vieni **dentro**!

PREPOSIZIONI DI LUOGO IMPROPRIE E COMPOSTE

SOPRA, SOTTO, DENTRO, FUORI DI, DI FIANCO A, DAVANTI A, DIETRO A, DI FRONTE A, A DESTRA DI, A SINISTRA DI

- ✓ **Sopra** i tavolini ci sono i bicchieri.
- ✓ **A destra** del telefono c'è il bar.
- ✓ **Di fronte** al signore in piedi c'è una signora seduta.
- ✓ **Sotto** il tavolo a sinistra c'è un gatto nero.
- ✓ **Davanti** alla mamma ci sono i bambini.
- ✓ **Dentro** l'edicola c'è il giornalista.
- ✓ L'albero è **a destra** dell'edicola.
- ✓ La valigia è **di fianco** al tavolo.



Completa

(sopra, a sinistra, fuori, a destra, sotto, davanti, dietro)

1. _____ del bar e _____ dell'albero c'è l'edicola.
2. _____ ai bambini che sono _____ l'ombrello c'è la mamma.
3. Le strisce pedonali sono _____ al bar
4. _____ del bar ci sono due tavolini _____ il marciapiede.

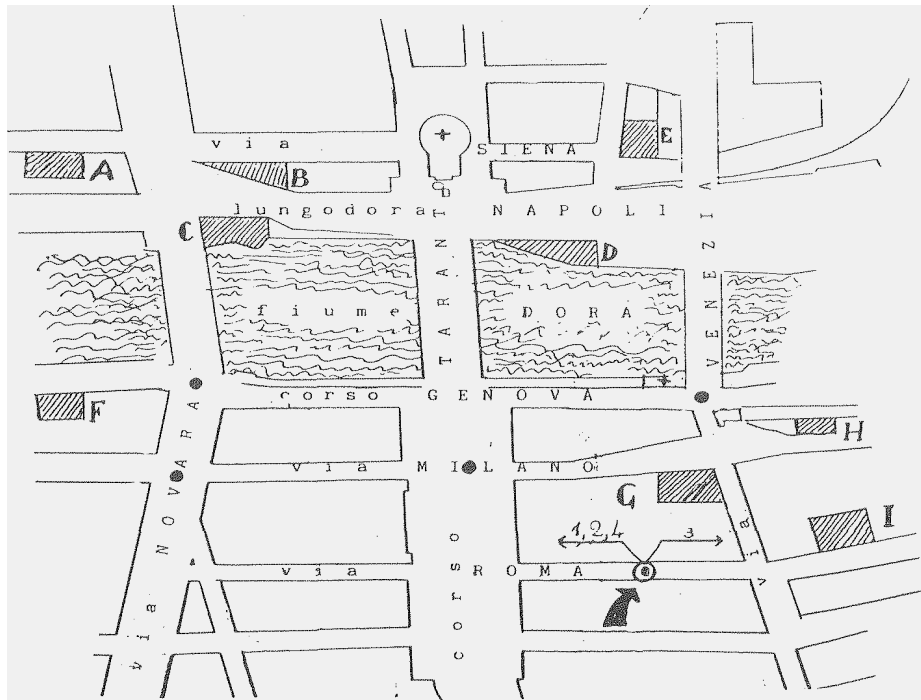
INDICAZIONI STRADALI

Osservare la cartina che segue:

La freccia nera indica il punto di partenza di 4 itinerari.

I punti neri rotondi indicano i semafori.

Le lettere A, B, C, D, E, F, G, H, I indicano diversi luoghi di destinazione.



1) Il turista n. 1 si trova nel luogo indicato dalla freccia e sta andando verso corso Taranto; incontra un passante e chiede informazioni.

Ascoltare il dialogo n. 1 e rispondere alle seguenti domande:

Dove vuole andare il turista n. 1?

A quale lettera corrisponde il suo luogo di destinazione?

2) Il turista n. 2 si trova nel luogo indicato dalla freccia e sta andando verso corso Taranto.

Ascoltare il dialogo n. 2 e rispondere alle seguenti domande:

Dove vuole andare il turista n. 2?

A quale lettera corrisponde il suo luogo di destinazione?

3) Il turista n. 3 si trova nel luogo indicato dalla freccia e sta andando verso via Venezia.

Ascoltare il dialogo n. 3 e rispondere alle seguenti domande:

Dove vuole andare il turista n. 3?

A quale lettera corrisponde il suo luogo di destinazione?

4) Il turista n. 4 si trova nel luogo indicato dalla freccia e sta andando verso corso Taranto.

Ascoltare il dialogo n. 4 e rispondere alle seguenti domande:

Dove vuole andare il turista n. 4?

A che lettera corrisponde il suo luogo di destinazione?.....

Testi dei dialoghi:

1) A: «Come si fa per andare al Museo?»

B: Deve andare dritto per questa via, passare il primo incrocio e poi, al secondo incrocio, girare a destra in via Novara. Ci sono due semafori. Al secondo semaforo lei gira a sinistra in corso Genova e poi ci sono solo pochi metri.»

2) A: «Come si fa per andare all'Albergo Imperia?»

B: «Va dritto per questa strada fino in fondo, poi gira a destra in via Novara e va avanti fino al semaforo; lei deve sempre andare dritto per via Novara e arriva al corso principale, che è corso Genova; attraversa il corso e prosegue fino al fiume. Dopo il ponte, dall'altra parte della Dora, gira a destra nella seconda traversa, che si chiama via Siena. L'Albergo Imperia è subito a destra.»

3) A: «Può dirmi dov'è il parco Dora?»

B: «È sul Lungodora. Vede la prima traversa? È via Venezia. Lei prende via Venezia, qui a sinistra e poi va sempre dritto. Passa un semaforo, vede una chiesa sulla sinistra, passa oltre la chiesa, traversa il fiume e dal ponte vede il parco, alla sua sinistra.»

4) A: «Può dirmi dove sono i campi da tennis comunali?»

B: «Prenda via Novara, non è la prima, è la seconda traversa, a destra; e poi non può sbagliare, va sempre dritto fino al fiume. Dopo il ponte, dall'altra parte, nella prima via a destra, lungodora Napoli, trova subito il campo da tennis.»

Gran Bretagna: è boom per «l'uomo in affitto»

Spopolano tra le donne in carriera gli accompagnatori. Le esperienze di Joanna e

Jennifer

LONDRA (GRAN BRETAGNA) - Affittereste un uomo per farvi accompagnare a una festa? Debra Messing lo faceva in «Wedding date - Un amore in prestito», film del 2005 dove la protagonista si presentava al matrimonio della sorella con un fidanzato da urlo, che in realtà aveva scelto su un catalogo e pagato un mucchio di sterline. Due anni fa sembrava solo un copione da Hollywood, con immancabile lieto fine di lei che si innamora di lui e tanti saluti all'agenzia in affitto.



**Un'immagine del film
Wedding Date- Un amore
in prestito (Medusa)**

Oggi, invece, andare ai party o agli eventi mondano-lavorativi in compagnia di un fusto niente male e magari capace pure di reggere una conversazione brillante sta diventando una consuetudine soprattutto fra le donne in carriera, che non hanno tempo da perdere alla ricerca di un potenziale fidanzato, ma anche fra le single di ritorno, ancora scottate da esperienze sentimentali andate male. Anche perché, a differenza del film, in questo caso a fine serata, si paga il dovuto (dalle 350 sterline – 487 euro in su) e tanti saluti, senza rischi di imbarazzanti extra. In altre parole, niente coinvolgimento emotivo, ma solo

una normale transazione d'affari.

Joanna Whiteley, 36enne arredatrice di Winchester, divorziata da sei anni e con due figli, ha scoperto l'esistenza degli «uomini in affitto» tre anni fa, in occasione di un ballo: ci doveva andare perchè era una faccenda di lavoro, ma di presentarsi da sola neanche a parlarne. Così, quasi per ridere, le amiche le hanno suggerito di provare con l'escort a pagamento. «Come donna di successo e single, considero questi eventi sociali molto difficili da affrontare e quando un'amica mi ha detto di aver letto un articolo dove si parlava di questi accompagnatori maschili usati come «chaperon», ho cominciato a rifletterci sopra e l'ho trovata la soluzione perfetta ai miei problemi».

Joanna si è così buttata alla ricerca del suo «uomo in affitto» su internet, scoprendo che il confine fra il servizio che lei cercava e la prostituzione era davvero sottile. Stava quasi per lasciar perdere, quando finalmente ha trovato quello che voleva: un'agenzia che offriva accompagnatori di standard elevato a oltre 1000 donne fra i 30 e i 55 anni. «Cercavo un uomo più o meno della mia età, capace di conversare amabilmente, di stare in pubblico e di reggere la parte del «vecchio amico». Il «contatto fisico» non era in agenda, perché erano solo affari». E

così la scelta è caduta sul trentenne consulente Steve. È stato lui ad accompagnarla al famoso ballo. «Al primo appuntamento, ero molto nervosa, perché temevo di aver fatto una pessima scelta. Invece, Steve non mi ha deluso sotto alcun punto di vista. L'ho presentato come “un mio buon amico” e ci sono cascati tutti. Lui è stato davvero fantastico e mentre parlava con gli altri ospiti, continuava ad interessarmi a me e a chiedermi come stavo, se volevo da bere... Quando poi siamo andati in pista, ho sentito chiaramente l'invidia delle altre donne». A fine serata, una stretta di mano, qualche commento di circostanza su quanto si fossero divertiti e 350 sterline in meno nel portafoglio di Joanna che, da allora, è ricorsa svariate volte ai “compagni in affitto”. Questa nuova tendenza deriva dalla crescente indipendenza femminile – suggerisce l'antropologa Jean Smith, per nulla sconvolta dal fenomeno – e tanto più le donne hanno successo nel lavoro, tanto più vogliono avere il controllo anche della loro vita amorosa. Ecco perché l'affitto di “chaperon” è in aumento: in questo modo, si può avere il meglio della compagnia maschile, senza complicazioni legate all'amore e senza dover litigare su chi porta fuori la spazzatura....».

Da “Corriere della Sera”

Simona Marchetti

22 novembre 2007 (ultima modifica: 23 novembre 2007)

Rispondere:

1. Cosa ne pensi di questo fenomeno?
2. Rinunceresti all'amore per la carriera?
3. Prenderesti mai un/una partner in affitto?
4. Hai mai sentito parlare nel tuo paese di questo comportamento?

SECONDA LEZIONE

SISTEMA ITALIA: LE FERROVIE

E per i pendolari rincaro dei biglietti

Riguarda chi viaggia da una regione all'altra. Previsto un aumento del 10 per cento

Biglietti e abbonamenti ferroviari più cari in arrivo per i pendolari. Per ora si tratta solo di quelli che si spostano da una regione all'altra. Di fatto si tradurrà in un aumento almeno del 10%, come hanno ben compreso gli assessori regionali ai Trasporti ai quali le Ferrovie hanno presentato nei giorni scorsi l'iniziativa. Fino ad oggi i pendolari che prendono il treno per spostarsi a cavallo di due regioni hanno utilizzato anziché la tariffa regionale la più economica tariffa nazionale, che permette di prendere indifferentemente treni del trasporto regionale e treni Espressi o di categoria superiore, in questo caso pagando un sovrapprezzo. Le tariffe nazionali, inoltre, a differenza delle altre, sono di fatto congelate da anni. Ma dal primo novembre l'escamotage non sarà più possibile e con la nuova tariffa, che sarà calcolata sulla base delle relative tariffe regionali, si pagherà di più.

Per i viaggi da una regione all'altra il biglietto dei treni Espressi non sarà più valido sui treni regionali. Il maggiore introito, per ora non quantificato, sarà destinato a «finanziare programmi regionali di miglioramento del servizio», assicura Trenitalia. I nuovi abbonamenti sono in vendita da oggi mentre i nuovi biglietti si acquisteranno da giovedì prossimo. In via transitoria i biglietti di corsa semplice a tariffa ordinaria nazionale per treni Espressi già acquistati potranno essere utilizzati entro il 31 dicembre. I pendolari transregionali abituati a salire sui treni locali con un abbonamento a tariffa nazionale faranno bene a non farlo più, perché rischiano una multa salata: 50 euro più il prezzo del biglietto. In caso di biglietto di corsa semplice la sanzione sarà invece di 10 euro.

Da "Corriere della Sera"

Enrico Marro 25 ottobre 2007

Rispondi

1. I rincari sulle tariffe dei treni si giustificano al miglioramento del servizio o all'aumento del costo della vita?
2. Secondo te quale è il miglior mezzo di trasporto pubblico?
3. I pendolari si sentono spesso a disagio a causa della qualità scadente dei mezzi di trasporto delle ferrovie. Sei d'accordo?



INDICATIVO FUTURO ANTERIORE

FUTURO SEMPLICE
DI AVERE O ESSERE + PARTICIPIO PASSATO
DEL VERBO

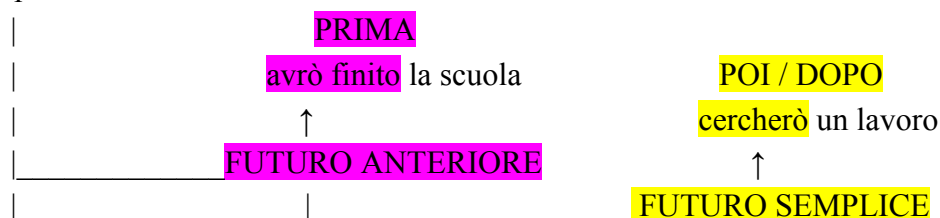
DORMIRE		USCIRE	
avrò	dormito	sarò	uscito/a
avrà	dormito	sarai	uscito/a
avrà	dormito	sarà	uscito/a
avremo	dormito	saremo	usciti/e
avrete	dormito	sarete	usciti/e
avranno	dormito	saranno	usciti/e

Naturalmente quando l'ausiliare è ESSERE il participio passato concorda col nome cui si riferisce.

CONCORDANZA

Si usa per esprimere l'azione che avviene prima fra due azioni future (di solito con **quando**, **dopo che** o **appena**).

L'anno prossimo



Esempi: L'anno prossimo **quando** avrò finito la scuola, cercherò un lavoro.
L'anno prossimo **dopo che** avrò finito la scuola, cercherò un lavoro.
L'anno prossimo **appena** avrò finito la scuola, cercherò un lavoro.

USO

Si usa anche per esprimere un dubbio o una supposizione su un'azione al passato.

Esempi: Franca sarà già arrivata a Londra?
[forse Franca è già arrivata a Londra]
Chi sarà stato a spegnere la luce?
(non so chi è stato a spegnere la luce)
Avrà scritto Paolo?
[non so se Paolo ha scritto]
Quando Mimmo ha telefonato, saranno state le 5.
[Mimmo ha telefonato verso le 5]

LAVORIAMO

COMPLETARE LE SEGUENTI FRASI CON IL TEMPO OPPORTUNO (FUTURO SEMPLICE, FUTURO ANTERIORE).

- 1) (Tu uscire).....quando (tu finire)
il tuo lavoro.
- 2) Se (voi fare)..... bene questo esercizio (potere)
..... fare 5 minuti in più di intervallo.
- 3) Quando il corso di italiano (finire).....
(voi parlare)..... benissimo.
- 4) Appena (tu guarire), (potere).....
ammalarti di nuovo.
- 5) Quando (io trovare) lavoro, (pagare) da bere a
tutti.
- 6) Quando Michele (finire) l'Università, (essere)
dottore.
- 7) Appena Giulia e Sebastiano (andare) a letto, i loro genitori (potere)
..... riposare.
- 8) Quando (noi arrivare) a Roma (cercare) un
albergo.
- 9) Quando (io lavare)i piatti, (noi potere)
mangiare.
- 10) Appena Stefano (partire), Alessandro (fare) una
gran festa.
- 11) Quando il gatto (uscire), i topi (ballare).....
- 12) Quando il pane (finire), (noi mangiare)
brioches.
- 13) Quando Mimmo e Gigi (finire) la scuola, (andare) in
vacanza.
- 14) Quando (noi partire), (voi sentire) la nostra
mancanza.
- 15) Appena (io leggere) la lettera di Maria, (io sapere) come
sta.

ESERCIZIO. Trasformare le frasi secondo il modello:

Prima di andare al cinema devo finire i compiti.

Quando avrò finito i compiti andrò al cinema

- 1) Solo dopo la partenza degli ospiti stapperemo le bottiglie buone.
- 2) Subito dopo l'inizio del viaggio distribuiranno le aranciate.
- 3) Dopo il ritorno dei miei genitori dovrò rimanere a casa.
- 4) Dopo la lettura dell'articolo faremo una discussione.
- 5) Dopo la vittoria della mia squadra offrirò da bere a tutti.
- 6) Dopo la presentazione della domanda dovrai aspettare almeno due mesi.

UN NUOVO PROGRAMMA TV CREA POLEMICHE NEGLI USA

Vuoi diventare americano? Vai al reality

In scena immigrati, anche clandestini. Al vincitore una moglie o un marito statunitense che «vale» la Green Card.

LOS ANGELES - I suoi sostenitori dichiarano che sarà il *reality* del vero amore perché dimostrerà che questo davvero non ha confini. I critici invece lo definiscono senza mezze misure un programma di cattivo gusto che specula sui sogni di «cittadinanza» e di regolarità degli immigrati e dei clandestini. Ancora deve partire e già divide «Chi vuol sposare una cittadina americana» (*Who Wants to Marry a U.S. Citizen*) il nuovo reality show prodotto dalla Morusa Media nel quale gareggeranno immigrati, molti dei quali clandestini, con un unico scopo: trovare una moglie americana e conquistare automaticamente la «Green Card», il documento rilasciato dal Governo degli Stati Uniti per autorizzare un cittadino straniero a risiedere permanentemente negli Stati Uniti.



La casa di produzione metterà assieme due temi opposti: la passione sfrenata degli americani per i reality show e la loro ossessione nei confronti dell'immigrazione. Secondo le prime indiscrezioni le regole del programma sono semplici. In ogni puntata si affrontano tre immigrati o clandestini che cercheranno di conquistare il cuore di una single americana e i più fortunati potranno portarla all'altare. Il reality, naturalmente, non garantisce le nozze, ma dà la possibilità a questi immigrati di trasformare in realtà il sogno di sposare una

donna americana (la casa di produzione pagherà le eventuali spese del matrimonio e della luna di miele) e diventare automaticamente cittadini regolari «Questa trasmissione dimostrerà che l'amore non ha confini. Alla fine confermerà che l'America è una nazione multiculturale». Tuttavia se lo show fosse trasmesso, potrebbe recare alcuni grattacapi ai suoi autori. Infatti sposare un cittadino americano con l'unico scopo di ottenere la «Green Card» non solo è considerato eticamente ingiusto, ma è ritenuto disonesto dalle autorità dell'immigrazione e punito dalla legge. Comunque il conduttore del programma cerca di smorzare le critiche e sottolinea che si tratta di un programma per innamorati e non per clandestini alla ricerca del permesso di soggiorno: «Ci sono migliaia di cittadini americani che cercano una moglie e altrettanti immigrati che desiderano la stessa cosa».

Francesco Tortora

03 dicembre 2007 (ultima modifica: 04 dicembre 2007)

Vocabolario minimo

- ❖ Reality show
- ❖ Partecipare
- ❖ Immigrazione
- ❖ Cittadinanza
- ❖ Permesso di soggiorno

Rispondi

1. Parteciperesti mai ad un reality show per ricevere la cittadinanza di un paese estero?
2. Nel passato l'America ha rappresentato per molti un sogno. È ancora così?
3. Per te l'America è un sogno?
4. Cosa pensate dei reality show?
5. Nel vostro paese è un fenomeno diffuso?

AL LAVORO

1. FARE DELLE BREVI FRASI COI SEGUENTI AVVERBI:

Peggio – forte – già – qui – poi – lontano – probabilmente – volentieri – dove - dappertutto.

2. ATTIVITÀ ORALE:

Ciascun “interprete-studente” deve “studiare” il suo ruolo per immedesimarsi nel personaggio. Gli studenti devono essere pronti ad improvvisare e ad adattarsi alle reazioni del o dei partner.

Importante per la dinamica è che ognuno conosca solo ed esclusivamente il proprio ruolo.

UNA PARTITA A TENNIS

Studente A

Leggi attentamente il tuo ruolo. Il tuo compagno è la persona con cui vai a giocare a tennis.

Una volta alla settimana vai a giocare a tennis con B. Ogni volta B arriva in ritardo. Questa volta sei proprio stufo/-a!

Studente B

Leggi attentamente il tuo ruolo. Il tuo compagno è la persona con cui vai a giocare a tennis.

Una volta alla settimana vai a giocare a tennis con A. A sembra esser qualcuno che non sa cosa farsene del suo tempo: arriva sempre in anticipo. Oggi però ti sembra particolarmente nervoso.

3. STATI D'ANIMO

1) COMPLETA DA SOLO/-A LE SEGUENTI FRASI

- a) Sono contento/-a quando _____
- b) Sono preoccupato/-a se _____
- c) Mi dispiace _____
- d) Mi annoia _____
- e) Mi fa piacere _____
- f) Mi diverto _____
- g) Sono orgoglioso/-a _____
- h) Mi arrabbio _____
- i) Mi sento insicuro/-a _____
- l) Mi sento sotto stress _____
- m) Ho paura _____

2) SCEGLI UN COMPAGNO E INSIEME CONFRONTATE I RISULTATI. CERCATE DI METTERVI D'ACCORDO SU UNA LISTA COMUNE.

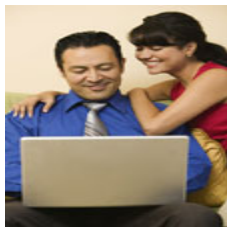
3) SCRIVETE QUI DI SEGUITO LE SOLUZIONI COMUNI.

- a) Siamo contenti/-e quando _____
- b) Siamo preoccupati/-e se _____
- c) Ci dispiace _____
- d) Ci annoia _____
- e) Ci fa piacere _____
- f) Ci divertiamo _____
- g) Siamo orgogliosi/-e _____
- h) Ci arrabbiamo _____
- i) Ci sentiamo insicuri/-e _____
- l) Ci sentiamo sotto stress _____
- m) Abbiamo paura _____

4) ORA CONFRONTATE I VOSTRI RISULTATI CON QUELLI DEGLI ALTRI COMPAGNI. STABILITE QUALI COPPIE HANNO AVUTO DELLE ESPERIENZE SIMILI ALLE VOSTRE.

TERZA LEZIONE

IN GRAN BRETAGNA UN LIBRO CON SPIEGAZIONI E CONSIGLI



LE DONNE DI SUCCESSO? FANNO PAURA. «GLI UOMINI VOGLIONO UNA VITA FACILE, QUALCUNO CHE LI CAPISCA E LI CONSOLI»

LONDRA - Gli uomini hanno paura delle donne di successo. A sostenerlo, il libro «The Money Gym: The Ultimate Wealth Workout» di Nicola Cairncross, nella quale la scrittrice spiega che più le donne si realizzano nel lavoro e fanno carriera, più difficoltà hanno a trovare l'uomo giusto. E, in molti casi, non lo trovano affatto.

La Cairncross, che organizza seminari per insegnare alle donne come convivere con fama, soldi e successo, fa a pezzi la convinzione che la metà ideale di una «donna alfa» (ovvero, tutto lavoro e responsabilità) sia un «uomo alfa»: «Quando un “uomo alfa” arriva a casa la sera, dopo una lunga e stressante giornata di lavoro l'ultima cosa che desidera è di trovare una moglie con la quale sentirsi in competizione. Gli uomini vogliono una vita facile, qualcuno che li capisca e li consoli. Ecco perché sposano femmine “beta”, che non hanno i tratti maschilini delle sorelle “alfa” e sono molto più riposanti. Le donne di successo vogliono tutto e subito e hanno aspirazioni elevate, che portano poi nelle loro relazioni. Ma a queste donne mi sento di dover dire che non possono avere tutto e di aspettarsi che tanto più in alto saliranno nella scala della gratificazione professionale, tanto più difficile sarà per loro trovare un rapporto che funzioni davvero».

Un quadro a dir poco sconsolante per le moderne wonderwoman del nuovo Millennio. «Purtroppo, le donne devono accettare che la fine di una relazione è il prezzo da pagare se vogliono avere successo – continua la Cairncross – tanto è vero che il 20% delle donne che viene da me per una consulenza, poi finisce per lasciare il proprio partner».

Una strada senza uscita, dunque? Secondo la Cairncross, una soluzione di compromesso potrebbe risultare la sola possibile per cercare di conciliare amore e carriera. Fra l'altro, una soluzione da lei stesso sperimentata sul campo. «Il motivo per cui la mia storia sta continuando – ammette la scrittrice - è che non appena arrivo a casa, mi trasformo in una femmina sensuale,

lasciando i tratti mascholini del mio lavoro fuori dalla porta. Solo così si può pensare di tenere in piedi una relazione». In alternativa, non resta che il solito, vecchio adagio: «Meglio sole...»

Simona Marchetti 22 ottobre 2007(modificato il: 23 ottobre 2007)

RISPONDI

1. Cosa ne pensi della donna in carriera?
2. È giusto che una donna pensa di più alla carriera che alla famiglia?
3. Perché le donne in carriere sono in genere meno ben viste rispetto agli uomini in carriera?
4. Perché nell'immaginario collettivo donna e carriera non vanno bene insieme?

PRONOMI PERSONALI DIRETTI		PRONOMI PERSONALI INDIRETTI	
Tonici	Atoni	Tonici	Atoni
me	mi	a me	mi
te	ti	a te	ti
lui	lo	a lui	gli
lei	la	ad esso	-
noi	ci	a lei	le
voi	vi	ad essa	-
loro	li	a noi	ci
loro	Le	a voi	vi
		a loro	Gli o loro
		a loro	Gli o loro

PRONOMI PERSONALI DIRETTI

La forma atona è la più usata:

Mi ascolti?

Guido frequenta la mia università e **lo** vedo spesso

Ti chiamerò domani

La forma tonica, che segue il verbo, si usa:

Quando si vuole dare al pronome un particolare rilievo

Hai chiamato **me**?

Sto guardando proprio **te**

Per questa informazione devi cercare **lui**, non **me**

Quando il pronome è accompagnato da un nome o da un altro pronome:

Ho invitato lei e suo fratello

Conosco bene lui e i suoi

Il pronome oggetto diretto atono al singolare può prendere l'apostrofo quando la parola seguente incomincia per vocale (e generalmente lo prende prima di una voce del verbo "avere")

Ho incominciato il lavoro stamani e l'ho già finito

Ho comprato una birra e l'ho bevuta sul treno

Il pronome oggetto atono "lo" può sostituire:

Una frase dipendente

"Sai che Carlo è partito?" "No, non lo sapevo"

Un aggettivo o un nome dopo il verbo essere (in questo caso il pronome è invariabile).

I miei fratelli sono buoni nuotatori e anch'io lo sono

Laura è molto intelligente, ma Lisa purtroppo non lo è)

In italiano, generalmente, l'oggetto segue il verbo: ma quando, per metterlo in evidenza, lo poniamo prima del verbo, è obbligatorio l'uso del pronome diretto atono fra l'oggetto e il verbo.

Questo non lo immaginavo proprio!

Giulio non l'ho visto, ma ho parlato con sua sorella.

PRONOMI PERSONALI INDIRETTI

Si usa la forma atona quando non è necessario dare particolare rilievo al pronome

Quando mi telefoni?

Demetrio mi ha fatto una domanda ma io non gli ho risposto.

Si usa la forma tonica quando:

Si vuole mettere in evidenza il pronome:

Ascolta! Sto parlando a te!

Quando il pronome è accompagnato da un nome o da un altro pronome:

Ho scritto a lui ma non a Maria e ad Irene.

Ho scritto a lei, ma non a lui.

Nella lingua parlata, in alcuni autori e nella stampa, si usa "gli" anche per il pronome indiretto plurale.

Abbiamo telefonato ai nostri amici e gli abbiamo detto di non venire (=abbiamo detto loro di non venire)

Il participio passato preceduto da un pronome oggetto indiretto atono non si accorda con il pronome

Ho passato un pomeriggio con Susanna e le ho parlato del nostro problema.

Con i pronomi indiretti non si usa mai l'apostrofo

Quando ho visto Valentina, le ho dato il tuo regalo.

IL "CI"

USO DEL "CI"

CI=qui, lì

Per sostituire una determinazione di stato in luogo o di moto a luogo

Torno subito a casa e ci resto tutto il giorno
Se vai al cinema ci vengo anch'io!
Conosco bene Roma perchè ci vado spesso.
Se mi dai un foglio ci scrivo subito il mio indirizzo

Nelle forme "c'è" "ci sono" si usa il "ci" anche quando è espressa la determinazione di luogo

In questa classe ci sono otto studenti.
Ci saranno molte persone alla festa?
In montagna c'è molta neve.

CI=a questo, a lui, a lei, a loro

Per sostituire l'oggetto indiretto del verbo "pensare"

Ci penso io!
Questo lavoro presenta molti rischi, ma io non ci penso mai
Pensi ancora a lei? No, non ci penso più.

CI=a questo

Per sostituire l'oggetto indiretto del verbo "credere" quando è rappresentato da una cosa.

Credi all'oroscopo? No, non ci credo.
Mi ha detto che partiva ma io non ci ho creduto.

CI vedo CI sento CI vuole CI metto

In alcune espressioni idiomatiche

Senza occhiali non ci vedo perfettamente.
Mio nonno è diventato un po' sordo: da qualche anno non ci sente bene.
Per andare a piedi da casa a scuola ci vuole mezz'ora, ma in macchina ci metto dieci minuti.

Il participio del verbo preceduto dal "ci" non si accorda

Ho ascoltato le sue parole e ci ho ripensato tutto il giorno.

Qualche volta si usa "vi" al posto di "ci"

Partirò domani per la Sicilia ma vi arriverò solo martedì.

PERCHÉ “CI”?

1. Non _____ credo.
2. con questo sole non _____ vedo bene.
3. Non sono mai stata in Sicilia, ma _____ vado spesso.
4. _____ sono molte lettere da scrivere.
5. Giorgio accompagna Gianna all’università, _____ è già stata ieri, ma _____ vuole tornare.
6. Mi piace quel ristorante e _____ vado spesso.
7. So che Stavros è da Lucia, ma non _____ sono potuto passare.
8. Maria Rosaria ha nostalgia del suo paese e _____ pensa spesso.
9. Se vai al cinema _____ vengo anch’io.
10. Mi piace questo appartamento, _____ sto bene e _____ voglio restare.
11. Non _____ vede e non _____ sente.
12. Non _____ posso credere!
13. Questo è il tuo libro: è meglio se _____ scrivi sopra il tuo nome.
14. Per andare da Atene a Pireo _____ vuole mezz’ora.
15. Se non hai il tempo di comprare i biglietti, _____ penso io.

IL “NE”

USO DEL “NE”

Per sostituire un nome nella forma partitiva:

Vuoi un po’ di pane? No, grazie, non ne voglio.

Hai ancora delle sigarette? Sì, ne ho

Per sostituire un nome quando si indica una quantità determinata o indeterminata:

Queste cartoline sono molto belle: ne prendo cinque.

Buono questo gelato! Ne prendo ancora un po’!

Quante sigarette fumi al giorno? Non ne fumo molte.

Vorrei l’indirizzo di un buon albergo a Roma perchè non ne conosco nessuno.

Per sostituire un nome preceduto dalla preposizione “di” che indica l’argomento:

Lo sport non mi interessa e non ne parlo mai.

Sai qualcosa di Antonio? No, non ne ho notizie da molto tempo.

Per sostituire un nome dipendente da un verbo, da un’espressione verbale o da un aggettivo che vogliono la preposizione “di”:

Ti ricordi della tua vecchia casa? Me ne ricordo benissimo!

Devo comprare una grammatica italiana perchè ne ho bisogno per il mio esame.

Sei contento della sua visita? Ne sono felice!

Per sostituire il nome di un luogo preceduto dalla preposizione “da” (moto da luogo).

Sono stato tre giorni a Milano e ne sono partito ieri.

PERCHÈ NE?

- 1) —Vuoi del vino? — No, grazie, non _____ voglio.
- 2) — Quante pagine hai letto? — _____ ho lette venti.
- 3) — Hai fatto tutti gli esercizi? — No, _____ ho fatti solo la metà.
- 4) Il dolce è molto buono: _____ prendo ancora.
- 5) — Quanti soldi avete speso? — _____ abbiamo spesi pochi.
- 6) — Quanti regali hai ricevuto? — _____ ho ricevuti quattro.
- 7) — Hai molti amici? — Sì, _____ ho moltissimi.
- 8) — Quante lettere avete scritto? — _____ abbiamo scritte due.
- 9) — Hai dei soldi da prestarmi? — Mi dispiace, ma non _____ ho.
- 10) — Quanti anni ha tuo fratello? — _____ ha 33.
- 11) — Quante caramelle hai mangiato? — Non _____ ho mangiata nessuna.
- 12) — Quanti tram prendi per venire a scuola? — _____ prendo uno solo.
- 13) Ho cercato i miei amici, ma non _____ ho trovato nessuno.
- 14) — Volete ancora del dolce? — No, non _____ vogliamo più.
- 15) — Quanto pane compri ogni giorno? — _____ compro un chilo.

SCEGLETE CI o NE

1. Non la conosco, ma (ci - ne) ho sentito parlare molto spesso.
2. Sono stato bene in Francia e (ne - ci) ritornerò il più presto possibile.
3. Per andare da Pireo ad Atene (ci - ne) vuole quasi un'ora.
4. Volevo studiare ma ora non (ci - ne) ho più voglia.
5. Abita lontano dal suo paese e (ci - ne) pensa spesso.
6. Credi a quello che dice? Non (ci - ne) credo.
7. È tanto stanco che non (ci - ne) può più.
8. Se (ci - ne) sono biscotti (ci - ne) prendo alcuni.
9. Sono stata da un' amica per due ore e (ci - ne) sono ritornata alle dieci.
10. (Ci - ne) vogliono tre sedie; (ci - ne) ho comprate due, ma (ci - ne) occorre un'altra.
11. Se ti piace, mangia (ci - ne) quanto vuoi.
12. Mi ha invitato al suo ricevimento ma non (ci - ne) voglio andare.
13. Andiamo al cinema, (ci - ne) vieni anche tu?
14. Ho comprato due chili di questi dolci e non (ne - ci) ho mangiato neanche uno.
15. (Ci - ne) ha trovato tanti errori che non (ne - ci) può ricordare il numero.
16. Mi piace tanto il posto dove andrete domani. (Ne - ci) vorrei venire anch'io.

17. Non preoccuparti; (ne - ci) penso io.
18. Mi hanno mandato ieri dieci uova dal paese. (Ci - ne) vuoi alcune?
19. Mi ha promesso che me (ne - ci) parlerà domani.
20. Senza occhiali non A)VEDO B)CI VEDO C)NE VEDO.
21. In questa stanza ci sono due persone? Senza occhiali non A)VEDO B)CI VEDO C)NE VEDO nessuna
22. Ma sei sordo ? Non A)SENTI B)CI SENTI C)NE SENTI ?
23. I sette colli A)SONO B)CI SONO C)NE SONO a Roma.
24. In Italia A)SONO B)CI SONO C)NE SONO molte cose da vedere.

PRONOMI PERSONALI

1. Ho incontrato tuo fratello e (lo - gli - le) ho detto di venire a trovarmi.
2. Se sono libera domani vengo anche (me - io - mio) con (voi - vi - ci).
3. Se (lo - gli - lui) vedi (lo - gli - lui) devi dire di venire da (noi - ci - vi) perché dobbiamo parlar (ci - lo - ne) con (lo - gli - lui).
4. Nell'aula ci sono già tanti studenti, però non (li - gli - ne) conosco nessuno.
5. Quando ti ho incontrato non (ti - gli - le) ho parlato perché non (gli - ti - le) ho riconosciuto.
6. Ci conosce assai bene ma non (ci - noi - a noi) ha mai invitati ai suoi ricevimenti.
7. Quando (me - mi - lo) vede (me - mi - lo) fa sempre domande alle quali (me - mi - lo) non posso rispondere.
8. A Stella piacciono i liquori? No, non (gli - le - lo) piacciono.
9. Devo (incontrarlo - incontrargli - incontrarle) e (parlarlo - parlargli - parlarci).
10. Signora, (La prego di aspettare - Le prego di aspettare - prego di aspettarla) un attimo.
11. La guida (guida loro - li guida - ne guida) dappertutto.
12. Signorina, vorrei (parlarLe - parlargli - parlarla).
13. Hai letto i quattro libri che ti ho dato la settimana scorsa? (li-lo-le) ho lett__ tutti.
14. Voglio bene alla tua mamma e (la - le - lei) voglio comprare un piccolo dono.
15. Perché quando incontri mia moglie non (la - le - Le) parli ma (La - la - le) guardi soltanto?
16. Ho comprato dei dolci e delle caramelle perché (li - le - lo) voglio offrire ai figli della mia amica.
17. Luigi prende una sigaretta e (lo - la - le) accende.
18. Trovo dei documenti e (lo - le - li) consegno alla polizia.

SCRIVERE LE SEGUENTI FRASI AL SINGOLARE:

Le invitano e offrono loro rinfreschi. - Il professore dà loro degli esercizi ma non li scrivono perché sono difficili. - Quando ci correggono gli errori dello scritto li copiamo, li impariamo e non li ripetiamo. - Ci dimenticano e né ci telefonano, né ci mandano lettere.- Le introducono a loro quando le incontrano.- Comperiamo delle cartoline, le spediamo agli amici e facciamo loro i nostri auguri.- Vi facciamo vedere le fotografie e le guardate.- Scrivete loro degli esempi e così spiegate loro le regole grammaticali. - Vi insegniamo e vi istruiamo.

TROVARE LE CORRISPONDENZE FRA LE FRASI DELLA COLONNA A E DELLA COLONNA B

A

- 1) non ho messo i guanti
- 2) abbiamo comprato la lana
- 3) non mi piacciono le cipolle
- 4) dovevo incontrarmi con Dario
- 5) non solo abbiamo lavato i pantaloni
- 6) Carlo è andato da Maria
- 7) se gli scrivi
- 8) Lucia non mi risponde
- 9) Piera non è venuta
- 10) possiamo telefonarle

B

- 1) però ieri sera le ho mangiate
- 2) infatti l'ho trovato
- 3) ma li abbiamo anche stirati
- 4) e l'ha informata di tutto
- 5) perché li ho persi
- 6) e l'abbiamo dimenticata da te
- 7) dunque non mi ha sentito
- 8) Mario ti risponde
- 9) o andarla a trovare
- 10) eppure l'avevo invitata

- Dove vai Mario così in fretta?
 - Al cinema. C'è un film interessante. Vuoi venire con me?
 - Vengo volentieri perché non ci vado sovente. Questa è una buona occasione per andarci con te.
 - Andiamoci, allora.
 - Dopo ti posso offrire de bere da qualche parte.
 - Sì, con piacere. Ho molte novità da dirti...
 - Anch'io.
-
- Buona sera, signor Ratclif.
 - Buona sera, signor Frassanito. Le presento mia moglie.
 - Piacente di fare la sua conoscenza, signora.
 - Felicissima, signor Frassanito. Mio marito La stima molto e parla di Lei molto spesso.
 - La stima è reciproca, signora. Possiamo offrirLe un café?
 - Mi dispiace ma non posso accettare ora perché ho un appuntamento con un collega.
 - Peccato! Speriamo di vederLa presto. Se vuole possiamo cenare insieme una di queste sere. Giovedì, se Lei è d'accordo.
 - D'accordo, grazie.
 - A giovedì allora.
-
- Ciao, Domenico. Non ti vedo sovente in questi giorni. Che ti tiene lontano dalla compagnia?
 - Sono troppo occupato per il momento. Gli esami si avvicinano e devo prepararmi bene se voglio superarli.
 - Fai molto bene. Prima il dovere e dopo il divertimento. E quando sono gli esami?
 - Il mese prossimo. Ma ci sono molte materie da studiare...
 - Il successo è sicuro per te; sei tanto diligente! Allora a dopo gli esami.
 - Forse possiamo vederci prima. Puoi prendere Giorgio e venite qualche sera da me per una tazza di caffè.
 - No! non voglio distrarti da quello che devi fare.
-
- Buongiorno, Giovanni. Come stai? Bene?
 - Bene. Grazie e tu? È da molto che non ti vedo.
 - Sì, è vero. Ma questi giorni sono troppo occupato perché sono venuti degli amici

dall'estero e così mi trovo con loro tutto il giorno.

- Fai vedere loro le bellezze della nostra città?
- Oh! Sì! Mostro loro tutto quello che c'è d'interessante: le regioni pittoresche, i monumenti di antichità, i nostri ricchi musei, i parchi ed i passeggi famosi, i negozi di lusso: in una parola servo loro da guida.
- Piacevole occupazione. Occasione anche per te di godere tutte queste cose...
- Certo. Molto piacevole e interessante; solo un po' faticosa, perché devo accompagnarli dappertutto e spiegar loro tutto quello che vogliono sapere della nostra storia e della nostra vita. Sono persone ben istruite e intelligenti e vogliono saper tutto. S'interessano anche alla nostra mentalità ed ai nostri usi e costumi e ascoltando ciò che dico loro fanno sempre un paragone con quelli del loro paese. Ma ora devo lasciarti perché devo incontrarli alla stazione ferroviaria per accompagnarli in periferia.
- Buon divertimento, allora, e arrivederci.
- Arrivederci.

IMMAGINANDO IL FUTURO

1. Chiedete agli studenti di pensare a loro stessi fra 20 anni. Cosa avranno fatto, raggiunto, visto allora?
2. Dite agli studenti che vi state muovendo avanti nel tempo di 20 anni e scrivete alla lavagna la data (es. 26 Gennaio 2028).
3. Accoppiate gli studenti: ciascuno dovrà intervistare il compagno sugli ultimi 20 anni della sua vita immaginando di trovarsi alla data scritta sulla lavagna.



QUARTA LEZIONE

ANDARE A VIVERE DA SOLI

Andare a vivere da solo è gran bell'affare. Dai dentro la tua vecchia identità, ne ricevi una nuova. Ma nulla è più come prima. Il mondo, sì, è sempre quello, eppure qualcosa non va. Qualcosa non quadra. Imparare a cucinare è divertente quanto alzare il gomito all'aperitivo; cenare, pulire i piatti, graffiare l'inossidabile dei fornelli è persino meno esasperante della ragazza al bancone che vorresti conoscere. Fare pulizie è un ottimo esercizio di autodisciplina nei confronti delle proprie aspettative. Aspettative che cambiano. Come le abitudini. Il tempo si dilata e sedersi, leggere il giornale, o frequentare le pagine di un buon libro, sembra un'esperienza nuova. Eccola, l'avventura. Un buon bicchiere di vino da 2 euro fra le mani, e sei d'Artagnan a cavallo della rata di fine mese. Altro che uscire. La discoteca non esiste più, ci pensa l'aspirapolvere a farti ballare. L'amore invece per fortuna non manca mai, ha il sorriso di una cassiera del centro commerciale di zona. Il pomeriggio passato insieme a tuo padre a maledire le istruzioni di montaggio della cucina è più remunerativo di quel poker di ieri notte con gli amici. Che ho perso, ovviamente. Ma poco importa. La mattina la sveglia può anche non suonare, ti alzi lo stesso. Quando poi il cacciatore là fuori comincia a fare fuoco, sai che è arrivato il momento del caffè. Perché il caffè porta augurio. Soprattutto se la casa è nuova. Ma va bevuto senza affacciarsi, che anche le quaglie hanno il ciuffo. E il cacciatore non parla, né avvisa; spara e basta. Vi chiederete: ma dove accidenti abiti? Semplice. Sono qui, all'ultimo piano. A trent'anni di mutuo dalla realtà.



RISPONDI

1. Ti piacerebbe vivere da solo?
2. Faresti sacrifici per andare a vivere da solo?
3. Quali sono le principali difficoltà che incontrano i giovani che vanno a vivere da soli?
4. Vivere da soli può andar bene per un certo periodo, ma la prospettiva di vivere sempre da soli non è forse più drammatica del vivere in compagnia?

GRAMMATICA

PRONOMI PERSONALI INDIRETTI + LO/LA/LI/LE/NE

	lo	la	li	le	ne
mi	me lo	me la	me li	me le	me ne
ti	te lo	te la	te li	te le	te ne
gli →	glielo	gliela	glieli	gliele	gliene
le →					
ci	ce lo	ce la	ce li	ce le	ce ne
vi	ve lo	ve la	ve li	ve le	ve ne
si	se lo	se la	se li	se le	se ne

Chi ti ha dato questa informazione? Me l'ha data Filippo.

Ti ricordi di Carlo? Me ne ricordo benissimo!

Mi presenterai i tuoi amici? Te li presenterò alla prima occasione

Hai già parlato a tuo padre di questo problema? No, ma gliene parlerò domani.

Avete portato il libro a Guido? No, non gliel'abbiamo ancora portato.

Avete spedito la partecipazione a Giovanna? Sì, gliel'abbiamo spedita ieri mattina.

Vi hanno comunivato la notizia? No, non ce l'hanno ancora comunicata.

Vi siete lavati le mani? Sì, ce le siamo lavate.

Ci darai presto una risposta? Ve la darò prima possibile.

Elisa si metterà il vestito da sera? Se lo metterà di sicuro!

Ci farete vedere il vostro giardino? Ve lo faremo vedere domenica.

Ci pentiremo di questo acquisto? No, state certi, non ve ne pentirete!

COMPLETARE LE SEGUENTI FRASI CON I PRONOMI COMBINATI:

1. Hai i cerini? presti, per favore?

2. Vuoi vedere il giornale? Se aspetti un momento, do.
3. Avete finito i soldi? Se volete, posso prestar.....io.
4. Noi non abbiamo visto il film che vi è piaciuto. Perché non raccontare?
5. A mio marito piace molto il cognac:..... regalerò una bottiglia per la sua festa.
6. A mia moglie piace molto l'acqua di Colonia:..... regalerò una bottiglia per la sua festa.
7. Signorina, se non ha capito bene quello che ho detto, posso ripeter.....
8. Signor Luciani, se non ha capito bene quello che ho detto, posso ripeter.....
9. I miei amici sono partiti e hanno lasciato qui alcuni libri:..... manderò per posta.
10. Gianna e Lucia sono partite e hanno lasciato qui alcuni libri:..... manderò per posta.
11. Siete rimasti senza pane?..... do un po' io!
12. Chi ti ha detto questo? ha dett..... Roberto.
13. Chi domanda alla signora Bianchi se ha una camera libera?..... domandiamo noi stasera.
14. Hai detto a Roberta e a Silvia di venire? Sì, ho dett.....
15. Mi può prestare 150 Euro? Mi dispiace, ma non posso prestar..... perchè non ce li ho.

SCRIVERE LE SEGUENTI FRASI SOSTITUENDO AI COMPLEMENTI IN PARENTESI GLI APPROPRIATI PRONOMI PERSONALI:

Scrivo l'esercizio che il professore ci mette e do (l'esercizio al professore).- Leggo la lettura piano alla compagna e traduco (la lettura alla compagna).- Giorgio ha la sua festa; compero (a lui) allora una torta e offro (la torta a Giorgio).- Mario compera dei dolci e offre (i dolci a noi).- Il professore corregge gli errori della loro traduzione e spiega (gli errori a loro).- Ho il libro di tuo fratello; quando rivedo (te) do (il libro a te).- Passeggio con lui e incontro le mie amiche e introduco (le mie amiche a lui).- La professoressa ha la mia matita e domando (la matita a lei).- Non ho più bisogno dei vostri libri e restituisco (i libri a voi).- Scrivo un invito per Giorgio e spedisco (l'invito a Giorgio).

LA MEDICINA CONTRO IL CANCRO

Alla lezione di Farmacologia il professore esamina uno studente di Medicina. Gli fa una, due, tre domande su diverse medicine ma lo studente che non ha evidentemente studiato, non può rispondere e si giustifica sempre dicendo: “La conosco, professore, ma non posso ricordarmene in questo momento”.

Indignato il professore gli domanda la medicina contro il cancro.

Giustificandosi lo studente risponde ancora: “Sì, signore, la sapevo anche questa ma l’ho dimenticata...”. E il professore alzando occhi e mani al cielo dice: “Sfortunata umanità! Uno la sapeva e questo l’ha dimenticata...”



CONVERSAZIONE

- Vuoi venire con me a fare una gita con la macchina?
- Volentieri. Dove andiamo?
- Nella campagna per godere la natura nella sua bellezza primaverile.
- Ah! Che bel paesaggio! Dappertutto fiori. Non ho mai visto tanti fiori.
- Maggio, vedi. Il mese di fiori.
- Appunto. Tutto è fiorito. Tu che hai una macchina sei fortunato perché puoi uscire sovente dalla città.
- Sfortunatamente non ci vengo spesso perché non trovo il tempo. Sono in ufficio tutto il giorno e raramente sono libero per fare delle gite? Oggi è giorno di festa, perciò ho pensato di approfittarne per respirare l’aria fresca di campagna.
- Anch’io non ho che di rado l’occasione di essere libero. Ma quando lo sono, mi piace di trovarmi all’aperto. Talvolta, quando non ho la possibilità di allontanarmi molto dal negozio, vado nel parco lì vicino e mi siedo sotto gli alberi.
- Fai bene. Niente ci fa riposare meglio che una buona boccata d’aria fresca.



AL LAVORO

Inventare altre situazioni sullo stesso modello.

Completare

completo, nemmeno, tavola, distinzione, piace, dietologi, di, dichiara, italiani, al.



Non più solo “bamboccioni”: i giovani _____ non sanno _____ cucinare! Solo uno su dieci si _____ capace di preparare un menu _____, dall’antipasto al dolce, e non c’è _____ tra maschi e femmine che tenga. Gli unici piatti a prova _____ bomba: spaghetti aglio-olio e uova _____ tegamino. Nel Paese della buona _____ e della dieta mediterranea, che tanto _____ ai palati di mezzo mondo (nonché ai medici e ai _____) la notizia appare a dir poco sconcertante...

POSITIVO O NEGATIVO

Si formano gruppi di 2-5 persone. Uno studente del primo gruppo pesca una situazione e legge ad alta voce la situazione.

Ora tutti i gruppi hanno cinque minuti di tempo per annotare su un foglio tutti gli aspetti positivi e su un altro tutti quelli negativi della situazione.

Scaduto il tempo previsto, si confrontano i risultati. Si assegna un punto al gruppo che è riuscito a trovare più aspetti positivi e uno a quello che ha raccolto più aspetti negativi. Si passa poi alla scheda successiva.

SITUAZIONI



2) Nell'appartamento accanto al tuo è arrivata una famiglia con tre bambini.



3) C'è stata una forte nevicata. Ora ci sono 20 cm di neve.



4) Sabato sera un tuo amico dà un party.



5) Un tuo amico ti verrà a trovare per il weekend.



6) Hai cambiato casa, nell'appartamento accanto al tuo abita una signora anziana con

un cane.



7) Vai a vivere in un'altra città.



8) Dopodomani vai per tre settimane in vacanza.



QUINTA LEZIONE

BLOCCATA A FILADELFIA UNA COPPIA DI GIOVANI TRUFFATORI

Vita miliardaria, con i soldi degli altri

Viaggi, ristoranti e negozi esclusivi. Tutto con identità rubate e con le carte di credito contraffatte



La coppia di truffatori a Parigi

WASHINGTON - Una vita da sogno rubata ad altri, quella di Jocelyn Kirsch, 22 anni, e Edward K. Anderton, 25. Cene nei ristoranti più esclusivi, viaggi. Insomma lusso sfrenato. Peccato che i due fidanzati Jocelyn ed Edward non usassero nè i loro nomi nè tantomeno i loro soldi per condersi un viaggio a Parigi, poi a Londra, poi un salto alle Hawaii, quindi qualche giorno a casa, a Filadelfia, per poi ripartire verso grandi alberghi e negozi di lusso. Con l'accusa di frode, furto e appropriazione di falsa identità i due fidanzati sono stati arrestati dalla polizia di Filadelfia, che è riuscita a risalire lungo le tracce lasciate dalle (non) loro carte di credito. A segnalare i primi sospetti alla polizia era stata una vicina di casa dei

due, che si era detta convinta che le avessero rubato la sua identità "virtuale" per entrare in siti su Internet. Alcuni ulteriori controlli e i sospetti sono cresciuti. Quando gli agenti sono entrati nella casa dei due fidanzati da tremila dollari al mese hanno trovato decine di carte di credito contraffatte, quattro computer, due stampanti, uno scanner e una macchina specializzata per fare le carte d'identità magnetiche. Tra le spese folli dei due, quella relativa a 1.700 dollari spesi da Jocelyn Kirsch in un salone di bellezza per farsi stirare i capelli.

05 dicembre 2007

(ultima modifica: 06 dicembre 2007)

RISPONDI

1. Sei mai stato vittima di una simile truffa?
2. Come reagiresti a questo tipo di truffe?
3. Come pensi si possa eliminare la clonazione delle carte di credito?
4. La tecnologia da una parte facilita la vita ma dall'altra ci espone a rischi e pericoli ai quali non siamo preparati. In che misura la tecnologia ci aiuta?

Grammatica

INDICATIVO TRAPASSATO PROSSIMO

Ausiliare "Essere"

Io	ero stato/a
Tu	eri stato/a
Lui/Lei	era stato/a
Noi	eravamo stati/e
Voi	eravate stati/e
Loro	erano stati/e

Ausiliare "Avere"

Io	avevo avuto
Tu	avevi avuto
Lui/Lei	aveva avuto
Noi	avevamo avuto
Voi	avevate avuto
Loro	avevano avuto

Altri Verbi

Imperfetto del verbo "essere" o "avere" + participio passato del verbo

Parlare

Avevo parlato

Avevi parlato

Aveva parlato

Avevamo parlato

Avevate parlato

Avevano parlato

Andare

Ero andato/a

Eri andato/a

Era andato/a

Eravamo andati/e

Eravate andati/e

Erano andati/e

Uso del trapassato prossimo

Il Trapassato prossimo si usa per esprimere un fatto o un'azione avvenuti **prima** di un altro fatto o azione espressi da un passato prossimo, un imperfetto o un passato prossimo, un imperfetto o un passato remoto (in quest'ultimo caso solo se la frase dipendente non è temporale)

Avevo già **conosciuto** Maria quando mi sono iscritto all'università.

Quando **avevo finito** il mio lavoro tornavo a casa per la cena.

Siccome non **avevo guadagnato** abbastanza, non potei partire per le vacanze.

Al Lavoro

Mettere i verbi in parentesi al passato prossimo o al trapassato prossimo secondo il caso:

1. Quando (arrivare) _____ a casa sua egli già (partire) _____
2. Voi non (superare) _____ gli esami di giugno perché non (prepararsi) _____ bene.
3. La mia amica mi (dire) _____ ieri che non ci (andare) _____ mai.
4. Quando noi (entrare) _____ al cinema il film già (cominciare) _____
5. Noi ti (conoscere) _____ molto più magra.
6. Questi studenti stranieri (studiare) _____ l'italiano prima di venire in Italia.
7. Loro non (rispondere) _____ forse perché non (ascoltare) _____ bene.
8. Quando il campanello (suonare) _____ i nostri compiti (essere corretto) _____
9. Egli (giustificarsi) _____ dicendo che l' (dimenticare) _____
10. I bambini (fare) _____ terribile rumore quando (rimanere) _____ soli.
11. Lo so che voi l' (invitare) _____ ma lui non (venire) _____
12. Loro non (mangiare) _____ quando tu (andare) _____ da loro?
13. Io non l' (vedere) _____ mai ma lo (riconoscere) _____ dalla tua descrizione.
14. Noi (uscire) _____ di casa quando la pioggia (cominciare).
15. Lei non (essere invitato) da Giorgio ma (arrivare) con l'aria di un' invitata.

CONVERSAZIONE



- Benvenuto, Giorgio. Come hai passato le tue vacanze? Roma ti è piaciuta?
- Ah! L' "eterna città". È veramente bella. Me ne sono innamorato. .. Appena ritornato ho già cominciato a far dei progetti per andarci di nuovo al più presto possibile perché non ho avuto il tempo di godere tutte le sue bellezze.
- Hai visto i monumenti?
- Non li ho visti tutti perché ce ne sono moltissimi, ad ogni passo. Ci sono rimasto solo dieci giorni ma ne ho visitati i più conosciuti e famosi.
- E la città moderna come è? interessante?
- L'antico è legato al moderno meravigliosamente. Tutto mi è piaciuto e mi ha incantato. Ho scattato delle foto che puoi vedere se vieni da me qualche giorno.
- Bravo! Voglio molto vederle. Ho sentito parlare tanto di Roma che voglio anch'io visitarla
- ...

- Forse possiamo andarci insieme alla prima occasione; siccome io ci sono già stato e la conosco un pochino posso farti da guida e mostrarti tanti posti ammirabili..
- Mi piace la tua proposta e l'accetto fin d'ora.
- Va bene allora. Possiamo parlarne quando vieni da me. Arrivederci.
- Ciao e grazie.

AL LAVORO

Inventare altre situazioni sullo stesso modello.

BOLOGNA: DA OGGI SANA E DI QUALITÀ

A rigor di logica: voglio vivere sano? Devo, dunque, abitare in una città, in un centro urbano che sia “eco”. O per lo meno che mi garantisca la miglior qualità di vita. Non è facile, anzi è pressochè impossibile oggi, nell'era dell'informazione, trovare vie e piazze... naturali. Ma intanto sapere che possiamo star tranquilli, che si respira aria buona, che i servizi offerti sono ottimali, che il livello di criminalità è sempre più sotto controllo, che il tenore di vita è in continua crescita, non può che far vivere meglio.



Bologna, quest'anno strappa la palma di migliore. Conquista il primo posto nella graduatoria del dossier **Qualità della vita** stilato, annualmente dal quotidiano *Il Sole 24 Ore*.

Ed è l'**Emilia-Romagna** a risultare la Regione di qualità. Con ben 4 province tra le prime nove. Segno che in questa fetta d'Italia - che poi ha sempre avuto una vocazione agricola, rurale, ambientalista - si vive bene. O almeno meglio che altrove. A seguire la regina felsinea ci sono, infatti, **Parma** (al 5° posto), **Forlì** (all'8° con un iper-balzo di ventisette posizioni rispetto all'anno scorso) e **Rimini** (9°, in ascesa).

Il Nord Italia continua a mantenere un ruolo primario: **Gorizia** (2°), **Sondrio** (3°), **Trieste** (4°), **Bolzano** (5°), **Firenze** (7°), **Milano** (10°), **Verona** (21°) e via scorrendo, dimostrano che questa fetta di Paese conserva la migliore qualità. Il Centro registra miglioramenti ovunque e **Roma** (23°, un balzo per la Capitale di trentaquattro posizioni) dimostra di aver superato bene lo stress da Giubileo. Il Sud, per diverse ragioni, rappresenta il fanalino di coda. Le ultime venti posizioni della graduatoria sono, infatti, occupate da Province del Meridione. Chiude la fila **Caltanissetta** (103°). A risollevarlo, in parte, la situazione ci pensa **Isernia** (13°) vero e proprio *paradiso del Sud*.

Il fattore climatico, nel computo statistico-matematico ha la sua incidenza. E per noi di Archibio, la valenza principale. Per cui sapere che a tutt'oggi, quando si fanno queste analisi, si tiene in gran considerazione la relazione uomo-ambiente, che si prendono in considerazione tutti quei fenomeni naturali (pioggia, sole, vento, umidità, inquinamento, radiazione solare) significa che tutto quanto fa "vivere sano" ha un peso specifico non indifferente. Che la salute pubblica riveste un ruolo primario in fatto di attenzione e di applicazione in campo sociale. Anche se tanto, per non dire molto, occorre fare. Basti pensare al fatto che l'iniziativa Domeniche a piedi continua a coinvolgere sempre più realtà locali e che di anno in anno viene ampliata.

L'Italia, ancora, non avverte il problema del buco nell'ozono, ma ultimamente ha affrontato situazioni climatiche ben differenti da quelle del passato. Segno che il clima sta cambiando e con esso tutte le abitudini umane. Di conseguenza muta pure la qualità della vita. Verificare come fa annualmente *Il Sole 24 Ore* è indice di particolare attenzione. Di continuo monitoraggio.

<http://www.archibio.com/index.php?id=800&tit=Bologna:%20da%20oggi%20sana%20e%20di%20qualit%C3%A0>

Rispondi

1. Quali sono, secondo te, i migliori posti per la qualità della vita in Grecia?
2. Il fattore climatico è importante. Tu hai scelto la città, dove vivi, secondo questo criterio?
3. "Il clima sta cambiando e con esso tutte le abitudini umane". Commentate questa frase.
4. Voglio vivere sano, senza criminalità e servizi offerti ottimali. C'è questa città ideale oggi secondo te? Come dovrebbe essere la tua città modello?
5. Quali sono le fonti d'inquinamento più diffuse?

QUALITÀ DELLA VITA E TENORE DI VITA

Qualità della vita e tenore di vita socio-economico vengono spesso tra loro, in quanto possono rappresentare i due elementi che le attuali società contemporanee ricche si trovano ad affrontare e che possono incidere entrambe, rispettivamente, in modo positivo e/o in negativo, sulla crescita socio-economica e lo sviluppo personale delle persone. Il progresso tecnologico viene spesso confuso con un aumento della qualità della vita: ad esempio le trasformazioni dei mezzi di comunicazione di massa, con il passaggio dalle prime radio alle televisioni multimediali al plasma, vengono concepite come miglioramento della qualità della vita, in quanto ci permettono di allargare i nostri confini comunicativi. Tuttavia, il solo progresso tecnologico non può rappresentare l'unico parametro di misura del miglioramento della vita, in quanto per ogni evoluzione tecnologica, si verificano effetti negativi che ci dirigono in una

direzione di regressione. Maggiori consumi portano a maggior inquinamento; l'accrescimento della ricchezza nelle nostre città porta ad una maggiore criminalità ed i sistemi di video sorveglianza ad un controllo continuo della nostra vita, con intromissioni anche nella nostra privacy. Oltre a tali esempi se ne potrebbero portare molti altri.

Spesso, però, in molti periodi storici, le vie che hanno condotto allo sviluppo tecnologico ed allo sfruttamento delle risorse hanno contrastato con il bisogno della gente di appagare tanto le necessità materiali e primarie di vita, che l'anelo per una società che considerasse come importante anche lo sviluppo interiore.

A. Trova un titolo a questo articolo.

B. Sottolinea o segna le informazioni, secondo te, più interessanti contenute nell'articolo.

C. Fa' una diversa presentazione delle stesse notizie e un riferimento alla realtà in Grecia.

ATTIVITÀ ORALI:

Ciascun "interprete-studente" deve "studiare" il suo ruolo per immedesimarsi nel personaggio. Gli studenti devono essere pronti ad improvvisare e ad adattarsi alle reazioni del o dei partner. *Importante per la dinamica è che ognuno conosca solo ed esclusivamente il proprio ruolo.*

IN TASSI

Studente A

Leggi attentamente il tuo ruolo. Il tuo compagno è il tassista.

Hai preso un taxi per andare in centro, non hai molta fretta. Il tassista guida come un pazzo e tu non ti senti a tuo agio.

Studente B

Leggi attentamente il tuo ruolo. Il tuo compagno è un cliente che è appena salito nel tuo taxi.

Fai il tassista. Da 30 anni guidi senza mai aver causato un incidente. Sei di cattivo umore: già tre clienti oggi si sono lagnati del tuo modo di guidare. Poco fa è salita un'altra persona che ora ti sta guardando con un'aria strana.

L'AMICO SCONOSCIUTO

Studente A

Leggi attentamente il tuo ruolo.

Rivedi per caso B, dopo moltissimi anni. Non è cambiato/-a per niente. Ti ricordi che da giovani vi frequentavate assiduamente, poi vi siete persi di vista. Sei proprio felice di rivederlo/-la. B non sembra ricordarsi di niente.

Studente B

Leggi attentamente il tuo ruolo.

Una persona sconosciuta ti rivolge la parola. Dice di conoscerti, tu però sei sicuro di non averla mai vista. Il suo modo confidenziale di parlarti ti dà fastidio.

SESTA LEZIONE

A Pechino non si paga alla romana

Paese che vai, usanza che trovi. Il vecchio adagio non ha mai perso di attualità. E, anzi, in un'epoca come l'attuale, in cui le comunicazioni di massa e la maggiore facilità nel compiere viaggi intercontinentali accorcia drasticamente le distanze, è importante essere preparati e conoscere bene le regole della «global etiquette», le norme di comportamento e di buona educazione che permettano di evitare gaffe o di creare imbarazzi e irritazione nelle popolazioni locali. E per aiutare a districarsi nella giungla di riti e consuetudini worldwide, è ora uscito un libro, «Going Dutch in Beijing», a cura del giornalista e scrittore britannico Mark McCrum.

AL RISTORANTE - Le regole e i riti legati ai pasti sono molto variegati. In Giappone, ad esempio, prima di un pranzo viene spesso offerta una salviettina calda, chiamata oshibori: usatela solo per le mani, evitando di passarla su volto e collo e, ovviamente, non utilizzatela per soffiarvi il naso. Sempre in Giappone c'è un preciso rituale legato ai *chopsticks*, le tradizionali bacchette: vanno utilizzate per mangiare fino all'ultimo chicco di riso e solo per il sushi è consentito l'uso delle mani (mentre per la zuppa, è possibile bere il brodo direttamente dalla ciotola, ma solo dopo aver “pescato” con i bastoncini tutte le parti di cibo solido). Alla fine vanno riposte nella loro confezione: in questo modo il cameriere capirà che il pasto è concluso. In Cina e Taiwan i bastoncini possono essere utilizzati anche per rimuovere piccoli pezzi di cibo rimasti incastrati tra i denti: assolutamente vietato, invece, usare le dita. Lecito anche sputare in un lato del piatto, pratica che invece farebbe inorridire in un qualunque ristorante europeo.



I noodles si prestano bene allo «slurping»: un modo per gustarli meglio e per esprimere complimenti allo chef (Reuters)

Altra cosa da non fare dalle nostre parti è produrre rumori sgradevoli durante la masticazione. Nell'est asiatico, invece, lo «slurping» è raccomandato perché, soprattutto nel caso di alcune pietanze, come i noodles, intensifica il sapore ed è inoltre considerato una sorta di complimento allo chef. Così come il rutto a fine pasto, gradito - ma solo se discreto e contenuto - in alcuni Paesi dell'Africa settentrionale e centrale e in Cina.

Ma alla fine chi paga il conto? Dividere la spesa (ovvero fare «alla romana» o, per dirla alla britannica, «going Dutch», fare all'olandese) è considerata buona norma in Scandinavia, Olanda, Australia e Stati Uniti. Nell'Europa meridionale, nel Medio Oriente e in America Latina è invece usuale che

qualcuno si proponga di pagare per tutti e nessuno starebbe a sindacare sulla quantità di portate

che ogni partecipante al pasto ha consumato pretendendo di calcolare al centesimo quanto ciascuno debba sborsare. In Cina il concetto di ripartire il conto è considerato assolutamente offensivo: chi vi invita al ristorante sa che poi dovrà anche pagare. È possibile tentare per tre volte di proporsi di saldare in sua vece (e ogni tentativo fallirà). Ma assolutamente da evitare è l'idea di dare un contributo o di fare «fifty-fifty»: sarebbe un imbarazzo imperdonabile per il vostro ospite. Piuttosto, è possibile ricambiare nel corso di una seconda cena, cosa che al contrario risulterebbe particolarmente apprezzata. Quindi, in sostanza, mai provare a fare all'olandese a Pechino (da cui il titolo del libro, «Going dutch in Beijing»).

Se il pasto è invece previsto in un'abitazione privata è inevitabile parlare di orari. Se avete appuntamento per le 8 di sera, in Germania si intendono proprio le 8 di sera. In Francia è invece tollerato il classico quarto d'ora accademico e quindi non è da maleducati arrivare alle 8,15. In America Latina, al contrario, è considerato opportuno non essere assolutamente puntuali perché quasi sicuramente anche il vostro ospite non sarà pronto per l'ora indicata e arrivando all'orario concordato si rischierebbe di trovare la padrona di casa con ancora i bigodini in testa. Arrivare puntuali in Argentina vi farebbe passare addirittura per ingordi, ansiosi di addentare il cibo, e lo stesso accade a Singapore.

I DRINK - In Svizzera, prima di bere, è opportuno fare cin cin (ma non ditelo con questi termini in Cina: «cin cin» è infatti il modo con cui le mamme indicano ai bambini l'organo genitale maschile) con tutte le persone che siedono con voi. In Germania questa operazione dovete farla guardando negli occhi il vostro compagno di bevuta, a meno di non voler rischiare - secondo la cabala teutonica - un periodo di sette anni di guai dal punto di vista sessuale. In Giappone non riempitevi mai da soli il bicchiere: aspettate che sia il vostro vicino a farlo e poi ricambiate.

24 ottobre 2007 (modificato il: 25 ottobre 2007)

Rispondi

1. Paese che vai, usanza che trovi. Siete mai stati coinvolti in una usanza simile?
2. Quale delle vostre usanze esportereste all'estero?
3. Come reagiresti davanti ad una persona che a fine pasto emette un rutto?
4. Quando vai all'estero cerchi ristoranti o locali con cucina del tuo paese o ti adegui e cerchi di conoscere gli usi e le abitudini del paese?

GRAMMATICA

CONDIZIONALE PRESENTE

Verbi ausiliari

<i>Essere</i>	<i>Avere</i>
Sarei	Avrei
Saresti	Avresti
Sarebbe	Avrebbe
Saremmo	Avremmo
Sareste	Avreste
Sarebbero	Avrebbero

Verbi regolari

<i>Parlare</i>
Parl-er-ei
Parl-er-esti
Parl-er-ebbe
Parl-er-emmo
Parl-er-este
Parl-er-ebbero

<i>Credere</i>
Cred-er-ei
Cred-er-esti
Cred-er-ebbe
Cred-er-emmo
Cred-er-este
Cred-er-ebbero

<i>Sentire</i>
Sent-ir-ei
Sent-ir-esti
Sent-ir-ebbe
Sent-ir-emmo
Sent-ir-este
Sent-ir-ebbero

CONDIZIONALE IRREGOLARE

In condizionale si forma dal futuro: **irregolare al futuro è irregolare**, con le stesse caratteristiche, **anche al condizionale**

Infinito	Futuro	Condizionale
Potere	Potrò	Potrei
Dovere	Dovrò	Dovrei
Sapere	Saprò	Saprei
Andare	Andrò	Andrei
Vedere	Vedrò	Vedrei
Vivere	Vivrò	Vivrei
Volere	Vorrò	Vorrei
Venire	Verrò	Verrei
Tenere	Terrò	Terrei
Rimanere	Rimarrò	Rimarrei
Bere	Berrò	Berrei
Morire	Morrò	Morrei
Porre	Porrò	Porrei
Condurre	Condurrò	Condurrei
Trarre	Trarrò	Trarrei
Stare	Starò	Starei
Dare	Darò	Darei
Fare	Farò	Farei

USO DEL CONDIZIONALE PRESENTE

Nel presente o nel futuro:

Per una richiesta, per un desiderio, per un ordine

Saprebbe dirmi dov'è via Martini? Potrei avere il suo indirizzo? Mi farebbe un caffè alto? Mi piacerebbe tanto fare questo viaggio con voi!

Signorina, dovrebbe aspettarmi cinque minuti.

Signorina, dovrebbe chiamarmi subito un tassì.

Mettere al condizionale presente i verbi in parentesi nelle seguenti frasi:

1. Molto volentieri (venire) _____ da te stasera ma ho da fare e non posso.
2. La tua visita mi (dare) _____ il più grande piacere.
3. Noi (indirizzarsi) _____ a lui ma non lo conosciamo.
4. Tu mi (fare) _____ il favore d'imbucare questa lettera?
5. Lei, signore, (essere promosso) _____ ma non c'è posto libero.
6. Noi (accettare) _____ di incaricarci di questo lavoro.
7. Loro (interessarsi) _____ a quest'opera, ne sono sicuro.
8. I miei scolari (dovere) _____ essere qui ma non ne vedo nessuno.
9. Egli ci (prestare) _____ questo libro, ma non può trovarlo nella sua biblioteca.
10. Io (bere) _____ con piacere un rinfresco perché ho sete.
11. Dobbiamo studiare: altrimenti (giocare) _____ e (divertirsi) _____.
12. Lui non (rifiutare) _____ mai il tuo invito perché so bene che egli ti stima moltissimo.
13. Vuoi fare questo lavoro? (guadagnare) _____ una grossa somma.
14. (Volere) _____ affittare questo appartamento ma (costare) _____ più denaro di quello che dispongo.
15. Non lo (capire) _____ perché non conoscete questa lingua.
16. Lei, signore, (aiutare) _____ mia figlia a trovare un posto di segretaria nella sua società?

CONDIZIONALE PASSATO

Ausiliare “essere”

sarei stato/a
saresti stato/a
sarebbe stato/a
saremmo stati/e
sareste stati/e
sarebbero stati/e

Ausiliare “avere”

avrei avuto
avresti avuto
avrebbe avuto
avremmo avuto
avreste avuto
avrebbero avuto

Altri verbi

Condizionale presente dell’ausiliare + participio passato

Parlare

Avrei parlato
Avresti parlato
Avrebbe parlato
Avremmo parlato
Avreste parlato
Avrebbero parlato

Andare

Sarei andato/a
Saresti andato/a
Sarebbe andato/a
Saremmo andati/e
Sareste andati/e
Sarebbero andati/e

USO DEL CONDIZIONALE PASSATO

Nel passato:

per un desiderio non realizzato

per un’intenzione non attuata

Mi sarebbe piaciuto tanto prolungare quel viaggio!

Avrei comprato quella casa,ma costava troppo.

Avrei voluto scrivervi prima,ma non mi è stato possibile.

Per esprimere un’azione subordinata ad una condizione (anche sottintesa) che non si è realizzata

Se avessi mangiato meno, sicuramente non sarei ingrassata.

Avrebbe potuto telefonarmi (se avesse voluto) e avvertirmi invece di farmi trovare davanti al fatto compiuto!

Per esprimere un'azione futura rispetto al passato

Quando sono uscita di casa ho pensato che più tardi sarebbe piovuto, così ho preso l'ombrello. Temevo che il treno sarebbe arrivato in ritardo ma non pensavo che avrebbe avuto un ritardo di 400 minuti!

METTERE AL CONDIZIONALE PASSATO I VERBI IN PARENTESI NELLE SEGUENTI FRASI:

1. L' (pagare) _____ quando l'ho comprato ieri ma non avevo il denaro.
2. Loro (divertirsi) _____ molto al ballo del collegio. Perché non sono venuti?
3. Voi (riuscire) _____ tutti agli esami ma alcuni di voi non avevano prestato nessun' attenzione alle lezioni.
4. Ciò mi (rispondere) _____ fin'ora; il suo silenzio vuol dire che ha rifiutato la mia domanda.
5. (Arrivare) _____ nel mattino ma ho perduto il treno delle 8.00
6. (Essere permesso) _____ anche a lui di partecipare agli esami finali, ma non ha frequentato affatto la scuola.
7. L' (incontrare) _____ ma sei arrivato in ritardo.
8. Ti (introdurre) _____ al mio professore che vuoi conoscere ma non sei venuta alla sua conferenza ieri.
9. (Essere scusato) _____ da tutti per la vostra assenza ma non avete neanche telefonato.
10. Ho perduto la mia valigia; (perdere) _____ anche il mio passaporto ma per fortuna l'avevo nella mia tasca.
11. L'ho saputo molto tardi; altrimenti (fare) _____ qualcosa per lui.
12. Grazie. Non (potere) _____ finirlo in tempo senza il tuo aiuto.
13. Tu (essere premiato) _____ ma la tua opera è arrivata tardi.
14. Siamo fortunati che il babbo non se ne è accorto; altrimenti (essere punito) _____ severamente.
15. Noi (partire) _____ e non ci (trovare) _____ qui ma aspettavamo un taxi e non era stato facile di trovarne uno a quest'ora.
16. Lei non (dire) _____ questa parolaccia in un momento di calma.

CONDIZIONALE PRESENTE O CONDIZIONALE PASSATO

1. (verei - verrei - sarei venuto) molto volentieri da te stasera ma ho una lezione.
2. Loro (s'interesserebbero - si sarebbero interessati - sarebbero interessati) a quest'opera teatrale, perché non li inviti?
3. Lo (comprerei - avresti comprato - avrei comprato) ieri ma non avevo denaro.
4. L'ho saputo molto tardi altrimenti (avrei fatto - farei - farrei) qualcosa per lui.
5. Scusatemi; (avrei arrivato - sarei arrivato - arriverei) più presto ma ho perso il treno delle 08.05.
6. I miei amici (dovrebbero - avrebbero dovuto - sarebbero dovuti) essere qui ma non ne vedo nessuno.
7. Io (avrei letto - avresti letto - leggerei) con piacere questo libro perché m'interessa molto il suo contenuto ma non ho tempo disponibile.
8. Ha detto che non gli (avrebbe rivolto - rivolgerebbe - sarebbe rivolto) più la parola.
9. Ha pensato che io (passerei - sarei passato - avrei passato) da lui.
10. Signora, (potrebbe - potreste - avreste potuto) dirmi che ore sono?

Alle elementari 8 su 10 hanno il cellulare.

Il 40% dei bimbi lo tiene acceso in classe. Il primo? In alcuni casi a 4 anni.

«È un cordone ombelicale per i genitori»



ROMA - Otto su dieci: è questa la percentuale di quanti posseggono un cellulare tra i bambini delle scuole elementari (alle superiori, dove soltanto 6 su un campione di 827 giovani ha affermato di non possederne uno). E il primo telefonino in alcuni casi arriva addirittura a 4 anni. Questi alcuni dei dati che emergono dall'indagine «Minori e telefonia mobile», condotta dal Centro studi minori e media di Firenze, in scuole elementari, medie e superiori di 20 città di 10 regioni italiane, su un campione di 2.264 studenti e 1.541 genitori che hanno risposto ad un questionario. Secondo la ricerca, nonostante i divieti, il 40% degli studenti tiene il telefonino acceso in classe, mentre è quasi sempre acceso tra i ragazzi delle superiori dove la percentuale sale all'80%. In aumento anche la percentuale (30%) dei ragazzi che scarica da internet le immagini da mettere sul cellulare.

La ricerca suggerisce che bisogna lavorare sulle famiglie poiché, più che nella scuola, è nelle mani dei genitori la responsabilizzazione dei figli verso il cellulare, uno status symbol diffuso fra tutte le fasce di età senza eccezioni - ha commentato Laura Sturlese, presidente del Centro Studi Minori e Media -. Purtroppo - ha continuato Sturlese - emerge anche che il cellulare è

diventato per molte famiglie una specie di cordone ombelicale verso i figli, uno strumento che supplisce all'assenza dei genitori, che invece possono motivarne l'uso massiccio col pretesto di vigilare sui figli». Il primo cellulare in alcuni casi arriva addirittura a 4 anni, mentre l'età media di acquisto del primo telefonino è scesa a 10-11 anni. «Il 20% degli intervistati - si legge nel rapporto - arriva a possedere due o persino tre telefonini».

E si fa sentire anche il costo delle ricariche, soprattutto per le famiglie: 20-50 euro al mese fino alle superiori, dopodiché, con il crescere degli anni i ragazzi spendono cifre più elevate. Un dato preoccupante è, secondo il rapporto, il 9% di bambini delle elementari che afferma di spendere oltre 50 euro al mese per ricaricare il telefonino.

VOCABOLARIO MINIMO

- ❖ Telefonia mobile
- ❖ Cellulare - Telefonino
- ❖ Tecnologia
- ❖ Scheda telefonica
- ❖ Ricaricare
- ❖ Internet

Rispondi

1. L'articolo parla dell'uso eccessivo del cellulare tra i bambini della scuola elementare italiana. Nel tuo paese la situazione è diversa?
2. Sei d'accordo con il regalare il telefonino ai bambini già alle elementari?
3. Ritieni che sia necessario possedere il telefonino in questa età?
4. Chi è il vero responsabile di questo fenomeno?
5. Qual è il ruolo della famiglia?
6. Quali sono le ultime invenzioni che secondo te stanno cambiando la nostra vita?
7. È vero che il cellulare è divenuto ormai uno status symbol e uno dei beni essenziali per la nostra vita ?
8. Secondo voi i giovani sono sempre più schiavi delle "griffe"?

ATTIVITÀ ORALE:

Ciascun "interprete-studente" deve "studiare" il suo ruolo per immedesimarsi nel personaggio. Gli studenti devono essere pronti ad improvvisare e ad adattarsi alle reazioni del o dei partner. *Importante per la dinamica è che ognuno conosca solo ed esclusivamente il proprio ruolo.*

Un fine settimana insieme

Francesco/Francesca, Luciano/Luciana e Michele/Michela sono tre vecchi amici che, però, hanno raramente l'occasione di vedersi. È da molto che pensano di passare un po' di tempo insieme. Finalmente sono riusciti a mettersi d'accordo per il prossimo fine settimana. Oggi pomeriggio si sono dati appuntamento in un bar per stabilire che cosa fare insieme e come organizzarsi. Naturalmente ognuno ha le sue esigenze e le sue idee ..., ma anche la disponibilità di trovare una soluzione soddisfacente per tutti.

Studente A

Tu sei Francesco/Francesca. Leggi attentamente le seguenti istruzioni.

Sei una persona tranquilla. Non ti piacciono tanti spostamenti. Nell'ultimo periodo hai avuto molto lavoro, ti senti piuttosto stanco/-a e avresti bisogno di riposo. Quasi quasi il prossimo fine settimana te ne staresti a casa, però ti fa altrettanto piacere stare con i tuoi amici. Saresti anche disposto a spostarti - magari al lago vicino: ti potresti rilassare, prendere un po' di sole, fare qualche bagno o una partitina a carte ... Ci tieni alla buona cucina e vicino al lago c'è un ottimo ristorante. La sera in ogni caso non vorresti tornare a casa troppo tardi, per poter andare a letto presto. Oggi non hai molto tempo per stare a discutere perché fra poco hai una riunione importante e non ti va di organizzare anche il tempo libero nei minimi particolari.

Studente B

Tu sei Luciano/Luciana. Leggi attentamente le seguenti istruzioni.

Sei una persona spontanea con un debole per gli imprevisti. Hai molto tempo libero da dedicare ai tuoi interessi. Sei una persona molto attiva: ti interessi di arte, di sport, ma ti piace anche stare a contatto con la natura. Non sopporti i luoghi affollati. Ti piacerebbe fare una bella gita in montagna: godere la tranquillità della natura, respirare l'aria pura ... camminando, fare quattro chiacchiere con gli amici e magari un bel picnic. Sarebbe una bella idea passare la notte in un rifugio. Oggi hai poco tempo, fra mezz'ora hai un appuntamento dal dentista.

Studente C

Tu sei Michele/Michela. Leggi attentamente le seguenti istruzioni.

Sei una persona precisa, abituata a organizzare. Ami la cultura e non ti lasci scappare l'occasione di visitare luoghi d'arte. Ti piacerebbe fare con gli amici una gita in una bellissima cittadina medioevale della zona: ci sarebbero tante cose da vedere! La sera poi si potrebbe andare a cena in un buon ristorante, conosci anche una bella pensioncina per la notte. Inoltre ci si potrebbe andare in treno e lasciare una buona volta la macchina a casa. Odi andare in macchina e soprattutto rimanere intasato nel traffico del week-end. Vuoi risolvere tutto in poco tempo perché devi andare a prendere tua figlia alla lezione di judo.

Al Lavoro

STUPIRE QUALCUNO

Accoppiate gli studenti

All'interno di ciascuna coppia, lo studente A sceglierà di fare a B cinque delle domande che seguono e B scriverà su un foglio di quaderno le sue risposte. Quindi sarà la volta di B, che farà ad A le domande e A scriverà su un altro foglio le risposte. Ciascuno deve scrivere il proprio nome in fondo al foglio con le risposte.

1. Attaccate tutte le risposte degli studenti al muro ed invitateli ad alzarsi e a leggerle preparandosi a fare delle domande del tipo "Perché faresti...per stupire.....?".
2. Fate tornare a posto gli studenti e cominciate voi con domande del tipo sopra descritto; saranno poi gli studenti a continuare con le domande.

Cosa fai

un bambino?

Cosa non fai

per stupire

un quindicenne?

Cosa faresti

un pensionato?

Cosa non faresti

tuo padre?

tua madre?

tuo marito ?

tua moglie?

tua sorella?

tuo fratello?

un poliziotto ?

un insegnante

un amico?

SETTIMA LEZIONE

In vacanza senza genitori. Le mille liti estive

Vogliono andarci dalle Medie, non si aspetta più la Maturità.



ROMA — Un tempo c'era il viaggio premio per la maturità. Lì finiva un'era: quella della villeggiatura tutti insieme, mamma/papà/figli più parenti assortiti, cani/gatti/ canarini nel bagagliaio. E ne cominciava un'altra: l'estate improvvisamente adulta, squattrinata, avventurosa, indipendente. Ora i genitori vengono presi alla sprovvista. Da adolescenti in crescita accelerata che sempre più spesso, già tra i 13 e i 15 anni, reclamano il diritto alla vacanza da soli. Con gli amici, magari. Ma rigorosamente senza mamma e papà «che dai, scusa, è da sfigati».

C'è chi si impone promettendo che «magari l'anno prossimo». Chi tratta, chi cede, chi, previdente, li addestra da piccoli alla vacanza «no parents allowed». Come Mario Giordano, direttore di «Studio Aperto», con la sua primogenita Alice, 15 anni. «L'abbiamo mandata in Inghilterra che faceva la quarta elementare. In un college, chiaro. Era felicissima. Quest'anno voleva partire per la riviera romagnola con dei suoi coetanei, ho detto no. Per questo aspetterà altri 2 o 3 anni. Ora è al mare con un'amica, ma c'è pure la madre. A me toccò aspettare i 17 anni: in tenda sui monti abruzzesi a cercare gli orsi ».

«E se prima hanno fatto il loro dovere a scuola», incoraggiateli sostiene lo psicologo Fulvio Scaparro, forse perché per lui la libertà scattò ai 18 con la visita di leva, incoraggia i genitori ad osare: «Mandate i vostri figli in vacanza. Senza telefonino, così eviterete di parlarvi tre volte al giorno. Se li svezzerete già a 12, 13 anni, poi non ve li ritroverete per casa a 30. Non si cresce senza prendere dei rischi. A un ragazzo di 15, 16 anni bastano un biglietto del treno e qualche centinaio di euro, l'importante è che la vacanza sia una scoperta, anche se non del tutto positiva». Vale la morale di «Dirty Dancing»: film cult in cui la protagonista Baby conosce il suo sexy insegnante di ballo (Patrick Swayze) proprio durante una rassicurante vacanza con i suoi. Maria Teresa Ruta ha mandato la piccola Gwenda a Londra che aveva solo 6 anni (oggi 18): «Proprio per abituarla». Il figlio Gianamedeo (14) «invece no, non ne voleva sapere, non ama le sperimentazioni, finalmente quest'anno è partito, un mese in Australia, ospite di una famiglia. Dopo 5 giorni che non rispondeva alle email sono andata in ansia ed ho chiamato io». Tra i 17 e i 18, dice, è giusto «che possano andarsene con gli amici, purché io sappia chi sono e

dove vanno, perché un genitore resta sempre responsabile delle cavolate che fanno i figli». Lei la sua prima vacanza ma' e pa' esclusi se l'è presa a tradimento a 18 anni: «Ho finto di avere un impegno di lavoro, sono salita sul treno ad Alassio e sono scesa ad Albenga dove c'era il mio fidanzato che mi aspettava. Senza soldi, abbiamo dormito in auto».

Paolo Beltramin - Giovanna Cavalli 18 agosto 2007

RISPONDI

1. Secondo te qual è l'età giusta per andare per la prima volta in vacanza da soli?
2. A che età hai iniziato a fare le vacanze da solo?
3. Quale è la preoccupazione principale dei genitori che mandano i figli in vacanza da soli?
4. Mandare i figli in vacanza da soli vuol dire responsabilizzarli?

GRAMMATICA

IL "SI" IMPERSONALE E PASSIVANTE

VERBO TRANSITIVO SENZA OGGETTO

	<i>Presente</i>	<i>Passato</i>
Si + 3a persona singolare	Si scrive	Si è scritto
	Si mangia	Si è mangiato
	Si legge	Si è letto

VERBO TRANSITIVO CON OGGETTO

	<i>Presente</i>	<i>Passato</i>
Si + 3a persona singolare o plurale: se c'è un participio si accorda	Si scrive un biglietto	Si è scritto un biglietto
	Si scrive una lettera	Si è scritta una lettera
	Si scrivono biglietti	Si sono scritti biglietti
	Si scrivono lettere	Si sono scritte lettere

VERBO "ESSERE" CON AGGETTIVO

	<i>Presente</i>	<i>Passato</i>
Si + 3a persona singolare + aggettivo al plurale	Si è felici	Si è stati felici
	Si è giovani	Si è stati
	Si è ricchi	Si è stati ricchi

VERBO INTRANSITIVO

	<i>Presente</i>	<i>Passato</i>
Si + 3a persona singolare:	Si va	Si è andati
se c'è un participio va	Si vive	Si è vissuti
al plurale	Si parte	Si è partiti

VERBO RIFLESSIVO

Ci si + 3a persona singolare:	<i>Presente</i>	<i>Passato</i>
se c'è un participio va	Ci si lava	Ci si è lavati
al plurale	Ci si veste	Ci si è vestiti
	Ci si pettina	Ci si è pettinati

LE PREPOSIZIONI IMPROPRIE E LE LOCUZIONI PREPOSITIVE

CON «DI» SOLO PRIMA DI UN PRONOME PERSONALE

Con un nome

Con un pronome personale

Sotto	Sotto il mio appartamento c'è un grande giardino.	Sotto di	Sotto di me abita un famoso avvocato.
Sopra	Metti le valige sopra l'armadio! Sopra il vestito Lucia indossava una giacca blu. L'aereo volava sopra la città.	Sopra di	Le stelle brillavano sopra di noi.
Dentro	Ho messo l'assegno dentro una busta.	Dentro di	Sentivo una gran gioia dentro di me.
Presso	Presso la chiesa c'è un cimitero. Abito presso la famiglia Pirelli.	Presso di	Presso di lui vive uno studente tedesco.
Verso	Prendi l'autostrada e vai verso Torino. È pieno d'attenzioni verso suo padre. Arriverò verso le quattro.	Verso di	Il suo comportamento verso di voi non è corretto. Correva verso di me .
Contro	L'armadio è appoggiato contro la parete Nessuno può far niente contro la sua volontà. Ha combattuto a lungo contro la malattia.	Contro di	Chi non è con me e contro di me!
Dopo	Marco è nato subito dopo la guerra.	Dopo di	Dopo di lei , signora!
Senza	Preferisco il caffè senza zucchero.	Senza di	Non so cosa farei senza di te!

SENZA ALTRE PREPOSIZIONI

Attraverso	La luce passava attraverso una piccola finestra.
Oltre <i>Luogo = al di là di</i> <i>Tempo = più di</i>	Oltre il ponte c'è una bella casa. Ti ho aspettato oltre tre ore. L'atleta ha saltato oltre sei metri.
Lungo	Camminava lungo il muro della villa.
Durante	Durante le mie vacanze in Spagna ho visitato il museo del «Prado».
Entro	Tornerò entro un'ora. Devo consegnare il lavoro entro due mesi.
Fuorché Tranne Meno Salvo Eccetto	Ha informato tutti fuorché lui. Alla festa verranno tutti tranne Silvio. Sono tutti d'accordo eccetto noi.
Nonostante Malgrado	Malgrado (nonostante) il cattivo tempo partiremo egualmente. Riusciremo nel nostro intento malgrado voi!
Secondo	Secondo il medico la mia malattia non è grave. Secondo me fai uno sbaglio!

CON «DI»

Fuori di Si usa “fuori” senza preposizione quando il nome non è preceduto dall'articolo	Non entrare: aspettami fuori della porta. L'uomo era fuori di sé per la collera. Piero è una persona fuori del comune. Sono andato fuori città. Queste scarpe sono fuori moda.
Prima di	Prima di cena ho bevuto un aperitivo. Devi aspettare: ci sono molte persone prima di te.
(Al) di là di	Laggiù, al di là del fiume, c'è un grande parco.
(Al) di qua di	Non devi attraversare il viale: la Camera dei deputati è al di qua del quartiere.
Al di sopra di	Lucio è un uomo eccezionale: la sua mente è al di sopra di queste piccolezze.
Al di sotto di	Non c'è alcun pericolo; il mare è ancora al di sotto del livello di sicurezza.
All'infuori di	Gli studenti di questa classe sono tutti greci, all'infuori di Mary, che è americana. All'infuori di lui, nessuno conosce il mio indirizzo.
A causa di Per via di	Dovevo guidare lentamente a causa (per via) della nebbia. Sono arrivato in ritardo a causa tua (non «di te») .
Per mezzo di	Le comunicazioni telefoniche con l'America avvengono per mezzo di un satellite o di un cavo sottomarino.
A favore di	Ho rinunciato all'eredità a favore di mio fratello (o «in suo favore»).
A seconda di	Il traffico è più o meno intenso a seconda dell'ora .

CON "A"

Davanti a	Davanti al negozio c'è una cabina telefonica.
Dinanzi a	Sei giovane: hai molto tempo dinanzi a te.
Intorno a	I miei studenti siedono intorno al tavolo.
Attorno a	Non riesco a studiare: c'è troppa confusione attorno a me . Questo scrittore è morto intorno al 1920.
Vicino a	Non stare troppo vicino al fuoco! La mia famiglia abita vicino a me.
Accanto a	Il campanello è accanto alla porta. La sedia accanto a lei era vuota.
Incontro a	Alla stazione sono corso incontro a mio padre. Siamo andati incontro a loro e li abbiamo trovati a metà strada
Insieme a	Ho pranzato insieme (assieme) ai miei amici.
Assieme a	Vieni insieme a noi!
Fino a	Ti aspetterò fino alle dieci.
Sino a	Il presidente è un uomo molto democratico: non è difficile arrivare sino a lui.
Oltre a	Oltre a questo, ci sono altre cose che voglio dirti. Ho invitato quattro persone oltre a voi.
Quanto a	Quanto a te, puoi stare tranquillo.
Riguardo a	Riguardo alla data del mio arrivo non posso dirti niente di sicuro.
Rispetto a	Questo ristorante è molto caro rispetto a quello dove abbiamo cenato ieri. Sei molto avanti nello studio, rispetto a me!
Grazie a	Grazie al suo aiuto, ho trovato un buon lavoro. Grazie a voi, non abbiamo avuto problemi.
Dietro (a)	Dietro alla casa (dietro la casa) c'è un piccolo giardino. Il direttore sedeva dietro (a) un grande tavolo.
Di fronte a	Proprio di fronte a casa mia c'è un negozio di alimentari.
Di faccia a	Mio padre sedeva di faccia a me e mi guardava in silenzio.
In mezzo a	Non camminare in mezzo alla strada! Carlo è molto socievole: sta sempre bene in mezzo agli altri C'è un medico in mezzo a voi?
In fondo a	C'è ancora un po' di vino in fondo alla bottiglia. Vedi quegli alberi laggiù in fondo alla strada? C'era una strana sensazione in fondo a me.
In cima a	Siamo arrivati finalmente in cima alla montagna.
In seguito a	È rimasto paralizzato in seguito all' incidente.
In capo a	Se in capo a un mese non troverò un appartamento dovrò tornare in Francia.
In confronto a	In confronto al tedesco, l'italiano non è una lingua difficile! Sei molto giovane in confronto a noi.

CON «DA»

Lontano da	Il duomo non è lontano da qui. Non posso vivere lontano da te!
Fuori da Con senso di movimento	Non uscire fuori dalla porta. Attenzione !!! Esci fuori di qui! Vai fuori di casa!
Giù da	Il gatto è saltato giù dalla finestra.

SCEGLIERE

- 1 Le macchine (si lavano - lavano) alle pompe di benzina o nei garage.
- 2 Queste parole (fanno arrabbiarsi - fanno arrabbiare).
- 3 A seconda della situazione lui (si veste - veste) panni diversi.
- 4 Quando si sentono queste cose (si si arrabbia - ce si arrabbia - ci si arrabbia)!
- 5 E tu che ci fai qui? Guarda un po' chi (ci si rivede - si rivede - rivede)!
- 6 Pronto? Chi parla? Qui non (si sente - ci sente - sente) niente!
- 7 Gli ordini non si discutono: (si esegue - si eseguono).
- 8 Quando (ci si viaggia - si viaggiano - si viaggia) in aereo, (si può - ci si può - si possono) leggere, (ci si può - si può - si si può) mangiare, e quando (si arriva - si si arriva - ci si arrivano), (ci si sente riposati - si sente riposati - ci si sente riposato).
- 9 (Si è felici - si è felice - ci si è felici) quando non (lavora - si lavora - ci si lavora).
- 10 Quando (va - si va - ci si va) a teatro (si spende - si spendono - ci si spende) molto.
- 11 In alcuni paesi al cinema (si può - uno può - può) fumare.
- 12 Quando (si è giovane - ci si è giovane - si è giovani), (ci diverte - ci si diverte - si diverte) facilmente.
- 13 In questo piccolo villaggio (si annoia - si ci annoia - ci si annoia) perché non (sa - ci si sa - si sa) cosa fare.
- 14 Le lettere arrivano presto se (si mandano - uno manda - si manda) per via aerea.
- 15 Se (uno mangia - ci si mangia - si mangia) troppo, dopo non (si sente - si sentono - ci si sente) bene.
- 16 Quella casa (si può - si possono - uno si può) comprare solo se (ci si è ricchi - si è ricco - si è ricchi).
- 17 Quando non (ci si conosce - si ci conosce - si si conosce) bene, (ci si dà - si si dà - si ci dà) del Lei.
- 18 Quando (si è bevuto - ci siamo bevuti - si è bevuti) troppa birra non (ci si è sentito - si è sentito - ci siamo sentiti) bene.
- 19 Qui non (si vende - si vendono - ci si vendono) case.
- 20 Quando si va al mare (si è felici - si sono felici - si è felice).
- 21 (Ci si è accorti - ci si è accorto - si è accorto) della situazione.
- 22 Quando (si è forti - si è forte - si sono forti), (si sono - si è - ci si è) rispettati.
- 23 Al gioco (si vincono e si perdono - si vince e si perde - ci si vince e ci si perde).
- 24 Presto o tardi (si pente - si pentono - ci si pente) sempre di una cattiva azione.
- 25 (Ci si merita - si merita - uno merita) la promozione quando (si è studiato - si è studiati -

si sono studiati).

26 Una volta che (si è andato - ci si è andato - si è andati) via, non bisogna ritornare.

27 Quando (si lava - ci si lava - si si lava), (si si sente - si sente - ci si sente) freschi.

FARE DELLE FRASI CON LE SEGUENTI PREPOSIZIONI:

Davanti a – prima di – fino a – insieme con – vicino a – in cima a – intorno a – lontano da – di fronte a – invece di – attraverso – dopo – eccetto – durante – dentro – lungo – dietro – senza – verso – fuori di – per mezzo di – accanto a – in mezzo a – rispetto a – grazie a – riguardo a – a causa di – all’infuori di – in seguito a – in confronto a – in fondo a – oltre – lungo – dopo di – salvo – per via di – oltre a.

ATTIVITÀ ORALE:

Ciascun “interprete-studente” deve “studiare” il suo ruolo per immedesimarsi nel personaggio. Gli studenti devono essere pronti ad improvvisare e ad adattarsi alle reazioni del o dei partner. *Importante per la dinamica è che ognuno conosca solo ed esclusivamente il proprio ruolo.*



VIVA LA MUSICA!

Studente A

Leggi attentamente il tuo ruolo. Il tuo compagno è un vicino di casa.

Ami la musica classica e a volte anche la musica moderna (pop). Qualche settimana fa hai comprato un nuovo impianto stereo di ottima qualità. Da un po’ di tempo dedichi quasi ogni giorno un’oretta alla tua musica.

Studente B

Leggi attentamente il tuo ruolo. Il tuo compagno è il tuo vicino di casa.

Non sopporti la musica classica. È da settimane che ogni sera il tuo vicino ascolta per ore e ore opere e sinfonie a tutto volume. Spesso ti tocca sentire tre o quattro volte lo stesso brano.

LE MIE VACANZE

Gli studenti devono portare delle cartoline o delle fotografie considerando che ogni coppia di studenti dovrà avere due cartoline - fotografie della stessa località. (Es. una coppia due cartoline di Roma; un'altra due di Londra; un'altra ancora, due di una località balneare ecc.).

1. Ciascuna coppia di studenti deve immaginare di aver fatto una vacanza insieme nel posto rappresentato sulle cartoline. Deve quindi fingere di ricordare, inventando, come ha passato queste vacanze, come erano organizzate le giornate, le escursioni fatte ecc.
2. Dopo formiamo nuove coppie, all'interno delle quali ciascuno deve descrivere al compagno le sue vacanze, mostrando le cartoline e l'eventuale altro materiale, così come le ha "ricordate" con il compagno della coppia precedente.

OTTAVA LEZIONE

«TEST DEL CELLULARE», ECCO LE CITTÀ PIÙ ONESTE

Cellulari «dimenticati» apposta. E la rivista ha stilato la classifica delle città che hanno restituito più telefonini. Prima Lubiana



NEW YORK - Durante i viaggi all'estero s'imparano a conoscere le persone più diverse: cordiali, scortesie, spiritose o prive di umorismo. Però, dove vivono di fatto quelle più oneste del mondo? Per scoprirlo, il vendutissimo magazzino americano *Reader's Digest* ha semplicemente lasciato in giro 30 cellulari in 32 metropoli del mondo. I risultati sono stati alquanto sorprendenti.

Gli esaminatori della rivista hanno appoggiato in tutto 950 cellulari di media qualità nei posti più disparati ma anche maggiormente frequentati dei centri cittadini: sui tavoli dei ristoranti, per strada, nei negozi, sui mezzi pubblici, sulle panchine dei giardini, alle stazioni dei treni, nei foyer delle banche e nelle chiese. Dopodichè hanno fatto squillare il telefono portatile, per vedere cosa succede: chi se lo mette in tasca e quanti rispondono alla chiamata e consegnano l'oggetto rinvenuto? Il risultato: la città più onesta è Lubiana, capitale della Slovenia e i suoi 270 mila abitanti. A Lubiana (letteralmente «città dell'amore») sono stati restituiti 29 cellulari su 30. Seconda posizione per la canadese Toronto, oltre 2,5 milioni di abitanti, con 28 telefonini ritornati ai legittimi proprietari.

Sul podio della classifica delle città con gli abitanti più corretti troviamo, un po' a sorpresa, Seoul (Corea del Sud) con 27 cellulari riconsegnati; a ruota seguono Stoccolma (Svezia, 26); Bombay (India, 24) e Manila (Filippine, 24). Milano, unica città italiana presa in esame, si piazza di poco sopra metà della graduatoria con 20 cellulari restituiti - si trova però dietro anche a New York e Sao Paulo, tristemente celebri per l'alto tasso di piccola criminalità. Fanalino di coda: Amsterdam e Bucarest (14), così come Hongkong e Kuala Lumpur dove in solo 13 occasioni il cellulare è stato reso.

Secondo il magazzino l'onestà e la sincerità sono ancora tra i primi posti dei valori delle persone: infatti, più di due terzi di tutti i cellulari «persi» in giro per il mondo sono stati riconsegnati. Malgrado ciò è stato anche attestato in poco tempo che benessere non sempre è una garanzia per nobiltà d'animo. È successo appunto che nella ricca Auckland della Nuova Zelanda una distinta signora si sia messa in tasca il cellulare depositato su una sedia di un lussuoso negozio. Al capo opposto l'esempio contrario: una ragazza povera che passeggiava coi suoi tre figli in un parco di Sao Paulo ha riconsegnato all'istante l'apparecchio ritrovato

al reporter di *Reader's Digest*. In ogni caso la statistica ha evidenziato che le donne hanno restituito più cellulari dei maschi.

Ci sarebbe anche una semplice spiegazione: «A quasi tutti è già capitato che qualcosa di valore sia stato rubato - la gente lo riconsegna anche perchè non vuole che capiti ad altri quello che potrebbe ricapitare a noi», dice al giornale lo psicologo Paul Ekman dell'Univeristà della California. Dal punto di vista del professore questo dimostra che l'azione criminale nella società del ventunesimo secolo non è più la norma. «Le persone vogliono fidarsi del prossimo. E vogliono anche che gli si dia fiducia».

Elmar Burchia 27 luglio 2007

Rispondi

1. Cosa pensate di questo articolo? Commentatelo.
2. In Grecia è un fenomeno diffuso il furto dei cellulari?
3. Tu consegneresti l'apparecchio alla polizia?
4. Quale è la ragione che, secondo l'articolo, "le donne hanno restituito più cellulari dei maschi"? Sono più oneste o è successo per caso?
5. In Grecia "le persone vogliono fidarsi del prossimo"?

VERBI – CONCORDANZA

Esercizi

- 1) **Volgere al passato il seguente brano**

Giallo matematico

Un servizio segreto straniero manda una spia a un incontro politico segreto di alto livello che si svolge in una villa privata.

All'ingresso c'è una sentinella in borghese che chiede la parola d'ordine a tutti quelli che vogliono entrare. La spia è nascosta non lontano e cerca di indovinare qual è la parola d'ordine.

Al primo arrivato la sentinella dice: «Dieci». L'altro risponde: «Cinque» ed entra.

Al secondo la sentinella dice: «Sei»; quello risponde: «Tre» e passa. Al terzo: «Otto» e il terzo risponde: «Quattro» ed entra.

A questo punto la spia è sicura di aver capito tutto e decide di entrare per partecipare alla riunione segreta.

All'ingresso la sentinella gli dice: «Nove». La spia pensa un momento, sorpresa, poi risponde: «Quattro e mezzo» e la sentinella la arresta subito. Povera spia!

- 2) **Provare a risolvere il problema.**
- 3) **Completare le seguenti frasi con il tempo opportuno** (presente, passato prossimo, imperfetto, futuro, futuro anteriore).
- 1) Andrò in vacanza appena (avere) _____ i soldi.
 - 2) Ieri sera (noi andare) _____ al cinema.
 - 3) Ieri il tempo (essere) _____ bello, ma (fare) _____ freddo.
 - 4) Quando (io venire) _____ ad abitare a Torino, (avere) _____ 2 anni.
 - 5) Mentre (io fare) _____ lezione, tutti (sbadigliare) _____ .
 - 6) Quando (io abitare) _____ a Ferrara, mio padre mi (portare) _____ tutti i giorni in bicicletta.
 - 7) Ieri al mercato (io vedere) _____ molti golf che mi (piacere) _____ .
 - 8) Per il mio compleanno mi (regalare) _____ due dischi.
 - 9) L'anno scorso ogni volta che (io uscire) _____ di scuola, (incontrare) _____ il postino.
 - 10) Vittorio (partire) _____ mercoledì scorso e (tornare) _____ domenica prossima.
 - 11) Quando (io essere) _____ al mare (nuotare) _____ tutti i giorni per almeno tre ore.
 - 12) Oggi Michele non (venire) _____ a lavorare perché non (stare) _____ bene.
 - 13) (Io dovere) _____ lavare i vetri perché (essere) _____ sporchi.
 - 14) Il mese scorso (io lavorare) _____ troppo, perciò adesso (volere) _____ fare vacanza.
 - 15) L'anno prossimo il corso di italiano (cominciare) _____ a settembre.
 - 16) Marisa non (venire) _____ in vacanza con noi la prossima volta, perché l'anno scorso (lei litigare) _____ con tutti.

SOLUZIONE

GIALLO MATEMATICO

La sentinella dice un numero qualunque. L'interlocutore deve dire quante lettere ha la parola detta dalla sentinella. Se la sentinella dice dieci, la risposta è cinque, perché la parola dieci ha cinque lettere. Se la sentinella dice otto o nove, la risposta esatta è quattro, perché otto e nove hanno quattro lettere.

Ascoltate dal professore il testo che segue

Pubblicità televisiva



La pubblicità alla televisione ha sempre avuto una grande importanza e grandi spazi per evidenti motivi economici; gli “spot” pubblicitari, destinati a milioni di telespettatori, per avere successo, devono essere interessanti e divertenti, come dei veri spettacoli. Negli anni ‘50 e ‘60 era molto famosa in Italia una trasmissione pubblicitaria chiamata “Carosello”: si trasmetteva tutti i giorni dopo il telegiornale della sera, era una serie di spettacoli che duravano alcuni minuti ciascuno, fatti spesso da grandi registi italiani; si trattava di piccoli film umoristici in cui si rappresentava una breve storia e che finivano con la pubblicità di un prodotto: molti italiani guardavano con piacere “Carosello”, anche se durava complessivamente un quarto d’ora.

Da allora la pubblicità televisiva è molto cambiata, per diverse ragioni; in Italia, oltre ai programmi della RAI-TV nazionale, esistono ormai molte televisioni private; il fatturato della pubblicità è arrivato alla somma di 2000 milioni; gli “spot” pubblicitari sono molto più numerosi, più insistenti e, di conseguenza, più brevi: la durata varia da 10 a 30 secondi. I telespettatori sono stupefatti di vedere i film delle TV private interrotti ogni cinque minuti da pubblicità noiose e sono sempre più numerosi quelli che cambiano canale quando arriva la pubblicità. Per questi motivi le agenzie di pubblicità in Italia hanno deciso di organizzare un convegno per discutere e migliorare le tecniche degli “spot”, e un concorso per dare un premio agli spettacoli pubblicitari di migliore qualità: è stato un vero festival del cinema pubblicitario.

Nel dibattito, tutti sono stati d’accordo sulla necessità di presentare agli spettatori una pubblicità-spettacolo più bella e raffinata, stimolante e divertente; ma per quanto riguarda la regia, sono risultate due tendenze contrarie: la prima è la pubblicità all’italiana che sviluppa in forme nuove la tradizione di “Carosello” e insiste sulla breve commedia, sull’idea originale e sulla presenza di attori molto popolari; l’altra è la pubblicità all’americana e rappresenta il “nuovo stile” secondo cui la pubblicità non deve presentare al pubblico un attore, ma deve presentare direttamente il prodotto, usando immagini e tecniche perfette e sofisticate dal punto di vista della qualità fotografica, perché il pubblico italiano non è più provinciale.

Naturalmente non sono mancati quelli che hanno cercato di fare la sintesi tra le due opposte opinioni: secondo loro, agli spettatori italiani occorre offrire una pubblicità originale di stile italiano, usando le tecniche più sofisticate sperimentate negli altri paesi. Quest'ultima posizione può sembrare la migliore, ma in realtà è solo un inutile tentativo di compromesso tra due tendenze oggettivamente molto diverse.

IN BASE AL TESTO, INDICARE SE LE AFFERMAZIONI SONO VERE O FALSE.

	VERO	FALSO
1) Secondo il pubblico, alla televisione si fa troppa pubblicità di bassa qualità		
2) Negli anni '50 e '60 c'erano molti spettatori che non si annoiavano a vedere "Carosello"		
3) I film trasmessi dai 3 programmi nazionali sono continuamente interrotti dalla pubblicità		
4) Adesso gli "spot" pubblicitari durano molto di meno che negli anni '60		
5) Le agenzie pubblicitarie sono convinte che bisogna migliorare la qualità della pubblicità		
6) I registi pubblicitari all'italiana continuano la tradizione di "Carosello"		
7) Fra le tre tendenze espresse dai partecipanti al convegno, l'autore dell'articolo preferisce la terza		
8) La pubblicità all'americana dà meno importanza al prodotto		
9) La pubblicità all'italiana preferisce l'intervento di attori famosi		
10) "Carosello" era una trasmissione serale quotidiana		

Differenza di numero



Un ragazzino va dalla sua mamma con i capelli arruffati, i vestiti insudiciati e con un occhio nero.

"Che ti è successo?" gli domanda la mamma.

"Ho litigato con Mario, mamma", risponde Luigi piangendo.

"Ma non ti ho detto tante volte di non litigare con nessuno prima di contare fino a cento?" gli dice la mamma.

"Sì, mamma", risponde il ragazzino, "l'ho fatto; ma la mamma di Mario gli ha detto di contare solo fino a cinquanta!..."

Raccontate o scrivete anche voi una barzelletta.

LE INIZIALI

1. Fate alla lavagna il seguente schema. Dividete gli studenti a coppie ed invitate ciascuna coppia a copiare lo schema alla lavagna su un foglio di quaderno (1 schema per coppia).

NOMI DI PERSONA

ANIMALI

MESTIERI

OGGETTI

NOMI DI CITTA O NAZIONI

COLORI

2. Scrivete una lettera alla lavagna, ad esempio la lettera E. Ogni coppia ha 1 minuto di tempo per scrivere, in ogni colonna una parola che inizia con la lettera estratta. Ad esempio Nomi di persona: Elena; Animali: Elefante; Mestieri: Elettricista ecc.

3. Se una squadra finisce prima dello scadere del minuto deve dire “Abbiamo finito!”, e tutti devono smettere di scrivere, quindi cominciate a fare la verifica.

4. La verifica va fatta in questo modo: dite: “Nomi propri” e chiedete ad ogni coppia il nome che ha scritto; se il nome dichiarato non è stato detto da nessun'altra coppia ed è corretto, si vincono 10 punti; se è corretto ma è stato detto anche da un'altra coppia si vincono 5 punti; se il nome è errato o non è stato scritto, naturalmente, saranno zero punti. Se una coppia finisce prima dello scadere del minuto, vince 10 punti. Procedete allo stesso modo per tutte le voci riportate nelle varie colonne dello schema.

5. Il gioco può continuare con nuove lettere.

CONVERSAZIONE



All'albergo

- Vorrei una camera a due letti e salotto.
- Mi dispiace, signore, ma non ne abbiamo con il salotto. Sono tutte occupate. Ne abbiamo una solo disponibile a due letti al secondo piano.
- C'è almeno il bagno?
- Ma sì. Tutte le nostre camere hanno il bagno.
- Potremmo vederla?
- Con piacere. Prendiamo l'ascensore.

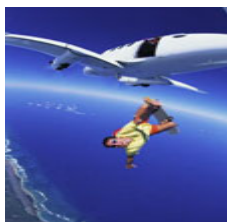
-
- É assai vasta e luminosa e per di più dà sul mare. É veramente una bella camera.
 - Sì, è bella. Qual è il suo prezzo?
 - Cento euro al giorno, pensione completa.
 - Mm, ma il signor Marietti che ci ha raccomandato il suo albergo pagava ottanta euro.
 - Sì, ma il signor Marietti si trovava qui il mese scorso cioè in bassa stagione. I prezzi sono più alti d'estate. Ma poiché loro sono raccomandati da uno dei nostri migliori clienti faremo una riduzione. Pagherà anche lei, signore, ottanta euro al giorno.
 - Grazie! Possiamo prendere il bagaglio dalla macchina?
 - Mando subito il portiere per fare salire il bagaglio.
 - Loro possono accomodarsi intanto nel salotto. Vogliono forse un rinfresco?
 - Con tanto caldo, sarebbe un'ottima idea.
 - Bene. Manderò subito il cameriere.
 - Grazie, signore.
 - Siamo sempre a disposizione dei nostri clienti: il loro piacere è il nostro dovere.

Al lavoro

Inventare altre situazioni sullo stesso modello.

NONA LEZIONE

SPORT ESTREMI: ORA IMPAZZA IL BASE JUMPING



Si tratta di una forma estrema di paracadutismo, soprattutto urbano, in cui ci si butta da torri, antenne o ponti

LONDRA - Per quelli che hanno già provato tutto, per i “junkies” di adrenalina, per chi ama andare sempre al massimo, è ritornata di moda l’ultima frontiera del brivido. Si tratta del BASE (è in realtà un acronimo ed è formato dalle iniziali dei luoghi da cui ci si può buttare, dove B sta per buildings (edifici), A per antenne, S per span (ponti o archi importanti), E per earth (posti naturali con vette etc...)). Jumping, una forma estrema di paracadutismo, soprattutto urbano, in cui ci si butta da torri, antenne o ponti e, per essere davvero “cool”, si aziona il paracadute all’ultimo secondo. Uno sport per pazzi? Forse, ma c’è pure un’associazione italiana che conta centinaia di seguaci e che organizza viaggi intorno al mondo per eseguire tuffi sempre più internazionali. L’Italian BASE Association ha anche vinto un premio per il miglior filmato sul base jumping, in cui si vedono questi ragazzi mentre si buttano da un’infinita serie di torri sempre più alte, compiendo anche incredibili acrobazie nell’aria . Lo scopo e l’equipaggiamento del base jumping è dedicato solo ai paracadutisti con il massimo di esperienza. E l’esperienza poi da sola non basta. Bisogna avere un coraggio da leoni e la testa sulle spalle, per evitare di lasciare al caso anche il più piccolo dettaglio. Va infatti sottolineato che questa disciplina è pericolosissima e spesso considerata illegale, anche se, sempre di più, le gite organizzate dalle varie associazioni ottengono tutti i permessi regolari. Ma il rischio di morte è vero e onnipresente, e quasi ogni website di base jumping su internet si collega alla “lista di fatalità del BASE”, un sito aggiornato periodicamente, con foto e racconti di tutti i base jumpers morti a seguito di un salto andato a male. Il pericolo è una forte componente di “appeal” di questo sport ma, per chi lo pratica, non esiste nulla di più elettrizzante.

Deborah Bonetti

30 ottobre 2007 (modificato il: 31 ottobre 2007)

Rispondi

1. Ti piace praticare sport?
2. Sei d'accordo sull'evoluzione dei cosiddetti sport estremi?
3. Ne praticheresti mai uno? E se "sì", quale?

Completare

Invito, ringrazio, meglio, lo, tua, decidermi, aiutarmi, nostro, tuo

Cara Maria,

Ti _____ per la tua lettera e per il _____ gentile _____. _____ accetto con molto piacere. Sono più che felice pensando fin'd'ora a queste vacanze. Posso prendere le mie ferie dall'ufficio il 10 di Agosto. Sei d'accordo con me su questa data?

Rispondendomi ti prego di _____ a scegliere un dono per la tua simpaticissima mamma perché non so _____ da sola. Tu conosci il suo gusto _____ di me e sai anche quello che offre il _____ mercato.

Aspettando la _____ lettera ti abbraccio affettuosamente

Giovanna

Completare con il pronome opportuno

Ho incontrato Marco e Francesca l'altro giorno: quando _____ ho parlato _____ sono sembrati tutti e due molto preoccupati. La loro figlia infatti è in vacanza in India e non _____ telefonava da una settimana: sicuramente non _____ era successo niente di male, ma di solito chiamava ogni tre giorni. Francesca voleva telefonare all'ambasciata, ma io _____ ho detto che era ancora troppo presto per fare cose di questo tipo. _____ è dispiaciuto vederli così _____ perché _____ voglio _____ molto _____ bene. Per fortuna ieri mattina Marco mi ha detto che la figlia, finalmente, _____ ha telefonato. Come immaginavo non _____ era successo niente di grave: semplicemente _____ si era rotto il telefonino.

Completare

Gli, rispondere, gli, esamina, sfortunata, alla, su, la, in, la

La medicina contro il cancro

_____ lezione di Farmacologia il professore _____ uno studente di Medicina. _____ fa una, due, tre domande _____ diverse medicine ma lo studente che non ha evidentemente studiato, non può _____ e si giustifica sempre dicendo: "_____ conosco, professore, ma non posso ricordarmene _____ questo momento".

Indignato il professore _____ domanda la medicina contro il cancro. Giustificandosi lo studente risponde ancora: “Sì, signore, la sapevo anche questa ma l’ho dimenticata...” E il professore alzando occhi e mani al cielo dice: “_____ umanità! Uno _____ sapeva e questo l’ha dimenticata...”

Completare

Drogati di telefonino

Il cellulare crea dipendenza, e se non lo abbiamo è crisi vera

I telefonini (CREARE) _____ dipendenza come le droghe. Lo dice una ricerca australiana sul comportamento dei consumatori, che (INTERVISTARE) _____ un campione di persone fra 17 e 52 anni con diverse caratteristiche professionali e culturali. "Poiché (OFFRIRE) _____ un piacere immediato, se non (PRESTARSI) _____ attenzione (POTERE) _____ creare dipendenza come il fumo, il cibo-spazzatura e, appunto, la droga” – (AVVERTIRE) _____ gli studiosi.

I telefoni cellulari, che in Australia (RAGGIUNGERE) _____ la cifra record di 19 milioni su una popolazione di 20 milioni di persone, (DIVENTARE) _____ una parte fondamentale della vita sociale, al punto da causare problemi che (ANDARE) _____ dall’agitazione se si è costretti a spegnerli alla perdita di autostima se non (RICEVERSI) _____ chiamate o sms. I sintomi (ESSERE) _____ simili alla crisi di astinenza. Fra le persone che (RICONOSCERE) _____ di avere un rapporto problematico con il telefonino, lo studio (OSSERVARE) _____ caratteristiche di atteggiamento legate all’importanza che il cellulare (RIVESTIRE) _____ nella propria vita, al senso di identità legato allo strumento, alla paura di restare esclusi dal gruppo se non (POSSEDERSI) _____ un modello adeguato.

I segni più evidenti della dipendenza: l’impulsività nel rispondere immediatamente ad ogni messaggio, il bisogno irrefrenabile di telefonare quando (ESSERSI) _____ giù di morale, reazioni irrazionali quando (RESTARSI) _____ senza cellulare e, naturalmente, bollette salatissime a fine mese.

Fate un breve riassunto e commentate il testo.

ROMA



Roma, la capitale d'Italia è molto estesa e ha oggi quasi 4.000.000 di abitanti.

É una delle poche città dove le opere antiche sono state accoppiate alle costruzioni moderne in modo perfetto. Infatti ci sono monumenti “sotto ogni sasso” dietro ogni angolo e il loro passato viene osservato e ammirato dai milioni di turisti che la visitano ogni anno: il Colosseo, il Foro Romano, l'Arco di Costantino, il Pantheon, la Fontana di Trevi e tanti altri. Non dimentichiamo pure la Basilica di San Pietro, la più grande chiesa che esista nel mondo, decorata con i capolavori di Michelangelo.

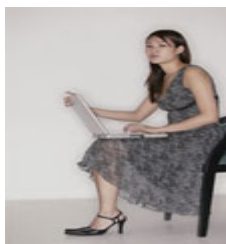
Ma anche la città moderna dispone di altre bellezze: lunghi viali, grandiosi palazzi, bei giardini, fontane maestose, famosi passeggi e piazze note.

Nel centro si possono trovare pasticcerie, ristoranti, alberghi, negozi di lusso sempre frequentati da turisti fra i quali note personalità della vita attuale.

Roma, città eterna, dominatrice del mondo per secoli nel passato, regna anche oggi, non più per la sua forza ma per la sua incomparabile bellezza.

Fate un paragone con la città di Atene.

«Come vivere una vita a basso carbonio»



Meglio il laptop al pc di casa, l'auto ibrida, le bevande in vetro e i voli low cost

GRAN BRETAGNA - Impegnarsi nella raccolta differenziata e preferire le lampadine a basso consumo sono attività che non ci danno spesso il senso di quanto queste buone abitudini giovino al pianeta. In effetti, gli sforzi per limitare gli sprechi energetici possono apparire vani se si guarda all'inquinamento – fuori controllo – prodotto dai Paesi in via di sviluppo e se si sta dietro agli allarmi giornalieri sull'eccessiva quantità di CO₂ nell'aria o sull'aggravarsi dell'effetto serra. Mica si può distinguere l'anidride carbonica

prodotta dalla Cina (quest'anno aumentata dell'8%) da quella europea? E così nasce il dubbio: smettendo di riciclare le lattine, la Terra se ne accorge? La risposta è sì. Di sicuro se ne accorge il condominio, appena arriva la multa del servizio rifiuti. Ogni anno l'uomo produce circa 30 miliardi di tonnellate di CO₂, soprattutto per l'uso di carburanti fossili e a causa del disboscamento delle foreste. Di questa quantità soltanto il 50% viene smaltito dalle piante, il resto si accumula. Dai periodi pre-industriali a oggi la quantità di biossido di carbonio atmosferico è aumentata da 270 parti per milione (ppm) a 380 ppm. Arrivare alla soglia pericolosa di 450 ppm significa rischiare la salute e secondo gli studiosi, di questo passo, il limite si toccherà nel 2040.

Di fronte a tali cifre sembra impossibile pensare di ridurre le emissioni di anidride carbonica con qualche piccolo gesto quotidiano. E invece si può, almeno secondo Chris Goodall, autore del libro *How to Live a Low Carbon Life* (Come vivere una vita a basso carbonio), come riporta la rivista *New Scientist*.

Tra le mura domestiche una persona produce annualmente circa 2,3 tonnellate di CO₂, mentre una famiglia ne genera 5. Cambiando la vecchia caldaia per una caldaia a condensazione e abbassando il riscaldamento di due gradi, il risparmio è di 0,7 tonnellate (-40%). Un ulteriore guadagno si ottiene adottando una stufa a legna al posto del classico calorifero. La quantità di CO₂ scende ancora se ai fornelli si preferiscono pentola a pressione e microonde. Sul fronte elettrodomestici, il più dannoso all'ambiente è la lavatrice: usandola un'ora in meno alla settimana si tagliano 0,0014 tonnellate di emissioni. In questo budget anche il computer ha la sua importanza: spegnerlo di notte porta all'eliminazione di altre 0,4 tonnellate. Se poi al classico pc si preferisce il laptop, che consuma meno, si evitano 0,2 tonnellate. Sulla tv invece incide quel puntino rosso che lasciamo sempre acceso (consuma 0,06 tonnellate), mentre gli standby degli altri elettrodomestici portano via 0,1 tonnellate. Per spostarsi è preferibile usare i mezzi o andare a piedi. Spegnere poi l'aria condizionata del mezzo equivale a tagliare 0,1 tonnellate, mentre guidare un'utilitaria a velocità moderata porta via altre 0,2 tonnellate. Il treno ha pro e contro: va bene per viaggi brevi, ma è da evitare per tratte lunghe per le quali l'aereo emette meno CO₂.

In definitiva con l'impegno di tutti si potrebbero abbassare le emissioni anidride carbonica. È importante frenare la crescita dell'inquinamento, altrimenti arriverà il giorno in cui ogni individuo sarà dotato di una pagella con la propria quota di carbonio emesso da non oltrepassare. Pena: una multa.

Rispondi

1. Credi che i suggerimenti del testo aiutino a risolvere o a diminuire i problemi legati all'inquinamento da CO₂?
2. Che cosa fai concretamente per ridurre le "tue" emissioni di anidride carbonica?
3. Credi che il nostro pianeta sia veramente in pericolo?

DECIMA LEZIONE

CARNEVALE VENEZIA 2007 dal 9 al 20 febbraio

Da più di 20 anni Venezia accoglie maschere, visitatori e turisti che abbiano voglia di giocare e di dare vita agli ultimi giorni d'inverno.

Ricco di storia, di suggestioni e di tradizione, il Carnevale di Venezia ha risvegliato l'interesse dei suoi abitanti e soprattutto dei moltissimi turisti grazie all'apprezzato cocktail di trasgressione, arte, storia e cultura che è in grado di offrire. In una città unica al mondo.

Durante i giorni di Carnevale Venezia è un fiorire di iniziative e di spettacoli, da quelli improvvisati sulla pubblica via da numerosi artisti di strada, a quelli pianificati dagli organizzatori.

Ogni anno viene individuato un tema centrale che funge da *filo conduttore* e che viene sviluppato sotto i vari punti di vista, da quello più culturale a quello più prettamente spettacolare.

Il cuore della festa resta Piazza San Marco, dove sorge un grandioso palco, ma esistono molti eventi decentrati, anche per evitare eccessivi intasamenti in una città in cui la circolazione è esclusivamente pedonale.

http://www.bed-and-breakfast.it/carnevale_venezia_2007.cfm



1. Che cosa sai del Carnevale di Venezia?
2. Cosa si fa per carnevale nella tua città?
3. Sicuramente da bambino ti sarai travestito per carnevale. Ricordi qualche episodio legato al carnevale?
4. Oltre quello di Venezia conosci qualche altro carnevale famoso in Italia o nel mondo?

Grammatica

Il pronome relativo

Che-Cui

Soggetto

Oggetto diretto

Per persone, cose, animali

Invariabile

Sempre dopo un nome o un pronome

→ **CHE**

Il professore che tiene questo corso è molto famoso.

La persona che ti ho presentato ti aiuterà certamente

Il libro che ho letto è molto interessante

Le lettere che mi hai scritto sono già arrivate

Ecco quello che cercavo!

Oggetto indiretto, con preposizione

Per persone, cose, animali

Invariabile

Sempre dopo un nome o un pronome

→ **CUI**

Ricordi la questione di cui abbiamo parlato ieri?

L'amico (a) cui ho prestato il libro non è più in Italia

La famiglia da cui sono ospitato è molto gentile

Parlaci della città in cui (dove) vivi!

Gli ho telefonato proprio nel momento in cui (e non "quando") stava uscendo di casa

La ragazza con cui vivo è francese

Il tavolo su cui (dove) ho messo i fiori è in soggiorno

La ditta per cui lavoro ha una filiale a Milano

La ragione per cui (e non "perchè") sono venuto è molto importante

Alcuni amici, tra(fra) cui Roberto, mi hanno fatto visita ieri

Invece di "cosa che" si può usare "il che" anche preceduto da preposizione.

Per il mio compleanno Gianni mi ha telefonato dagli Stati Uniti, il che mi ha fatto molto piacere.

Ci ha fatto delle proposte inaccettabili, al che, ce ne siamo andati.

“Di cui” (con il valore di specificazione) si sostituisce spesso con il semplice “cui”, posto fra l’articolo e il nome, quando il nome non è oggetto del verbo della frase relativa e può dunque esser posto prima del verbo.

Maria, al cui padre ho prestato del denaro, mi è molto riconoscente

Il ragazzo i cui genitori sono morti in un incidente, è rimasto solo al mondo

Giorgio è una persona di cui conosco molto bene le abitudini

CHI

Soggetto

Oggetto diretto

Oggetto indiretto solo per persone

→ CHI

Sempre da solo

Sempre col verbo al singolare

Chi è troppo ricco non è felice

Conosco chi ha scritto questo racconto

Devi chiedere questa informazione a chi conosce bene la città

Chi dorme non piglia pesci

Il quale-La quale

Soggetto

Il/la quale I/le quali

(non molto usato)

Il fratello della mia amica, la quale ha vissuto per tre anni a Firenze, ci farà visita in maggio.

Oggetto con preposizione

Del/della quale

Ricordi la questione della quale abbiamo parlato ieri?

Dei/delle quali

Al/alla

L’amico al quale ho prestato il libro non è più in Italia.

Ai/alle quali

Dal/dalla quale

La famiglia dalla quale sono ospitato è molto gentile.

Dai/dalle quali

Nel/nella quale	Parlaci della città nella quale vivi!
Nei/nelle quali	
Con il/la quale	La ragazza con la quale vivo è francese
Con i/le quali	
Sul/sulla quale	Il tavolo sul quale ho messo i libri è in soggiorno
Sui/sulle quali	
Per il/la quale	La ditta per la quale lavoro ha una filiale a Milano
Per i/le quali	
Tra(fra) il/la quale	Alcuni amici, fra i quali Roberto, mi hanno fatto visita ieri sera
Tra(fra) i/le quali	

Mettere al posto dei pronomi relativi CHE e CHI il pronome relativo IL QUALE alla sua forma conveniente:

1. I giovani che lavorano e nello stesso tempo studiano sono quelli che ammiro di più.
2. La mia amica di cui parlavamo ieri e che studia Architettura a Firenze è arrivata oggi per le sue vacanze.
3. Il tavolino su cui è posata la mia radio è un regalo di mio fratello che è un marinaio.
4. La lingua che conosco meglio di tutte è la mia lingua materna.
5. Risolvo i problemi che ci spiegava ieri il professore e a cui ci ha detto che bada molto.
6. Il mio professore è una persona per cui nutro rispetto e ammirazione.
7. Gli scolari che sono lodati sono quelli che studiano.
8. La matita con cui ho scritto la lettera non era la mia.
9. La signora che accompagnavo ieri sera, quella con cui mi hai visto, è la mia zia che è venuta dall'America.
10. La stanza in cui studiavo da piccolo era anche la mia camera da letto.

Completare al passato

Il lottatore e il corridore

Un uomo (ENTRARE) _____ in un ristorante malfamato ed entrando (LEVARSI) _____ il cappotto. Siccome quel posto (FREQUENTARE) pure _____ da ladri (SCRIVERE) _____ su una cartolina “*questo cappotto appartiene al famoso lottatore, Giorgio Atleta, che ritornerà fra dieci minuti*” e (METTERLA) _____ sul suo cappotto prima di appenderlo all’attaccapanni.

Quando (FINIRE) _____ il suo pranzo ed (ANDARE) _____ a prenderlo non (TROVARLO) _____. Al suo posto (TROVARE) _____ invece una cartolina sulla quale (SCRIVERE) _____ : “*Questo cappotto è stato rubato dal famoso corridore, Gianni Veloce, il quale non ci ritornerà più!!!*”

SCEGLIETE

1. (Chi - che - quale) non studierà non riuscirà.
2. Il cancro è una malattia (che - la quale - la cui) cura è ancora impossibile.
3. La lezione (che - chi - quale) abbiamo avuto ieri era molto più interessante di quella (chi - che - cui) ci hai dato oggi.
4. La persona di (chi - cui - quale) mi parli è un mio amico.
5. Oggi ci sono molti (che - chi - cui) soffrono di malattie di cuore.
6. La città in (cui - quale - che) viviamo ha l’aria inquinata.
7. Conosci il giovane con (il quale - che - chi) si è fidanzata Maria?
8. Il negozio (che - chi - cui) volevo comprare è affittato.
9. Il film (che - chi - cui) ho visto ieri non mi è piaciuto affatto.
10. Ho trovato i libri (chi - che - il quale) cercavo.
11. Abbiamo visto il film (di quale - di cui - che) mi hai parlato.
12. Questa è la casa (nel cui - alla cui - nella quale) abito.
13. Le ragazze (con le quali - con le cui - dalle quali) vado a scuola oggi non sono venute.
14. Abbiamo molti amici (ai quali - per i quali - sui quali) contiamo.
15. I ragazzi (che - i quale -i cui) parlano sono i miei compagni.
16. La tavola (alla quale - su cui - nella quale) sono i miei libri è grande.
17. L’appartamento (in cui - a cui - al quale) abita gli piace molto.
18. La famiglia (a cui - alla quali - dalla quale) abito è molto buona.
19. Voglio spiegarti la ragione (dalla quale - per cui - che) non sono venuta al cinema.
20. L’amica (per cui - da cui - a cui) ho scritto una lettera non mi ha ancora risposto.

SOSTITUIRE AI PUNTINI I PRONOMI RELATIVI:

1. Il romanzo leggo, è interessante.
2. Questi sono stati i motivi lei ha rifiutato il suo aiuto.
3. La città sono nato è in Toscana.
4. Ti ho spiegato la ragione non ti posso accontentare.
5. Sono luoghi deve visitare.
6. La musica Luigi preferisce è la musica classica.
7. Gli animali si nutrono unicamente di carne si dicono carnivori.
8. Prenderò il treno parte alle 14.05
9. Sono le conseguenze mi preoccupano.
10. Non posso sapere le ragioni non è venuto.
11. Questo è l'albero frutti mi piacciono tanto.
12. Sono le stesse persone ho discusso ieri sera.
13. La donna, marito è partito per l'estero, è triste.
14. Questo è il romanzo un famoso regista ha preso spunto per il suo ultimo film.
15. Spesso è piacevole stare è più anziano di noi.
16. Ecco il professor Bianchi terrà una conferenza alla facoltà di medicina di Firenze.
17. Ecco la rivista si scrivono soltanto notizie economiche.
18. Non conosco la ragione era così nervosa.
19. Era uno spettacolo non volevo rinunciare.
20. Puoi restituirmi i libri non ti servono?
21. È arrivato terzo è meglio di niente.
22. L'amico ho telefonato, non era in casa.
23. Il medico visiterà oggi non ha potuto visitare ieri.
24. troppo vuole, niente ha.
25. È lo scrittore, libro ha ricevuto un enorme successo.
26. È una persona integrità morale non si discute.

Le nuove vacanze delle donne: tutte insieme (e senza uomini)



**Martina Stella a
Ischia**

Un tipo insospettabile come Alessia Fabiani si è appena fatta due settimane modello Lisistrata: «A Panarea, in barca con le compagne del liceo. Cucina in cambusa, buon vino e chiacchiere fino all'alba. Niente feste, niente discoteche. E soprattutto niente uomini». Martina Stella è andata a Ischia con la mamma, Gaia Bermani Amaral — che pure è «fidanzatissima» — in Brasile con l'amica del cuore. Mariti, fidanzati, dongiovanni: rassegnatevi. I tempi in cui chiedevate il permesso per passare una virile vacanza «fra soli uomini» sono finiti. Adesso è la vostra lei che fa ben volentieri a meno di voi.

Attrici e commesse, top manager e casalinghe. Da sole o con le amiche. È l'estate — e sarà l'inverno—della vacanza tutta al femminile. Per «scaricarsi» o per «ricaricarsi» però mai, almeno ufficialmente, per tradire. Ce l'avevano fatto intuire i settimanali di gossip e i pacchetti turistici «women friendly» nelle vetrine delle agenzie di viaggio. Ora lo conferma un'indagine di Bitlab, l'osservatorio dell'agenzia di Klaus Davi per Expects, la società che organizza la Borsa internazionale del turismo. Il giro d'affari internazionale dei viaggi «per sole donne» ha raggiunto i 100 miliardi di euro all'anno. Siti come www.permesola.com e www.fuorirotta-donna.it offrono soluzioni per tutti i gusti (e tutte le tasche). Chi vuole essere sicura di evitare minacciose presenze maschili spesso se ne va in mare aperto.

Una crociera sulla goletta My Bubu, che salpa ogni settimana dall'isola d'Elba, costa meno di mille euro. «Gli uomini si lamentano che le donne in vacanza buttano via un sacco di soldi. Non è vero: quando sono da sole spendono poco», racconta Antonella Ratti, presidente del club di donne manager «Le Amazzoni». Le single, rivela lo studio di BitLab, preferiscono le città d'arte. Da Firenze a Roma, da Parigi a Praga. «Le donne resistono nei musei molto più tempo degli uomini — spiega un viaggiatore di professione come Philippe Daverio —. È la prova scientifica che i maschi italiani stanno diventando un po' noiosetti». Chi invece cerca la solitudine assoluta sceglie l'India. Zaino e sacco a pelo in spalla, ci sono andate anche Victoria Cabello e Michelle Hunziker. Per le madri, invece, la soluzione ideale sono le vacanze in montagna e nei beauty center nel Nord Europa. La formula tipo: voi passate la giornata tra massaggi, mentre i vostri bimbi giocano nella nursery. Tra gli avvistamenti internazionali più glamour degli ultimi tempi, Victoria Beckham e Katie Holmes, tutte sole a Parigi. E poi Scarlett Johansson, in compagnia di amiche ai Caraibi.

Impossibile stabilire se è capitato loro, anche solo per sbaglio, di incrociare lo sguardo con un uomo. Nel dubbio, i mariti gelosi sappiano che esistono posti lontani da ogni tentazione. All'Hotel Chiesa Monte di Fiss, in Tirolo, in luglio sono ammesse solo donne. E un cartello all'ingresso della «Miss Mureto Beach», a Riccione, avverte: «Spiaggia in rosa. Rigorosamente vietata agli uomini».

Paolo Beltramin 23 agosto 2007

Rispondi

1. Cosa ne pensi delle vacanze separate?
2. Manderesti il/la tuo/a partner in vacanza da solo/a?
3. Che tipo di vacanza ti piacerebbe fare senza il tuo partner?

UNDICESIMA LEZIONE

FAMIGLIA Troppi impegni, allarme baby-stress



Lo studio: bambini forzati a crescere in fretta. «Sbagliato sovraccargarli di attenzioni»
MILANO — Sono i «bambini senza infanzia» di Mary Winn, i «bambini accelerati» descritti già negli anni '80 dai pedagogisti americani, «un fenomeno — spiega Anna Oliverio Ferraris — che in Europa si sta diffondendo ora, ed è legato alla nostra società dei consumi». «I bambini di oggi vengono forzati a crescere troppo in fretta, e le prospettive riguardo alla società e al mondo in cui abiteranno sembrano sempre più incerte».

Le colpe? E chi lo sa. I genitori le addossano tutte al sistema scolastico, i maestri si dicono «insoddisfatti» della delega costante da parte delle famiglie, che da un lato se ne stanno lontane dai processi educativi, dall'altro sottopongono i figli a pressioni estreme. Stressati, impauriti, in preda all'ansia. Piccoli adulti in balia di un mondo troppo grande e complesso.

«Più che dalle prestazioni scolastiche — commenta da Berlino Chiara Saraceno, sociologa della famiglia — l'ansia dei bimbi italiani deriva dal fatto che sono spesso sovraccaricati di attenzioni, sottoposti a un eccesso di stimoli: è come se i genitori non volessero aspettare un minuto per offrire ai propri figli qualsiasi cosa essi possano desiderare. Ciò deriva dalla scoperta (positiva) che il bambino ha tante potenzialità, ma si traduce in un curriculum imposto. Un bimbo può imparare a leggere a tre anni? Allora devono farlo tutti...».

Risultato: papà e mamma pensano che se non si spinge il bambino a fare tutto ciò che saprebbe fare, lo si priva di qualcosa; e il piccolo viene assalito dall'ansia. Che le ansie vengano «perché ai nostri figli facciamo fare una vita da robot». I bambini sono stressati perché vivono lo stress dei genitori. E più le famiglie sono culturalmente preparate, peggio è. Alcune mamme mi dicono: se gli stimoli non vengono dati subito, poi come si fa? Ma i bambini non sono carrelli del supermercato, da riempire di prodotti. Senza contare che questi ragazzi “robotizzati”, non avendo mai momenti di noia, non avranno neanche una creatività propria».

Fino agli anni '80-'90 si riteneva di dover porre un filtro tra il bambino e la società degli adulti, facendolo crescere lentamente, senza traumatizzarlo. Ora invece, con la tv e i media

che entrano ogni giorno nelle case, il filtro si è fatto sempre più fragile». E non c'è più tana dove nascondersi. «È come se questi bambini avessero più strumenti e dati rispetto a chi li ha preceduti, ma senza l'apparato psicoemotivo ed intellettuale per elaborarli».

«I bimbi di oggi sono molto più informati — chiude la Oliverio Ferraris —, ma il fatto di sapere non è rassicurante». Perché il mondo esterno non incuriosisce, ma fa paura. A meno che gli adulti non recuperino il loro ruolo di mediatori, come hanno fatto alcune scuole inglesi (ma anche italiane), in cui il problema dell'ambiente — e relative paure — viene affrontato con laboratori di riciclo o «giornate ecologiche»: i bambini, spiega la psicologa, «hanno una mente concreta, se hanno l'impressione di poter fare qualcosa recuperano fiducia. In sintesi, bisogna tornare alla protezione, non all'esposizione; altrimenti, per questa generazione non vedo nessuna speranza».

Futuro a tinte fosche, dunque, anche in Italia? Per fortuna, ci pensa Chiara Saraceno a recuperare una nota di ottimismo: «Nell'ultimo rapporto Unicef (“Quadro comparativo sul benessere dei bambini nei Paesi ricchi”, pubblicato a febbraio) l'Italia emerge come uno dei Paesi in cui la povertà dei minori è meno contrastata, ma dove i bimbi dicono di stare meglio con i genitori. Nel bene e nel male, da noi sopravvive una cultura familiare cui i più piccoli possono affidarsi».

Gabriela Jacomella 19 ottobre 2007

Vocabolario minimo

- ❖ Infanzia
- ❖ Pressione – Ansia
- ❖ Competizione
- ❖ Responsabilità

Rispondi

1. Bambini costretti a crescere in fretta. Secondo voi è sbagliato sovraccaricarli di attenzioni? E perché?
2. Di chi è la colpa?
3. Qual è il ruolo della famiglia e della scuola?
4. Questo fenomeno è presente anche nel tuo paese? in quale misura?

Grammatica

IL COMPARATIVO

Positivo	Maggioranza	Minoranza	Eguaglianza
Leggero	Più leggero di Più leggero che	Meno leggero di Meno leggero che	Leggero come Leggero quanto

COMPARATIVO DI MAGGIORANZA E MINORANZA

Paragone fra
nomi- pronomi
(quando sono soggetti)

DI

L'olio è più leggero dell'acqua
Parigi è più grande di Roma
Lui è meno giovane di lei
La mia auto è più vecchia della sua
Giorgio è più alto di me

Paragone fra
aggettivi, avverbi,
verbi all'infinito,
nomi o pronomi
quando non sono soggetti

CHE

La mia stanza è più lunga che larga
Meglio tardi che mai
È più facile parlare che agire
A Roma fa più caldo che a Zurigo
Lui è più gentile con me che con te
In Italia beviamo più vino che birra

COMPARATIVO DI EGUAGLIANZA

Paragone fra
nomi, pronomi (TANTO)...QUANTO
verbi all'infinito (COSÌ)...COME

Marco è (tanto)furbo quanto Gino
Leggere è (tanto) interessante quanto viaggiare
Elena è alta quanto me
(Io) ero stanco come lui

Paragone fra
aggettivi TANTO...QUANTO

Anna è tanto bella quanto buona

IL SUPERLATIVO

Positivo	Superlativo relativo	Superlativo assoluto
Leggero	Il più leggero Il meno leggero	Leggerissimo

IL SUPERLATIVO RELATIVO

Articolo + nome+ comparativo	L'invidia è il difetto più brutto
Articolo + comparativo + nome (solo con gli aggettivi che possono precedere il nome)	L'invidia è il più brutto difetto
Articolo + comparativo + "Di" o "FRA" + nome	L'invidia è il più brutto dei difetti
Se dopo il superlativo relativo c'è una determinazione di luogo si usa la preposizione "DI"	Roma è la città più grande d'Italia

IL SUPERLATIVO ASSOLUTO

Il superlativo assoluto si forma
in due modi principali:

	Lento	Lent-issimo
	Dolce	Dolc-issimo
a) Aggettivo (senza terminazione) + issimo	Lento	Molto (assai) lento
b) Molto (assai) + aggettivo	Dolce	Molto(assai) dolce

COMPARATIVI E SUPERLATIVI IRREGOLARI

POSITIVO	COMPARATIVO	SUPERLATIVO RELATIVO	SUPERLATIVO ASSOLUTO
Buono	migliore	il migliore	ottimo
Cattivo	peggiore	il peggiore	pessimo
Grande	maggiore	il maggiore il massimo	massimo
Piccolo	minore	il minore il minimo	minimo
Alto	superiore	il superiore	sommo supremo
Basso	inferiore	l'inferiore	infimo

Mettere l'aggettivo in parentesi alla sua forma conveniente introducendo convenientemente il secondo termine di comparazione:

1. Il cane è (fedele) gatto.
2. Il giudice deve essere (severo) giusto.
3. L'estate è (calda) stagione dell'anno.
4. Ammetto che la sua opinione è (logica) e (corretta) mia.
5. L'ape è (laboriosa) insetti; e anche (utile) baco da seta.
6. Tuo figlio è (alto) te. Sì, è (alto) famiglia.
7. La camelia è (bella) gardenia ma (profumata) essa.
8. Il platino è (prezioso) metalli.
9. La seggiola non è (comoda) poltrona.
10. Quest'esercizio non è (facile) ultimo. È (difficile) lungo ma il professore ha detto che è (importante) per la nostra pratica.
11. La mosca è (noiosa) inutile.

12. Il cavallo è (intelligente) animali.
13. Ha una biblioteca (ricca) che comprende anche edizioni rare e antiche.
14. È (ricca) biblioteca della nostra scuola.
15. Le tue votazioni scolastiche sono (cattive).
16. Tu sei (pigro) classe.
17. Giorgio è (alto). È (alto) classe; è anche (alto) professore.
18. Mario è (intelligente). È (intelligente) suo amico Giorgio ma (diligente) lui. Giorgio è (diligente) tutti i compagni.
19. Tu sei (giovane) Luisa ma (alta) lei.
20. Questa lettura è (interessante). Infatti è (interessante) quella che abbiamo letto ieri.
21. Questa è (buona) qualità. È (buona) quella che abbiamo visto ieri.
22. Sai che l'idrogeno è (leggero) elementi.

CONVERSAZIONE

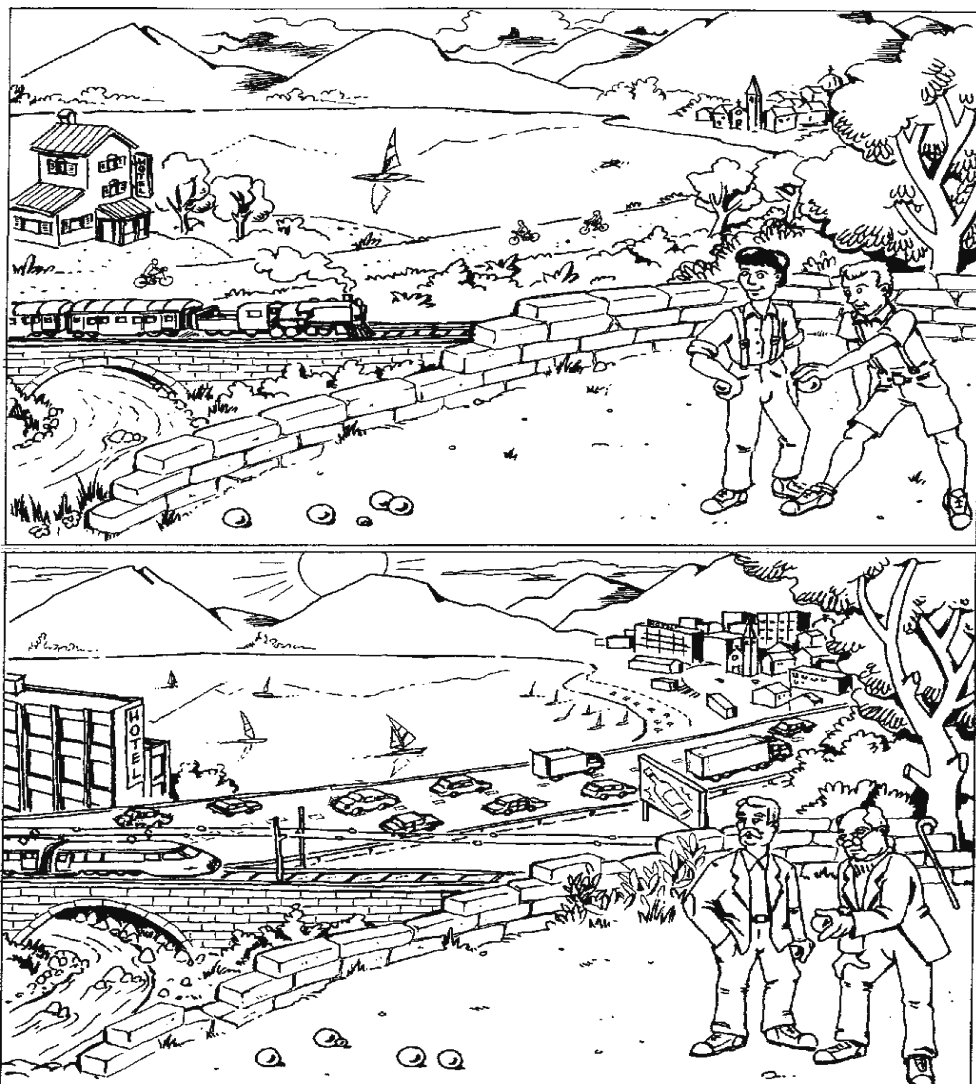
- Sei figlio unico?
- Ma no; ho ancora un fratello e una sorella: Giorgio che è più giovane di me e Anna che ha solo tre anni. Anna è la più piccola di tutta la famiglia.
- Tuo fratello è tanto bravo quanto te?
- Mio fratello è più bravo di me. Posso dire che è il più bravo di tutti. È il migliore scolaro della sua classe e ottiene sempre il premio e la borsa di studio. Lui ha sempre grande successo; è intelligentissimo ma anche buonissimo. Tutti l'ammiriamo molto e l'ammiriamo.
- Bravo! Anche tu sei buonissimo. I tuoi genitori devono essere fieri dei loro figli.

Fate anche voi un simile dialogo con il vostro compagno di classe.

Al Lavoro

Le due foto

1. Distribuite le fotocopie agli studenti e spiegate che si tratta di due “foto” scattate nello stesso posto a 50 anni di distanza.
2. Dividete gli studenti a coppie: ciascuna deve trovare tutte le differenze presenti nelle due foto. Es. la barca nella foto B è più grande .
3. Quando tutti hanno finito, scrivete alla lavagna tutte le differenze che vi vengono dette dalle varie coppie e correggete gli errori.
4. Chiedete ad alcuni studenti in quale delle due epoche, mostrate nelle foto, preferirebbero vivere e perché. Sottolineate che **devono usare i comparativi**. Es. “Preferirei vivere nell’epoca della foto A perché l’aria è più pulita”.



Esperienze

1) COMPLETA DA SOLO/-A LE SEGUENTI FRASI.

- a) Non sono ancora stato/-a _____
- b) L'anno scorso ho _____
- c) Mi è accaduto diverse volte _____
- d) Ho letto _____
- e) Mi capita a volte di dimenticare _____
- f) Quest'anno in vacanza _____
- g) Qualche volta ho avuto _____
- h) La settimana passata sono _____
- i) Non ho mai mangiato _____
- l) Sono già stato/-a _____

2) SCEGLI UN COMPAGNO E INSIEME CONFRONTATE I RISULTATI. CERCATE DI METTERVI D'ACCORDO SU UNA LISTA COMUNE.

3) SCRIVETE QUI DI SEGUITO LE SOLUZIONI COMUNI.

- a) Non siamo ancora stati/-e _____
- b) L'anno scorso abbiamo _____
- c) Ci è accaduto diverse volte _____
- d) Abbiamo letto _____
- e) Ci capita a volte di dimenticare _____
- f) Quest'anno in vacanza _____
- g) Qualche volta abbiamo avuto _____
- h) La settimana passata siamo _____
- i) Non abbiamo mai mangiato _____
- l) Siamo già stati/-e _____

4) ORA CONFRONTATE I VOSTRI RISULTATI CON QUELLI DEGLI ALTRI COMPAGNI. STABILITE QUALI COPPIE HANNO FATTO DELLE ESPERIENZE SIMILI ALLE VOSTRE.

DODICESIMA LEZIONE

Niente figli né famiglia: siamo eterni adolescenti



Soprattutto i maschi vivono in casa fino a 34 anni e non pensano a una famiglia prima dei 35. È il ritratto dei moderni Peter Pan italiani

Peter Pan che invecchiano in casa di mamma e non vogliono sentir parlare di figli e responsabilità. Secondo gli esperti che hanno partecipato al convegno “Sapere oggi, per diventare genitori domani”, è così che i ragazzi di oggi prospettano il loro futuro. Chi sta leggendo e ha un’età sui 28-30 anni conosce bene la situazione... Mentre è probabile che le ragazze comincino a pensare a una convivenza con il fidanzato o a una vita matrimoniale con tutti i crismi, sono soprattutto i maschi a fuggire: perché non ci sono soldi, non c’è un lavoro sicuro, i genitori cominciano a invecchiare e potrebbero aver bisogno delle loro cure... Tutte mezze verità: la realtà è che vorrebbero una vita sempre spensierata, senza farsi carico di troppe responsabilità, e scappano all’idea di diventare, un giorno, genitori. Così, la sindrome di Peter Pan fa diventare gli adolescenti italiani sempre più vecchi, addirittura i più vecchi d’Europa: secondo uno studio dell’istituto italiano di medicina sociale, il 45% dei giovani fra i 30 e 34 anni, soprattutto maschi, vive ancora in casa. E sono gli stessi genitori, soprattutto le madri, a non forzare l’uscita dal nido familiare: solo il 18% è convinto che un figlio debba uscire di casa appena maggiorenne, mentre per la maggior parte l’età giusta è attorno ai 26 anni. Anche i figli considerano questo il momento ideale ma, alla fine, non varcano la porta di casa prima dei 30. Come risolvere il problema della distanza da mamma e papà? Semplice, non allontanandosi troppo: quasi la metà delle nuove coppie va ad abitare entro un chilometro dalla casa dei genitori dell’uno o dell’altra. Passano altri 5 anni - e a quel punto le candeline sulla torta sono già 35 - e si comincia a credere di avere l’età giusta per mettere al mondo un figlio. Ma che sia uno solo! Del resto, i nonni non fanno un tifo esagerato affinché la casa si popoli di un esercito di nipoti: solo la metà delle madri che ha una figlia con un bambino la incita a farne un altro. Per non parlare del caso in cui i nipotini siano già due: solo un quinto delle nonne spinge le figlie ad averne un terzo.

A fare le spese della sindrome di Peter Pan sono dunque famiglia e figli, valori che stanno velocemente perdendo il loro significato originario. Oltre il 50% dei ragazzi considera l'idea di diventare padre come una scocciatura, ma il problema non è circoscritto solo ai maschi: come spiega Massimo Moscarini, presidente dell'Associazione Ginecologi Universitari Italiani, «le ragazze di oggi guardano al matrimonio come a un appuntamento lontano. E alla maternità come a un evento probabile, non scontato. Una ragazza su 3 non nasconde di avere paura di diventare madre e, quando la cicogna arriva, la gravidanza è vissuta con un'enorme apprensione». Il risultato è la frenata paurosa delle nascite a cui, in Italia, stiamo assistendo già da qualche anno. Chissà che a far cambiare idea agli adolescenti italiani non riescano gli oltre cinquecentomila studenti stranieri in Italia, portatori di culture e tradizioni diverse, molto spesso imperniate sulla famiglia! O è più probabile che si omologhino loro al nostro nuovo, e forse discutibile, modo di guardare al futuro?

RISPONDI

1. Che tipo di ruoli hanno i giovani d'oggi?
2. Conosci situazioni simili? Parlane brevemente.
3. La situazione presentata nel testo precedente potrebbe essere valida anche in Grecia? In che cosa si differenzia?
4. Perché i giovani sono moderni Peter Pan e prendono questa decisione? Tu condividi la propria opinione?
5. Tu pensi di sposarti, di avere dei figli?

GRAMMATICA

AGGETTIVI, PRONOMI E AVVERBI INTERROGATIVI

Chi? (Solo per persone)

Chi è il tuo insegnante? **Chi** sono i tuoi amici? Di **chi** è questo libro? Con **chi** mangi oggi?

Che cosa? (Solo per le cose)

Che cosa è questo? **Che cosa** sono questi? **Che cosa** fai a Firenze? **Che cosa** è successo?

Che?

Che grammatica usi? **Che** insegnanti avete? **Che** (=che cosa) vuoi bere?

Quale?

In quale letto vuoi dormire? **Qual** è il tuo nome?

(“Qual” prima di “e”)

Quali materie preferisci? **Quali** sono i tuoi libri preferiti?

Quanto?

Quanto vino hai bevuto? **Quante** pagine devi studiare? **Quanti** anni hai?

Quanto costa questo vestito? **Quanto** dura lo spettacolo? **Quanti** sono i tuoi fratelli?

Dove?

Dove abiti? **Dove** siete andati ieri sera? Da **dove** vieni?

Quando?

Quando sei arrivato a Firenze

Quando finisce la lezione?

Come?

Come ti chiami? **Come** stai? **Come** è andata la festa?

Perchè?

Perchè vuoi studiare l’italiano? **Perchè** non mi hai telefonato?

*Nella lingua parlata si usa qualche volta “**cosa?**” al posto di “**che cosa?**”.

Cosa vuoi? **Cosa** hai mangiato ieri sera?

*Fra gli aggettivi “**che?**” e “**quale?**” (spesso usati come sinonimi nella lingua parlata) esiste una differenza: “**che?**” è più generico, “**quale?**” implica una scelta fra persone e cose già determinate.

Che informazione ti serve?

Che libri leggi?

Che vino è questo?

Quale vino preferisci? (questo o quello?)

Quale treno prendi? (quello delle otto o quello delle dieci?)

AGGETTIVI INDEFINITI

Ogni + singolare

p.e. Ogni giorno mi sveglio alle sette.

Ogni Domenica non lavoro.

Qualche + singolare

p.e. Qualche giorno ti vedrò.

Verrà qualche Domenica.

Tutto - i - a - e

p.e. Scrivo tutti gli esercizi.

Certo - i - a - e

p.e. Non capisco certe parole.

Altro - i - a - e

p.e. Un'altra ragazza è venuta oggi.

Nessuno-a + singolare

p.e. Nessuno scolaro ha scritto quest'esercizio

Alcuni -e + plurale

p.e. Alcune scolare hanno fatto errori.

PRONOMI INDEFINITI

Qualcuno -a + singolare

p.e. Qualcuno ti chiama.

Nessuno - a + singolare

p.e. Nessuno ha capito.

Certo - i - a - e

p.e. Ci sono certi che non hanno capito.

Ciascuno - a + singolare

p.e. Ciascuno deve fare il suo dovere.

Alcuni - e + plurale

p.e. Alcuni di voi non studiano.

Tutto - i - a - e

p.e. Tutti sono qui.

Altro - i - a - e

p.e. Altri scrivono ed altri non scrivono.

Tutto - i - a - e

p.e. Tutti lo conoscono.

AL LAVORO

Sostituire ai puntini l'appropriato aggettivo o pronome interrogativo:

1. _____ denaro hai pagato per questa macchina?
2. _____ regalo gli faremo per la sua festa?
3. _____ amici inviterai al tuo ricevimento?
4. _____ disordine è questo?
5. _____ specie di libri preferisci leggere?
6. _____ soldi costa questa casa?
7. _____ stagione dell'anno ti piace meglio?
8. _____ pittori sono i più famosi a tuo parere?
9. _____ lettere ha l'alfabeto italiano?
10. _____ soldi spendi al giorno?
11. _____ problemi hai già risolto?
12. _____ costa tutto questo?
13. _____ ha scritto questo libro?
14. _____ ti ha regalato questo vaso?
15. _____ è il migliore film della settimana?
16. Con _____ macchina andremo, la mia o la tua?
17. _____ lingue straniere conosce?
18. _____ di voi parla lo spagnolo?
19. _____ ascolti con tanta attenzione?
20. _____ novità?

SOSTITUIRE AI PUNTINI IL CONVENIENTE PRONOME O AGGETTIVO INDEFINITO:

1. _____ domenica vado in chiesa.
2. _____ è contento di quello che fa.
3. _____ amici mi hanno portato doni, _____ mi hanno mandato fiori.
4. Ci sono _____ parole sconosciute in questa lettura.
5. _____ ti ha cercato quando eri in ufficio ma non mi ha lasciato il suo nome.
6. Ci sono _____ scolari che non ci vengono _____ le volte alla lezione.
7. _____ pensa ai suoi problemi.
8. _____ era calmo, _____ era silenzioso.
9. _____ giorno dopo, egli arrivò quando non l'aspettavamo.

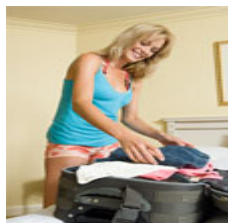
10. _____ di noi deve fare il suo dovere.
11. Non posso venire perché ho _____ cosa da fare.
12. _____ si interessano al miglioramento della loro posizione.
13. _____ è dire e _____ è fare.
14. _____ invitato è arrivato fin'ora.
15. Ieri _____ mi ha parlato di te.
16. _____ ragazze non vogliono partecipare in questa festa.
17. _____ lavoriamo _____ i giorni, ma _____ domenica ci riposiamo.
18. Pensavo ad _____ e non ho ascoltato quello che dicevi.
19. _____ lingue straniere sono veramente difficili.
20. _____ pensano agli _____ .

LAVORIAMO:

1. Dividete la classe in due squadre, che chiameremo A e B.
2. Chiedete a ciascuna squadra di pensare ad un personaggio conosciuto da tutti i presenti, può essere un personaggio famoso oppure un altro studente.
3. Una volta che la squadra A ha deciso il suo personaggio, i membri della squadra B cominceranno a fare delle domande a quelli della squadra A. Le domande dovranno essere del tipo “É un uomo?”; “É italiano?”; “É un attore?” ecc. I componenti della squadra A potranno infatti rispondere solo “sì” o “no”.
4. Quando la squadra B ha indovinato, saranno gli studenti della squadra A a fare le domande.
5. Vince la squadra che ha indovinato nel minor tempo.

CONVERSAZIONI

A.



- Giorgio tu che sei recentemente tornato dall'estero puoi dirci che preparativi avevi fatto per il viaggio?
- Prima di tutto avevo fatto il mio passaporto perché come sai senza passaporto non puoi viaggiare che nell'interno.
- Ci hanno messo molto?
- No, solo alcuni giorni.
- E poi?
- Eh! Avevo avuto dall'ufficio di Turismo tutte le informazioni occorrenti per il paese che volevo visitare. Cioè, carte, i luoghi di maggiore interesse ecc.
- I biglietti li avevi comprati in agenzia?
- Ho viaggiato con la mia macchina. Era infatti molto più comodo perché potevamo fermarci dove e quando ci piaceva. L'anno scorso, che non avevamo viaggiato con la macchina non abbiamo visto che una sola città. Mentre questa volta...
- Ma io non posso viaggiare con la macchina perché mia moglie non sa guidare e così sarà molto faticoso per me.
- Hai ragione. Io non mi sono stancato affatto perché ci alternavamo al volante con mia moglie e mia figlia. Tutte e due sanno guidare molto bene. E come pensi di viaggiare per nave o in treno?
- Viaggeremo in aereo per risparmiare tempo.
- E anche più confortevole. Solo che, come ti ho detto, andando in aereo non si può godere niente del viaggio...
- È vero. Ma ci sono, dall'altra parte, la comodità e la velocità che portano l'equilibrio. E poi, sarà il nostro primo viaggio all'estero e sarà meglio così... L'anno prossimo vedremo...

B.

- Che farai stasera Lucia?
- Forse andrò a teatro lirico; non so ancora.
- Vuoi venire da me per passare la serata con noi? Ci saranno anche alcuni miei amici.
- Quali? li conosco?
- Conosci Giorgio e Maria. Ce ne saranno altri tre che non conosci; due ragazze, amiche di mia sorella, e un nuovo amico che ho fatto in Spagna. Ti piacerà la compagnia, ne sono sicuro. Ascolteremo i nuovi cd che ho portato dalla Spagna e vi farò vedere anche le foto che ho scattato.
- Interessantissimo. Accetto l'invito e ti ringrazio. A che ora ci posso venire?
- Alle sei.
- Oh! mi dispiace. Avrò una lezione di spagnolo fino alle otto.
- Va bene. Puoi venire dopo la tua lezione. Anche le amiche di mia sorella arriveranno dopo le otto perché lavorano.
- Allora ti aspetterò dopo le otto. Arrivederci.
- Arrivederci e grazie.

METTERE I VERBI IN PARENTESI AL PASSATO PROSSIMO O AL TRAPASSATO PROSSIMO
SECONDO IL CASO:

1. Quando (arrivare) _____ a casa sua lui già (partire) _____ .
2. Voi non (superare) _____ gli esami di giugno perché non (prepararsi) _____ bene.
3. La mia amica mi (dire) _____ ieri che non ci (andare) _____ mai.
4. Quando noi (entrare) _____ al cinema il film già (cominciare) _____.
5. Noi ti (conoscere) _____ molto più magra.
6. Questi studenti stranieri (studiare) _____ l'italiano prima di venire in Italia.
7. Loro non (rispondere) _____ forse perché non (ascoltare) _____ bene.
8. Lui (giustificarsi) _____ dicendo che l' (dimenticare) _____.
9. I bambini (fare) _____ terribile rumore quando (rimanere) _____ soli.

RISPONDI

Ogni studente sceglie un compagno e pone una domanda. Il compagno deve rispondere alla domanda e se gli viene richiesto, deve dare ulteriori spiegazioni e/o motivare la sua risposta.

- ✚ Qual è stato il periodo più bello della tua vita?
- ✚ Dove ti piacerebbe abitare?
- ✚ Quale tipo di lavoro ti piacerebbe fare?
- ✚ Di che cosa hai paura?
- ✚ Quali persone hanno influenzato la tua vita?
- ✚ Qual è il tuo piatto preferito?
- ✚ Che cosa apprezzi di più in una persona?
- ✚ Hai la possibilità di fare un lungo viaggio; dove ti piacerebbe andare?
- ✚ Ti piacciono le feste? Perché sì?/Perché no?
- ✚ Che cosa faresti con una vincita al totocalcio o al lotto?
- ✚ Quale personaggio famoso ti piace di più?
- ✚ Quale l'animale che ti piace di più?
- ✚ Quale è un tuo pregio?
- ✚ Descrivi il tuo migliore amico/la tua migliore amica.
- ✚ Qual è il paese che ti piace di più e perché?
- ✚ C'è qualcosa che ricordi con molto piacere?
- ✚ Qual è la cosa che più ti ha colpito in Grecia?
- ✚ Che cosa ti dà fastidio?
- ✚ C'è un libro che hai letto con particolare piacere?
- ✚ Con che tipo di persone ti trovi a tuo agio? Perché?
- ✚ Come passi il tempo libero?
- ✚ Quali sono, secondo te, tre cose particolarmente belle nel tuo paese?
- ✚ Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

Ancora lavoro

Fine settimana in città

1. Chiedete a tutti gli studenti di strappare un foglio bianco dal quaderno.
2. Ciascuno studente deve scrivere, con una *calligrafia chiara e leggibile*, un breve articolo (circa una pagina) con questo tema: I consigli che daresti ad una coppia che deve passare un fine settimana nella tua città.
3. Nell'articolo si devono indicare, non tanto i luoghi per i turisti (musei, monumenti ecc.) che si troverebbero su tutte le guide, quanto piuttosto i locali, i luoghi di ritrovo i buoni ristoranti che ci sono nella sua zona ecc..
4. Durante la composizione, girate per la classe, correggendo gli errori degli studenti.
5. Quando tutti hanno terminato, ed avete corretto più o meno tutti i lavori, prendeteli ed attaccateli con lo scotch sulle pareti della classe ed invitate gli studenti ad alzarsi e a leggerne il più possibile.
6. Dopo circa 10 minuti invitate gli studenti a tornare ai loro posti e chiedete a ciascuno di loro, quale delle città descritte vorrebbe visitare e perché.

TREDICESIMA LEZIONE

ITALIANI, CHE FISICO!



In Europa abbiamo il miglior rapporto tra peso e altezza. Merito di una sana alimentazione, ma c'è allarme per l'impennata dell'obesità infantile.

In un'Europa dove l'obesità rischia di diventare una malattia sociale, gli italiani si aggiudicano il primato della migliore forma fisica. Abbiamo il miglior rapporto tra peso e altezza, calcolato in base a un indice di massa corporea comunitario, ed è tutto merito dell'alimentazione fondata sulla dieta mediterranea: pasti regolari a base di pane, pasta, frutta, verdura, extravergine e il tradizionale bicchiere di vino. Alla faccia dello stereotipo dell'italiano basso e grassoccio! Uno su tre pensa di essere in sovrappeso, uno su cinque ha seguito una dieta negli ultimi dodici mesi e la metà esprime la volontà di migliorare la propria alimentazione grazie a frutta e verdura. Se aggiungiamo che ben tre su quattro dichiarano di sentirsi in buona o ottima salute, le notizie sono davvero incoraggianti. A diffonderle la Coldiretti, che ha elaborato i dati dell'ultima indagine Eurobarometro sulla salute e l'alimentazione della Commissione Europea. Nell'arco di un anno gli italiani sono cresciuti in altezza di 2 millimetri e di 200 grammi nel peso, battuti nettamente dai lussemburghesi che fanno registrare un aumento di ben 2,7 chili e si posizionano al secondo posto dopo i croati nella classifica degli obesi. L'italiano con un'altezza di 1,681 metri è inferiore di due centimetri alla media europea di 1,699, ma ha un peso di 68,7 chili, nettamente inferiore alla media comunitaria di 72,2 chili. Il nostro indice di massa corporea è da primato: 0,408 rispetto a una media di 0,425.



Fin qui le notizie positive. Ma se spostiamo l'attenzione dagli adulti, salvati da una sana alimentazione, ai bambini, il discorso purtroppo cambia. Secondo un'indagine di Merrill Lynch, i casi di obesità o sovrappeso riguardano il 36% dei ragazzi attorno ai dieci anni, il valore più alto tra i Paesi Europei. Le cause: troppa

pubblicità di prodotti alimentari “poco sani”, scarsa informazione dei genitori, poche campagne di educazione alimentare da parte delle scuole. Gli esperti cominciano a definire l’obesità come una malattia che porta alla morte. Si calcola che una persona di 40 anni in sovrappeso abbia 3,5 anni di vita in meno e che un obeso della stessa età abbia 7 anni di vita in meno. I bambini che oggi sono obesi hanno davanti una vita più breve rispetto a quella dei loro genitori. L’allarme è stato lanciato nel recente convegno sull’alimentazione sana organizzato a Roma dalla Coop. Per invertire la tendenza all’obesità, che continua ad aumentare al ritmo dell’8% l’anno, basterebbe poco: aggiungere 5.000 passi ai 5.000 che in una giornata fa una persona sedentaria e seguire una dieta equilibrata. Accorgimenti che possono spostare indietro le lancette dell’orologio biologico, rallentando il processo d’invecchiamento e regalando anni di vita in salute. Modificare i comportamenti scorretti significa anche arginare i costi, altissimi, che per la maggior parte si devono ai ricoveri per malattie cardiovascolari e diabete. E non è poco.

Rispondi

1. Secondo l’articolo gli italiani in Europa hanno il miglior rapporto tra peso e altezza. Perché?
2. Perché per i bambini la situazione cambia?
3. Cosa pensi del detto “Mente sana in corpo sano”?
4. Cosa significa per te mangiare sano?
5. Cosa pensi dei “fast food”, dei “piatti a domicilio” e dei ristoranti alla moda?
6. Secondo l’articolo per invertire la tendenza all’obesità basta solo aggiungere 5.000 passi ai 5.000 che in una giornata fa una persona sedentaria e seguire una dieta equilibrata. Tu cosa fai per tenerti in forma? Pratichi qualche sport?

GRAMMATICA

CONGIUNTIVO

Congiuntivo presente

Essere		Avere	
che io	sia	che io	abbia
che tu	sia	che tu	abbia
che lui/lei	sia	che lui/lei	abbia
che noi	siamo	che noi	abbiamo
che voi	siate	che voi	abbiate
che loro	siano	che loro	abbiano

Verbi regolari

Parlare		Credere		Sentire		Capire
che io	parl-i	che io	cred-a	che io	sent-a	cap-isc-a
che tu	pari-i	che tu	cred-a	che tu	sent-a	cap-isc-a
che lui/lei	parl-i	che lui/lei	cred-a	che lui/lei	sent-a	cap-isc-a
che noi	parl-iamo	che noi	cred-iamo	che noi	sent-iamo	cap-iamo
che voi	parl-iate	che voi	cred-iate	che voi	sent-iate	cap-iate
che loro	pari-ino	che loro	cred-ano	che loro	sent-ano	cap-isc-ano

Verbi irregolari

Andare		Venire		Tenere	
(ind. pres. vad-o)		(ind. pres. veng-o)		(ind. pres. teng-o)	
che io	vad-a	che io	veng-a	che io	teng-a
che tu	vad-a	che tu	veng-a	che tu	teng-a
che lui/lei	vad-a	che lui/lei	veng-a	che lui/lei	teng-a
che noi	and-iamo	che noi	ven-iamo	che noi	ten-iamo
che voi	and-iate	che voi	ven-iate	che voi	ten-iate
che loro	vad-ano	che loro	veng-ano	che loro	teng-ano
Fare		Potere		Volere	
(ind. pres. facci-o)		(ind. pres. poss-o)		(ind. pres. vogli-o)	
che io	facci-a	che io	poss-a	che io	vogli-a
che tu	facci-a	che tu	poss-a	che tu	vogli-a
che lui/lei	facci-a	che lui/lei	poss-a	che lui/lei	vogli-a
che noi	facc-iamo	che noi	poss-iamo	che noi	vogl-iamo
che voi	facc-iate	che voi	poss-iate	che voi	vogl-iate
che loro	facci-ano	che loro	poss-ano	che loro	vogli-ano

Dovere		Stare	
che io	debb-a	che io	stia
che tu	debb-a	che tu	stia
che lui/lei	debb-a	che lui/lei	stia
che noi	dobb-iamo	che noi	stiamo
che voi	dobb-iate	che voi	stiate
che loro	debb-ano	che loro	stiano
Sapere		Dare	
che io	sappia	che io	dia
che tu	sappia	che tu	dia
che lui/lei	sappia	che lui/lei	dia
che noi	sappiamo	che noi	diamo
che voi	sappiate	che voi	diate
che loro	sappiano	che loro	diano

Congiuntivo Passato

Essere		
Congiuntivo presente + participio passato	che io	sia stato/a
	che tu	sia stato/a
	che lui/lei	sia stato/a
	che noi	siamo stati/e
	che voi	siate stati/e
	che loro	siano stati/e

Avere		
Congiuntivo presente + participio passato	che io	abbia avuto
	che tu	abbia avuto
	che lui/lei	abbia avuto
	che noi	abbiamo avuto
	che voi	abbiate avuto
	che loro	abbiano avuto

Altri verbi

Congiuntivo presente
dell'ausiliare +
participio passato

che io	abbia parlato
che tu	abbia parlato
che lui-lei	abbia parlato
che noi	abbiamo parlato
che voi	abbiate parlato
che loro	abbiano parlato

Parlare

Andare

sia andato - a
sia andato - a
sia andato - a
siamo andati-e
siate andati-e
siano andati-e

USO DEL CONGIUNTIVO CON VERBI ED ESPRESSIONI VERBALI

Dopo i verbi che indicano:

OPINIONE

Penso, credo,
immagino, ritengo,
suppongo, etc.

Credo che Gianni parli inglese.
Immagino che i tuoi amici siano già arrivati.

SENTIMENTO

Spero, temo, ho paura,
mi dispiace, sono contento,
etc.

Speravo che tu ti divertissi.
Mi dispiace che tu non sia contento.
Ho paura che Giorgio perda il treno.

DUBBIO

Dubito,
non sono sicuro, etc.

Dubitiamo che loro arrivino in treno.
Non ero sicuro che lui capisse.

VOLONTÀ

Voglio, desidero, preferisco, etc.

Vogliamo che voi siate soddisfatti.
Desideravo che loro restassero da me.
Preferisco che tu parta subito.

DOPO VERBI IMPERSONALI

Basta, bisogna, sembra,
occorre, conviene, etc.

Bisogna che voi impariate queste regole.
Basta che tu sia qui alle otto.

“Essere” impersonale

+ **aggettivo, avverbio**

o nome.

Si dice

Dicono

È probabile che lui dica la verità.
Era meglio che ci vedessimo di persona.
È un peccato che tu non possa rimanere a Firenze.
Si dice che Marco abbia ricevuto una promozione.
Dicono che in quel ristorante si mangi bene.

DOPO LE CONGIUNZIONI

SEBBENE, BENCHÈ, NONOSTANTE (CHE), MALGRADO (CHE), QUANTUNQUE, PER QUANTO

Benché Tony abiti a Roma da due anni, non parla ancora bene l'italiano.

Sebbene fosse stanchissimo, continuava a lavorare.

Nonostante (che) Michele, non ci veda, non vuole portare gli occhiali.

Malgrado sia già autunno, l'aria è ancora tiepida.

A CONDIZIONE CHE, A PATTO CHE, PURCHÈ, SEMPRE CHE

Ti presto il mio libro a condizione che tu me lo renda lunedì.

Verrò da voi a patto che mi riaccompagniate in macchina.

Ho visto un bel paio di scarpe e le comprerò purché non costino troppo.

A MENO CHE NON, ECCETTO CHE NON, TRANNE CHE NON

Domani andremo in campagna a meno che non piova.

Staremo a Londra martedì, eccetto che non succeda niente di nuovo.

Ho deciso di viaggiare in treno tranne che non ci sia uno sciopero.

AFFINCHÈ, PERCHÈ

Ti scrivo affinché tu possa conoscere il mio programma.

Ho fatto tutto il possibile perché tu fossi felice.

SENZA CHE

Sono uscita di casa senza che mio padre mi vedesse.

PRIMA CHE

Voglio salutare Maurizio prima che parta.

DI QUANTO

Ho fatto tardi perché sull'autostrada c'era più traffico di quanto mi aspettassi.

IN UNA FRASE RELATIVA:

SE È PRECEDUTA DA UN SUPERLATIVO RELATIVO

Sandro è l'uomo più colto che io conosca.

Londra è la città più grande che io abbia visitato.

SE È PRECEDUTA DAI VERBI

Volere, desiderare, cercare, aspettare, etc.

Sto aspettando qualcuno che mi aiuti.

Cerco una segretaria che sappia bene il tedesco.

Voglio una macchina che non sia troppo cara.

SE È PRECEDUTA DA UN AGGETTIVO O PRONOME DI SENSO NEGATIVO

Non c'è nessuno che mi capisca.

Non ho visto niente che mi piacesse.

SE È INTRODotta DA UN INDEFINITO CON VALORE RELATIVO

Qualunque, qualsiasi, chiunque, comunque, dovunque

Qualunque cosa tu dica, non ti crederò.

Chiunque voglia farmi visita è il benvenuto a casa mia.

Comunque vadano le cose troveremo una soluzione.

Dovunque tu vada, io ti seguirò.

METTERE I VERBI IN PARENTESI AL CONGIUNTIVO PRESENTE:

1. È impossibile che lui (offendersi) _____ e (irritarsi) _____ senza ragione.
2. Bisogna che voi (ritornare) _____ subito a casa e che (prendere) _____ del denaro.
3. È bene che i ragazzi (essere punito) _____ quando non si comportano bene.
4. Il professore richiede che gli scolari (eseguire) _____ tutti gli esercizi in classe.
5. È spiacevole che nessuno (capire) _____ quello che diciamo.
6. L'ufficiale comanda che tutti i soldati (presentarsi) _____ ogni mattina alle sette.
7. Mi pare che tu (essere) _____ magra ora.
8. Questa ragazza è la più bella e la più elegante che io (conoscere) _____.
9. È male che lui (frequentare) _____ questi giovani dissipatori.
10. La nostra epoca esige che i giovani (istruirsi) _____ bene.
11. Spero che Lei, signore, non (partire) _____ fino al mio ritorno.

12. Mia madre desidera che mio fratello non (stabilirsi) _____ all'estero lontano dalla famiglia.
13. Non credo che loro (rifiutare) _____ questo invito.
14. La vostra professoressa desidera che voi non (mancare) _____ lezioni e che (studiare) _____ di più.
15. È preferibile che tu (partire) _____ dopo il suo arrivo.
16. Spero che lei (ricevere) _____ presto la mia lettera e che mi (rispondere) _____ subito.
17. È bene che i nostri figli (giocare) _____ insieme.
18. La logica esige che tu (agire) _____ così.
19. Io suppongo che loro non (venire) _____ stasera.
20. È peccato che lei non (riuscire) _____ agli esami.
21. Ora fa una riduzione al prezzo di questo appartamento perché teme che gli (rimanere) _____ sfritto.
22. È male che nessuno la (volere) _____ come sposa.
23. Ti pare che (essere) _____ impossibile che io (potere) _____ riuscire.
24. È bene che voi non (tradurre) _____ le letture nella vostra lingua ma che ne (fare) _____ dei riassunti in italiano.
25. È peccato che lei (morire) _____ tanto giovane.
26. Suppongo che questo (valere) _____ tanto per il suo prezzo.
27. La mamma desidera che voi (stare) _____ tranquilli e che non (fare) _____ rumore.
28. È bene che tu non (dire) _____ questa novità a nessuno.
29. È impossibile che tu (scegliere) _____ facilmente fra tanta varietà di stoffe.
30. Non mi pare che una signorina tanto elegante (potere) _____ parlare così sgarbatamente.
31. È bene che uno scienziato (sapere) _____ molte lingue straniere.
32. Occorre che loro (andare) _____ a vedere il maestro subito.
33. Non possiamo credere che questa cosa non gli (piacere) _____ .
34. Mi pare che non (stare) _____ bene ma che (essere) _____ ammalata.
35. La mamma teme che i suoi figli non (riuscire) _____ .

36. Il direttore comanda che nessuno (uscire) _____ senza il suo permesso.
37. Bisogna che tu mi (dare) _____ il tuo consiglio perché sono imbarazzato nella scelta.

METTERE I VERBI IN PARENTESI AL CONGIUNTIVO PASSATO:

1. È un vero peccato che lui, ieri, (perdere) _____ il treno
2. Suppongo che loro (incontrarsi) _____ ieri alla stazione
3. Sono contento che Antonio (guarire) _____ finalmente.
4. Mi rincresce che tu, durante le passate vacanze, (stare) _____ così male
5. Ignoro come lui (potere) _____ diventare ricco
6. Mi pare che voi, lo scorso mese, non (frequentare) _____ tutti i giorni le lezioni di grammatica
7. Ho paura che lei (prendere) _____ un brutto raffreddore
8. È possibile che (essere) _____ loro a commettere tutti quei sequestri di persone.
9. Penso che loro (partire) _____ già a quest'ora.
10. È una vergogna che, in quella occasione, voi non (volere) _____ aiutarlo
11. Suppongo che, a quest'ora, loro (terminare) _____ la traduzione
12. Mi sembra giusto che lei (ricevere) _____ un premio per la sua brillante idea.
13. Può darsi che, allora, io (sbagliarsi) _____ .
14. È possibile che loro, ieri, (uscire) _____ più presto del solito.
15. È la cosa più ridicola che io (sentire) _____ dire
16. Può darsi che lui (imparare) _____ la lezione.
17. Malgrado gli attori (iniziare) _____ le prove con notevole ritardo, lo spettacolo avrà luogo domani sera.
18. Mi rallegro che voi (accettare) _____ il nostro invito.
19. Non c'è nessuno che (fare) _____ bene la traduzione.
20. Finirà l'esercizio prima che tu (arrivare) _____ .
21. Non capisco se egli (dire) _____ la verità o (mentire) _____ .
22. Usciremo sebbene (nevicare) _____ a lungo.

METTERE I VERBI IN PARENTESI AL PRESENTE DELL'INDICATIVO O DEL CONGIUNTIVO**SECONDO IL CASO:**

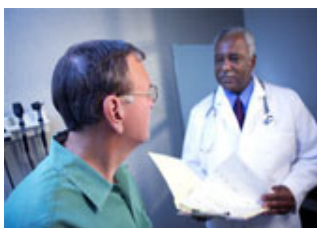
1. So bene che egli (trovarsi) _____ in città ma non credo che (venire) _____ da voi.
2. Lei non (essere) _____ ammalata; suppongo che lei (restare) _____ a letto per riposare.
3. Siamo certi che (essere) _____ lui che (parlare) _____ ma il padre suppone che (essere) _____ un altro.
4. Giorgia non (scrivere) _____ mai a nessuno ma esige che gli altri le (scrivere) _____ spesso.
5. Demetrio è sicuro che io lo (stimare) _____ molto, però lui teme che io (irritarsi) _____ con le sue maniere.
6. Se tu (leggere) _____ letteratura moderna è bene che tu (leggere) _____ anche questo libro.
7. La (trovare) _____ simpatica benché non (essere) _____ bella.
8. Voi (conoscere) _____ molte donne ma quella è la più gentile che voi (conoscere) _____.
9. Io (ascoltare) _____ benissimo da qui ma temo che la mamma non (ascoltare) _____ niente dal suo posto.

METTERE I VERBI IN PARENTESI AL CONGIUNTIVO PRESENTE O LASCIARLI ALL'INFINITO**SECONDO IL CASO:**

1. Voglio (studiare) _____ architettura ma mio padre esige (studiare) _____ medicina.
2. Preferisce (ascoltare) _____ la radio ma mia sorella desidera (andare) _____ insieme al ballo della scuola.
3. Bisogna gli (prestare) _____ questo denaro perché oggi deve (pagare) _____ la tassa.
4. Desidero (uscire) _____ con la mia compagnia ma la mamma desidera (andare) _____ con lei dalla zia.
5. Gianni non può (capire) _____ che tutti vogliono (diventare) _____ migliori per il proprio bene.
6. I ragazzi preferiscono (restare) _____ ma la padrona di casa vuole (partire) _____ tutti ora.

7. Desideriamo (andare) _____ al cinema ma i nonni vogliono (andare) _____ da loro stasera.
8. Voglio (invitare) _____ anche Maria ma temo non (accettare) _____ il mio invito.
9. Vogliamo (parlare) _____ ma Cristina vuole tutti (stare) _____ silenziosi quando scrive.
10. Non vuole (capire) _____ che noi vogliamo (distinguersi) _____ al suo lavoro.

DAL DOTTORE



- Dottore, sento dei terribili dolori allo stomaco questi giorni; generalmente dopo il pasto.
- Devo esaminarLa, signore. Può sdraiarsi qui. Bene. Fuma molto?
- Temo di sì. Trenta o trentacinque sigarette al giorno.
- Mm! É troppo. Deve ridurne il numero. Le sigarette fanno sempre male allo stomaco.
- É difficile, dottore, che un fumatore smetta di fumare. Cattiva abitudine e nociva, è vero, ma non è facile che se ne liberi.
- Lo capisco perché fumo anch'io; ma dobbiamo fare lo sforzo di ridurne il numero. Suppongo che il suo caso sia una nevrosi di stomaco. Ma deve fare una radioscopia perché ci assicuriamo che non si tratta di una ulcera. Le darò una dieta che seguirà e delle pastillie che prenderà tre volte al giorno dopo il pasto. Ma Lei deve fare anche lo sforzo di ridurne il numero. Come le ho già detto non superare le dieci al giorno se non ne può fare a meno.
- Nevrosi, allora.
- Mi pare di sì. É la malattia della nostra epoca. La maggior parte dei problemi di salute oggi sono dovute ai nervi.
- É il ritmo della vita di oggi che ci fa nevrotici; è vero...
- Ma non deve inquietarsi. Si sentirà molto meglio dopo questa cura. Se vuole qualcosa può telefonarmi. Ad ogni modo voglio rivederLa dopo un mese.
- Grazie, dottore.

OPINIONI

1) COMPLETA DA SOLO/-A LE SEGUENTI FRASI.

- a) Per me un vero amico _____
- b) I politici _____, almeno credo.
- c) Secondo me è sbagliato _____
- d) Credo che un buon insegnante _____
- e) 100 anni fa probabilmente _____
- f) Mi piacciono le persone _____
- g) Temo proprio che la gente _____
- h) Spero che in un prossimo futuro _____
- i) Amare per me vuol dire _____
- l) Penso che i giovani _____
- m) Mi dà fastidio _____
- n) A mio parere oggi _____
- o) Non saprei dire se lavoro e famiglia _____

2) SCEGLI UN COMPAGNO E INSIEME CONFRONTATE I RISULTATI. CERCATE DI METTERVI D'ACCORDO SU UNA LISTA COMUNE.

3) SCRIVETE QUI DI SEGUITO LE SOLUZIONI COMUNI.

- a) Per noi un vero amico _____
- b) I politici _____, almeno crediamo.
- c) Secondo noi è sbagliato _____
- d) Crediamo che un buon insegnante _____
- e) 100 anni fa probabilmente _____
- f) Ci piacciono le persone _____
- g) Temiamo proprio che la gente _____
- h) Speriamo che in un prossimo futuro _____
- i) Amare per noi vuol dire _____
- l) Pensiamo che i giovani _____
- m) Ci dà fastidio _____
- n) A nostro parere oggi _____
- o) Non sappiamo dire se lavoro e famiglia _____

4) ORA CONFRONTATE I VOSTRI RISULTATI CON QUELLI DEGLI ALTRI COMPAGNI E STABILITE QUALI COPPIE LA PENSANO COME VOI.

LA STANZA



Ogni studente deve immaginare quale sia la personalità della persona che vive in quella stanza; i suoi interessi, la sua professione ecc.

Gli studenti devono usare il congiuntivo e condizionale. Es. “Penso che sia la stanza di un ragazzo sui venti anni” ; “Potrebbe essere la camera di un’insegnante di lingue” ecc.

**SEMPRE PIÙ PERSONE SCELGONO COMO, LECCO, BERGAMO E PAVIA
CARE CASE, FUGA VERSO CITTÀ A UN'ORA DI TRENO**

**Studio sulla nuova tendenza: il 15% delle famiglie che lascia Milano «salta»
l'hinterland e sceglie capoluoghi vicini ma più vivibili**



«Addio Milano, mi trasferisco a Como». Oppure a Lodi, Lecco, Pavia, Bergamo. La tendenza ad abbandonare la città per l'hinterland è assodata: negli ultimi dieci anni la città ha perso l'8 per cento degli abitanti. La novità, oggi, è che ai dintorni della metropoli si preferiscono i capoluoghi delle province vicine. Più distanti, certo. Ma spesso anche più serviti dai mezzi pubblici. E in grado di garantire una qualità della vita più elevata. Il nuovo fenomeno è stato intercettato da un'indagine sul mercato immobiliare. La tendenza a fuggire dalle metropoli sarebbe particolarmente marcata a Milano. Ma tocca anche altri capoluoghi di regione: da Roma a Napoli, passando per Firenze e Torino. «Secondo i nostri riscontri, su cento milanesi che vogliono comprare un appartamento da 100-130 metri quadrati, ben 10-15 sono determinati a trasferirsi. Non in un paese dell'hinterland, però. Preferiscono una città dei dintorni. Particolarmente richieste Como, Lecco, Lodi, Pavia, Bergamo.

Il primo vantaggio per chi decide di cambiare residenza è la maggiore abbordabilità dell'investimento. «Il metro quadrato nei capoluoghi di provincia può arrivare a costare anche il 60-70 per cento in meno rispetto a Milano. Se un alloggio signorile in semicentro a Milano si spendono in media 4.600 euro al metro quadrato, a Pavia si scende a 2.300, 2.200 a Lodi, 3.300 a Bergamo, 2.400 a Como, 3.000 a Lecco. E, in treno, Milano si raggiunge in meno di un'ora. Chi abita nell'hinterland impiega lo stesso tempo per raggiungere l'ufficio a Milano. Ma spesso è costretto a usare l'automobile. La famiglia tipo che ha deciso di trasferirsi è composta da papà, mamma e un paio di figli stanchi di abitare in 80-90 metri quadrati con cucina a vista sul soggiorno. A Milano l'appartamento grande sarebbe accessibile solo nell'hinterland. Allora si preferisce una città vicina. Più lontana ma anche più vivibile, soprattutto per i figli. Fino a cinque anni fa i pendolari per scelta erano vere eccezioni. Vista la stabilità dei prezzi degli immobili a Milano, l'esodo verso le città di provincia potrebbe essere solo agli inizi.

Rita Querzé 06 settembre 2007

RISPONDI

1. Lasceresti una grande città per andare a vivere in provincia?
2. È vero che le grandi città sono sempre più invivibili?
3. Credi davvero che possa migliorare la qualità della vita andando a vivere in provincia?

QUATTORDICESIMA LEZIONE

«I TACCHI ALTI? CAUSANO SCHIZOFRENIA»

Le più bizzarre teorie mediche. Bufale o verità della scienza? Ecco alcuni degli studi più «incredibili»

Vi era mai venuto il sospetto che i tacchi alti potessero causare schizofrenia? E che gli effetti del jet-lag: aprono la porta alle malattie mentali? E che dire dell'efficace prevenzione della sclerosi multipla mediante abolizione della mortadella? Se non ci avevate mai pensato, o creduto, avete probabilmente fatto bene. Si tratta infatti solo di alcune delle più bizzarre teorie mediche che il quotidiano inglese «Daily Mail» si è preso l'onore di passare in rassegna.

Jarl Flensmark dell'università di Malmo (Svezia), è lo studioso cui si deve la «vertiginosa» associazione fra schizofrenia e tacchi alti. Del resto lui dice di avere le prove che i primi casi di schizofrenia sono apparsi proprio quando sono state inventate queste calzature: circa mille anni fa. Le prime scarpe con i tacchi sono comparse infatti in Mesopotamia, la stessa area nella quale sono stati osservati i primi pazienti psichiatrici. In Inghilterra, dal '700 in poi, le donne hanno scoperto il fascino dei tacchi alti e di pari passo si è assistito a un inspiegabile lievitare di casi di schizofrenia. Stesso discorso anche in Nord America, mentre fra i nativi, che utilizzano solo mocassini, di patologie mentali non se ne osservano molte. E c'è anche la spiegazione della curiosa correlazione: quando camminiamo con i piedi ben piantati per terra, i movimenti del piede stimolano i recettori delle nostre estremità, aumentando l'attività delle cellule cerebrali.



Sollevando il tallone, i recettori vengono stimolati di meno e tutto ciò provoca una variazione nella produzione interna di dopamina, sostanza nota agli psichiatri per avere un ruolo chiave nell'insorgenza della schizofrenia.

Conclusione: volete fare a meno dei tacchi alti? Può essere un'idea. Non è detto che dobbiate visitare meno spesso lo psichiatra, ma ci sono ragionevoli possibilità che spendiate meno in consulti con l'ortopedico causa slogature.

Rispondi

1. Le scarpe con i tacchi alti sono state sempre considerate un simbolo di eleganza e di bellezza per la donna. Tu che ne pensi? Il fascino femminile è ancora legato all'eleganza delle scarpe?

2. Qual è la tua opinione per quanto riguarda che i tacchi causano schizofrenia?
3. Il detto dice: se bella vuoi apparire molto devi soffrire. Sei d'accordo?
4. Seguiresti la moda pur di apparire?

GRAMMATICA

CONGIUNTIVO IMPERFETTO

Essere		Avere	
che io	fossi	che io	avessi
che tu	fossi	che tu	avessi
che lui/lei	fosse	che lui/lei	avesse
che noi	fossimo	che noi	avessimo
che voi	foste	che voi	aveste
che loro	fossero	che loro	avessero

VERBI REGOLARI

	PARL-ARE			CRED-ERE			SENT-IRE
che io	parlassi	che	io	cred-essi	che	io	sent-issi
che tu	parlassi	che	tu	cred-essi	che	tu	sent-issi
che lui/lei	parlasse	che	lui/lei	cred-esse	che	lui/lei	sent-isse
che noi	parlassimo	che	noi	cred-essimo	che	noi	sent-issimo
che voi	parlaste	che	voi	cred-este	che	voi	sent-iste
che loro	parlassero	che	loro	cred-essero	che	loro	sent-issero

VERBI IRREGOLARI

Fare	→	fac-essi
Dire	→	dic-essi
Condurre	→	conduc-essi
Porre	→	pon-essi
Trarre	→	tra-essi
Stare	→	St-essi
Dare	→	D-essi

CONGIUNTIVO TRAPASSATO

Congiuntivo imperfetto + participio passato

ESSERE

che io	fossi stato/a
che tu	fossi stato/a
che lui/lei	fosse stato/a
che noi	fossimo stati/e
che voi	foste stati/e
che loro	fossero stati/e

AVERE

Che io avessi avuto
Che tu avessi avuto
Che lui/lei avesse avuto
Che noi avessimo avuto
Che voi aveste avuto
Che loro avessero avuto

ALTRI VERBI

PARLARE

che io avessi parlato
che tu avessi parlato
che lui/lei avesse parlato
che noi avessimo parlato
che voi aveste parlato
che loro avessero parlato

ANDARE

che io fossi andato/a
che tu fossi andato/a
che lui/lei fosse andato/a
che noi fossimo andati/e
che voi foste andati/e
che loro fossero andati/e

METTERE I VERBI IN PARENTESI ALL'IMPERFETTO DEL CONGIUNTIVO:

1. Forse tu pensavi che noi (essere) _____ a casa.
2. Mio fratello ed io credevamo che voi non (venire) _____ .
3. Era impossibile che tu non (riuscire) _____ con tanto studio.
4. Era la più difficile lezione che (avere) _____ .
5. Desiderava che noi (andare) _____ al suo ricevimento.
6. Il medico è arrivato subito benché (piovere) _____ forte.
7. Non crederei mai che Maria (partire) _____ senza salutarmi.
8. Sarebbe meglio che noi (vestirsi) _____ più leggermente.
9. Preferivo che noi (installarsi) _____ all'estero.
10. In caso che tu (venire) _____ lo vedresti e gliene parleresti.
11. Bisognava che l' (aiutare) _____ tutti insieme.
12. Sarebbe preferibile che ci (pensare) _____ da prima.
13. Vorrei che noi (divertirsi) _____ un poco durante le vacanze.
14. Era la migliore amica che io (avere) _____ .
15. Preferivo che tu mi (telefonare) _____ piuttosto l'ora del tuo arrivo.
16. Parlava forte affinché tutti gli studenti nell'aula l' (ascoltare) _____ .

17. Temevo che egli (bere) _____ di più e (fare) _____ rumore.
18. Mio padre desiderava che io (fare) _____ compagnia con loro.
19. Era impossibile che lo (tradurre) _____ perfettamente.
20. Volevo che tu mi (portare) _____ al teatro lirico una volta.
21. Non era possibile che Gianni (supporre) _____ tale cosa per noi.
22. Sarebbe meglio che tu non (bere) _____ tanto.
23. Non era possibile che il direttore (imporre) _____ tanto severe misure.
24. In caso che Luigi non (dire) _____ tutti i particolari lo castigherebbero.
25. Era impossibile che noi ti (condurre) _____ altrove.
26. Supponevamo che Alessandra (avere) _____ più denaro.
27. Non mi pareva che loro (essere) _____ tanto scortesi.

FARE DELLE FRASI CON LE SEGUENTI CONGIUNZIONI:

Siccome – affinché – quindi - a condizione che – poichè – benchè - nel caso che – cioè – purchè - tranne che.

METTERE I VERBI IN PARENTESI ALL'IMPERFETTO DEL CONGIUNTIVO:

1. Non potevo credere che lui (agire) _____ così.
2. In caso che tu lo (leggere) _____ me lo daresti?
3. Vorresti che io ti (mandare) _____ il denaro per mezzo di posta?
4. Bravo! Ha accettato di venire benché (nevicare) _____ .
5. Sarebbe bene che tutti (riuscire) _____ agli esami finali.
6. Non lo capivo benché (parlare) _____ molto chiaramente.
7. Non era possibile che lui (arrivare) _____ prima.

CONVERSAZIONI

- Per favore, signore, che autobus devo prendere per andare in piazza Barberini?
- Sarebbe meglio che lei chiedesse ad un vigile urbano. Non sono di Roma e non so bene. Ecco, là, all'angolo c'è un vigile.
- Grazie, signore.



- Per favore, vorrei andare in piazza Barberini. Che autobus devo prendere?
- Il 67, signora. La fermata più vicina si trova a 500 mt. da qui. Se lei va dritto e alla seconda traversa gira a sinistra troverà la fermata. C'è la tabella. La vedrà.
- Grazie tante.
- Prego, signore. Potrebbe attraversare ora la strada. È verde.

La chiave e il buco della serratura

Un uomo, torna a casa sua molto ubriaco ed a notte avanzata.

Arrivando davanti alla porta fa uscire la chiave dalla tasca e si sforza di aprirla; ma, siccome non si regge bene in piedi non può riuscire a mettere la chiave nel buco della serratura.

La moglie sentendo il rumore giù alla porta apre la finestra della sua camera al primo piano e vedendo suo marito gli grida:

“Ma che c'è? Vuoi che io ti getti la chiave?”

Il marito risponde allora balbettando:

“La chiave ce l'ho; sarà meglio che mi getti la serratura perché è quella che non posso trovare!...”

PROFESSIONI

Ogni studente annota per conto suo su un foglio cinque caratteristiche che, secondo lui, dovrebbe avere chi eserciti le professioni date.

Poi tutti gli studenti leggeranno le loro proposte e cercheranno di mettersi d'accordo su una lista comune parlando e usando frasi come queste qui sotto:

Per un/una ... è molto importante essere

Secondo me un/una ... deve/dovrebbe ...

Per me un/una ...

(Non) penso che ...

(Non) credo che ...

(Non) sono d'accordo con te/voi:...

Può essere ... ma ...

Forse ...

Probabilmente ...

Certamente ...

Professioni

uomo politico/ donna politica

medico

prete

parrucchiere

insegnante

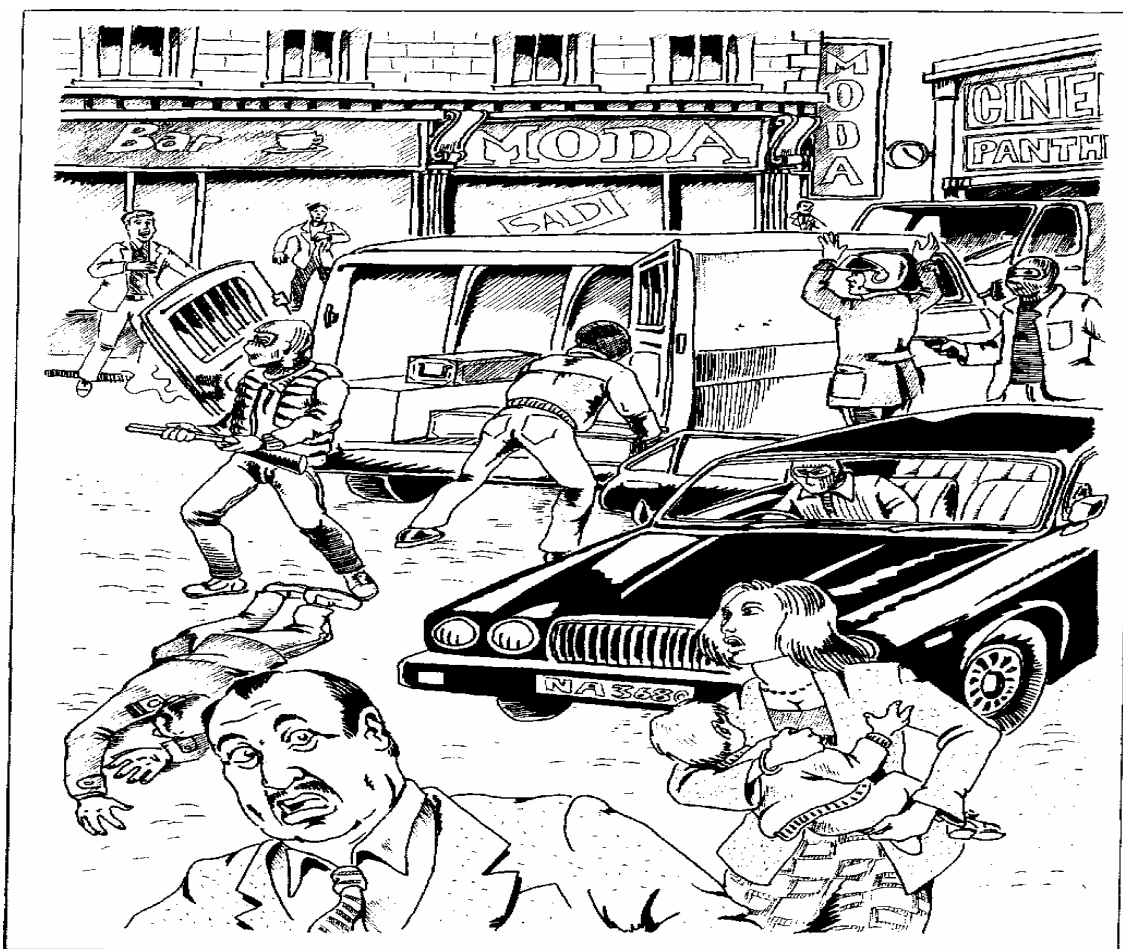
tassista

rappresentante

poliziotto/-a

Caratteristiche

LA RAPINA



1. Dite agli studenti di immaginare che ci sia stata una rapina ad un furgone valori e che la metà di loro abbia assistito alla scena.
2. Dividete la classe in due gruppi: “i poliziotti” e “i testimoni”.
3. Distribuite le fotocopie ai testimoni ed invitateli ad osservare l’immagine molto attentamente e a prepararsi a parlarne.
4. Mentre i “testimoni” osservano, individualmente, l’immagine, i “poliziotti”, lavorando in gruppo, preparano delle domande che siano utili per le indagini, tenendo presente che devono cercare di ottenere il maggior numero possibile di dettagli, chiederanno ad esempio quanti erano i rapinatori e come erano vestiti ecc.
5. Ritirate le fotocopie con l’immagine della rapina ai “testimoni”, che, da questo momento, si dovranno affidare alla loro memoria.
6. Dividete gli studenti a coppie ciascuna formata da un poliziotto ed un testimone.
7. Terminata la fase delle domande, poliziotti e testimoni torneranno ad essere divisi nei due gruppi originali.
8. Ciascuno dei due gruppi, confrontando le varie esperienze, cercherà di ricostruire tutte le fasi della rapina e proverà ad indicare la strada da seguire per catturare i malviventi.

QUINDICESIMA LEZIONE

“GRASSE RISATE”



Secondo una ricerca americana, ridere di gusto farebbe perdere oltre due chili all'anno

Non capita spesso, ma quando è così è davvero fantastico: ridere a crepapelle, fino ad aver male agli addominali e alla muscolatura del viso, senza riuscire a riprendersi! Ridere di gusto è un dono, ci fa sentire in cima al mondo, ed è un vero toccasana anche per il corpo: perché stimola il sistema immunitario, allevia il dolore, migliora le funzionalità cardiovascolari e – udite, udite – a quanto pare fa pure dimagrire!

Secondo l'ultimo studio pubblicato sull'“International Journal of Obesity” dell'Università del Tennessee, è possibile perdere oltre due chili in un anno senza fare nulla, o meglio, semplicemente ridendo. Il motivo è semplice e lo spiega direttamente il direttore della pubblicazione, Maciej Buchowski: ridere aumenta il battito cardiaco e impegna molti muscoli; il risultato è che 15 minuti possono avere lo stesso effetto di una camminata. Per calcolare quante calorie consumiamo ridendo, gli esperti hanno esaminato il dispendio di energia di 45 persone mentre guardavano programmi televisivi di vario tipo. È emerso che il fabbisogno energetico per guardare una commedia divertente è di circa il 20% in più, dovuto, secondo gli studiosi, all'energia spesa ridendo. Calcolando che quindici minuti richiedono dalle 10 alle 40 calorie, in un anno si potrebbero perdere circa 2,5 chili!

Questo non significa, come hanno spiegato gli scienziati, che per dimagrire sia sufficiente passare le giornate davanti alla tv; nell'ambito di uno stile di vita sano ed equilibrato, 15 minuti di risate al giorno potranno tuttavia aiutare ad affrontare con meno ansia la prossima prova costume. Il problema a questo punto resta uno solo, e non trascurabile: trovarlo un programma tv che ci faccia ridere, davvero, per almeno un quarto d'ora...

Ok, diamo atto agli scettici: che una bella risata faccia perdere peso sembra eccessivo, lo ammettiamo anche noi. Che tuttavia faccia bene alla salute sembra una teoria più che accettabile. Secondo una recente ricerca californiana, ridere di cuore fa sentire bene anche perché cambia letteralmente la composizione chimica del sangue. In particolare - spiega l'indagine guidata da Lee Berk, pioniere degli studi sugli effetti del sorriso e della

ginnastica sulla salute umana – induce il rilascio delle endorfine-beta (la morfina naturalmente prodotta dal cervello) e dell’ormone della crescita. Entrambe queste sostanze aiutano a tenere allerta il sistema immunitario, pronto a combattere qualsiasi infezione, infiammazione o invasione di batteri o virus esterni; rallentano il battito cardiaco; riducono la pressione sanguigna e mantengono aperte le vie respiratorie.

Insomma, seppellirci di risate per vivere meglio e più a lungo: saggezza popolare e vecchi adagi vengono confermati dalla scienza americana. Ma se anche non fosse vero...sempre meglio vedere una persona felice che un muso lungo, o no?

RISPONDI

- 1) Perché le risate è il rimedio per vivere meglio e più a lungo?
- 2) Un vecchio proverbio italiano afferma: “Il riso fa buon sangue”. Secondo te, oggi, si ride ancora o la vita con le sue esigenze ha tolto alla gente, ed anche ai giovani la voglia di ridere?
- 3) “15 minuti di risate possono avere lo stesso effetto di una camminata”. Tu ridi spesso? Dopo questo articolo pensi di ridere di più?

GRAMMATICA

CORRELAZIONE DEI TEMPI DEL CONGIUNTIVO

INDICATIVO / CONGIUNTIVO

FRASE PRINCIPALE		FRASE DIPENDENTE	
		Azione molto anteriore	Congiuntivo imperfetto
		▶ ALLORA	▶ TU ANDASSI AL MARE
		Azione anteriore	Congiuntivo passato
		▶ IERI	▶ TU SIA ANDATO-A AL MARE
Presente	PENSO	Azione contemporanea	Congiuntivo presente
Futuro	PENSERÒ che	▶ OGGI	▶ TU VADA AL MARE
		Azione futura	Congiuntivo presente
		▶ DOMANI	▶ TU VADA AL MARE
FRASE PRINCIPALE		FRASE DIPENDENTE	
		Azione anteriore	Congiuntivo trapassato
		▶ IL GIORNO PRIMA	▶ TU FOSSI ANDATO-A AL MARE
Passato prossimo	HO PENSATO	Azione contemporanea	Congiuntivo imperfetto
Imperfetto	PENSAVO	▶ QUEL GIORNO	▶ TU ANDASSI AL MARE
Passato remoto	PENSAI che		
Trapassato prossimo	AVEVO PENSATO	Azione futura	Condizionale passato
		▶ IL GIORNO DOPO	▶ TU SARESTI ANDATO-A AL MARE

CONDIZIONALE / CONGIUNTIVO

FRASE PRINCIPALE	FRASE DIPENDENTE	
Condizionale presente VORREI che	Azione anteriore	Congiuntivo trapassato
	▶ IERI	▶ TU FOSSI ANDATO-A AL MARE
	Azione contemporanea	Congiuntivo imperfetto
	▶ OGGI	▶ TU ANDASSI AL MARE
	Azione futura	Congiuntivo imperfetto
	▶ DOMANI	▶ TU ANDASSI AL MARE
FRASE PRINCIPALE	FRASE DIPENDENTE	
Condizionale passato AVREI VOLUTO che	Azione anteriore	Congiuntivo trapassato
	▶ IL GIORNO PRIMA	▶ TU FOSSI ANDATO-A AL MARE
	Azione contemporanea	Congiuntivo imperfetto
	▶ QUEL GIORNO	▶ TU ANDASSI AL MARE
	Azione futura	Congiuntivo imperfetto
	▶ IL GIORNO DOPO	▶ TU ANDASSI AL MARE

COMPLETARE LE SEGUENTI FRASI CONVENIENTEMENTE:

1. Io vorrei che tu _____
2. Temo che loro _____
3. É impossibile che noi _____
4. Era impossibile che noi _____
5. Non abbiamo creduto che voi _____
6. Il professore voleva che gli scolari _____
7. Sarà meglio _____
8. É peccato _____
9. Desidera che tu _____
10. É venuto benché non _____
11. Ho voluto che Maria _____
12. Preferisce che noi _____
13. Sarebbe venuto anche lui in caso che _____
14. É meglio che _____
15. Occorre che _____
16. Speravamo che _____
17. L'ufficiale ha comandato che _____
18. Esigeva che tutti _____
19. Ha supposto che _____
20. Sarà possibile che _____

CONGIUNTIVO – INDICATIVO

- 1 Anche se oggi è (a) sia (b) sia stata (c) una bella giornata, fa piuttosto freddo.
- 2 Ieri pomeriggio Marco continuava a chiedermi che ora era (a) sia (b) sia stata (c).
- 3 Non mi pare che ora sia (a) sia stato (b) è (c) il momento di perder tempo.
- 4 Forse Mariano sia (a) fosse (b) è (c) già tornato dal suo viaggio.
- 5 Io non lavoro mica perché tu puoi (a) possa (b) potessi (c) fare la bella vita, sai?
- 6 Io non lavoro perché sia (a) sono (b) fossi (c) in cassa-integrazione.
- 7 Vi sarò grato se voi mi risponderete (a) rispondiate (b) aveste risposto (c) al più presto.
- 8 Vi sarei grato se voi mi rispondiate (a) rispondeste (b) abbiate risposto (c) a stretto giro di posta.
- 9 Per concludere volete (a) vogliate (b) voleste (c) accettare i miei più distinti saluti.
- 10 Spero che i libri e i dischi che vi porterò dall'estero vi piaceranno (a) piacessero (b) siano piaciuti (c).
- 11 Aspetto che partirete (a) partiate (b) partiste (c) e poi mi riposerò.
- 12 Domani sarà una dura giornata per te mentre io non devo andare a lavorare. C'è niente che io potessi (a) possa (b) avrò potuto (c) fare per aiutarti?
- 13 Dopo che sarò uscito (a) sia uscito (b) esca (c) potrai sentire la radio a tutto volume.
- 14 Prima che io sarò uscito (a) sia uscito (b) uscirò (c) la radio devi sentirla a volume basso.
- 15 Sono sicuro che se lui viene ad abitare da me i primi giorni si comporterà bene, poi comincerà a portare a casa amici, magari farà (a) faccia (b) facesse (c) delle feste, e alla fine l'ospite diventerò io.
- 16 Mi sa che tu sei (a) sia (b) fossi (c) più furbo di quanto vuoi far credere!
- 17 Ti dispiace che le vacanze siano (a) sono state (b) sarebbero (c) finite?
- 18 Vorrei che tu mi (faccessi - faccia - farai) un favore ma dubito che tu ne (sii -sia - lo sia) in grado.

COMPETENZA LINGUISTICA

RICOSTRUIRE IL TESTO COLLEGANDO E SVILUPPANDO GLI APPUNTI

Anche - mesi freddi - svedesi – all’aperto
temperatura - molti gradi sotto zero
Kiruna, città - nord - dieci anni
periodo - grande gelo - straordinario festival - neve
25 gennaio - 3 giorni - città, centro più adatto
osservare - aurora boreale - oltre gare - sci
spettacoli vari - campionato - sculture - neve
artisti - tutto il mondo - cubi - ghiaccio
statue e figure - città - fino al disgelo

Anche nei mesi freddi gli svedesi amano stare all’aperto. _____

COMPETENZA LINGUISTICA

INDIVIDUARE GLI EVENTUALI ERRORI PRESENTI NEL TESTO

L’ACQUA DELLA SORGENTE ABBANDONATA

1. Un *vecchio* amico che ama gli splendidi **vecchio**
2. dintorni della nostra Verona, mi ha portato
3. recentemente a visitare ciò che resta di un fonte
4. che sino di una cinquantina di anni fra era
5. considerata quasi miracolosa e quindi frequentata
6. da un notevole flusso turistico: per detta dei esperti
7. si tratta da una sorgente di acqua minerale gassata
8. naturale che nulla ha da invidiare alle più famose
9. fonte italiane. Si trova a pochi chilometri da centro
10. abitato di Roverè, nel Veronese, e all’eterno si videro
11. ancora le strutture per la raccolta dell’acqua mentre tra la gente
12. del luogo è tuttora vivo il ricordo delle bottiglie dai
13. caratteristici siggilli di piombo

PIÙ COPPIE DI FATTO E SINGLE, MENO FIGLI



MILANO - La famiglia italiana cambia e si trasforma. Si riduce il nucleo familiare e aumenta la speranza di vita grazie ad un miglioramento complessivo delle condizioni di salute negli adulti, con un risultato: crescono le coppie tra i 74 e gli 85 anni che ancora vivono insieme mentre quelle della fascia media d'età (30-50 anni) non hanno figli o vivono da sola. È questo il quadro che emerge dall'indagine conoscitiva sulle condizioni sociali delle famiglie in Italia, approvata dalla commissione Affari sociali e presentata alla Camera dei deputati.

COPPIE SENZA FIGLI – L'indagine mostra come in un decennio (dal 1994-1995 al 2004-2005) la quota delle famiglie con cinque componenti è sceso dall'8,4% al 6,5%, mentre sono in aumento le persone sole e le coppie senza figli. In crescita le coppie di anziani che vivono ancora insieme: quelle con persone fra i 74 e gli 85 anni sono passate dal 45,5% al 50,2%. La famiglia italiana, quindi, si contrae e invecchia, creando un problema consistente per l'assistenza ai "grandi vecchi" (oltre gli 85 anni) con problemi di autosufficienza. Buone notizie per quanto riguarda la natalità: negli ultimi tre anni è leggermente aumentata (dall' 1,22% al 1,31%), anche se, ricorda l'indagine parlamentare, le coppie italiane hanno normalmente un figlio in meno di quello che desidererebbero avere.

FIGLI DA COPPIE DI FATTO – C'è poi da segnalare il vero e proprio boom dei figli nati da coppie fatto in Italia: dal 1995 al 2004, infatti, c'è stato un aumento del 70% (dall' 8,1 al 13,7) dei neonati fuori dal matrimonio, anche se in altri paesi europei quasi tutti i primi figli nascono da una convivenza. L'indagine considera il profondo cambiamento dei modelli familiari legato «all'ingresso massiccio delle donne nel mercato del lavoro, che ha anche comportato la nascita di nuovi modelli di relazioni familiari, meno gerarchici del passato, e di nuovi bisogni non ancora del tutto soddisfatti». Lo studio mostra però che con le donne lavoratrici l'Italia ha visto un progressivo dilazionamento dell'età del matrimonio: si tende infatti ad aspettare che uomo e donna portino a termine la propria istruzione e che si sistemino nel mercato del lavoro. Per l'Italia, però, lo spostamento in avanti del

matrimonio rappresenta anche una posticipazione dell'uscita dalla famiglia d'origine e della costruzione di un nuovo nucleo, con una tendenza a procrastinare nel tempo il momento della procreazione.

CONDIZIONI SOCIALI - A raddoppiare, in meno di dieci anni, è la nascita dei bambini figli di immigrati: se nel 1995 erano il 6% del totale, nel 2004 sono cresciuti fino al 12%. L'indagine sulle condizioni sociali della famiglia in Italia, condotta dalla commissione Affari sociali della Camera, in un ampio capitolo affronta anche quali sono i problemi principali per le coppie italiane, dalle difficoltà di gestione del rapporto famiglia-lavoro all'aggravarsi della posizione della donna nello svolgimento delle funzioni lavorative e familiari. Secondo le rilevazioni statistiche pubblicate nel testo, circa 564 mila donne cercherebbero lavoro se avessero un adeguato supporto da parte dei servizi sociali. La famiglia ha bisogno di assistenza soprattutto quando vi sono bambini piccoli da 0 a 3 anni o persone anziane non autosufficienti, dato anche lo sviluppo insufficiente di strutture pubbliche di supporto (come asili nido o assistenza domiciliare).

ASILI – L'indagine sottolinea come non è cresciuto il numero di bambini che riescono a frequentare gli asili nido, anche se dal 1998 al 2005 c'è stato un aumento notevole delle strutture, passate da 140 a 221 mila nidi: la quota di chi frequenta è ancora al di sotto del 20% e di questi oltre la metà frequenta un nido privato, perché non c'è posto in quelli pubblici.

04 maggio 2007

RISPONDI

1. Parla di questa indagine e delle differenze economiche e sociali che si riscontrano in Grecia.
2. Sei pro o contro i figli da coppie di fatto?
3. Le nuove condizioni sociali e i giovani. In che modo pensi che i giovani possano contribuire al progresso della società?

STILI DI VITA

1. Ogni studente "A" deve preparare un discorso di cui parlare con uno studente "B" sugli svantaggi del proprio stile di vita, così come viene descritto sotto, ed i vantaggi dell'altro; ogni studente "B" deve fare lo stesso nei confronti di "A".
3. Dividete gli studenti a coppie, in ogni coppia ci saranno uno studente "A" ed uno studente "B" che devono discutere.
4. Alla fine chiedete agli studenti qual è il loro stile di vita, se esso si avvicina di più a quello di "A" o di "B" e se ne sono soddisfatti.

Studente A: Vivi in una grande casa nella zona residenziale di Roma.

Hai un incarico importante presso il Ministero degli Esteri.

Hai una Ferrari.

Hai una casa al mare per le vacanze.

Hai tre figli già grandi.

Non sei molto soddisfatto/a del tuo stile di vita. Non conosci B molto bene, ma pensi che il suo stile di vita sia migliore e più divertente del tuo. Immagina i vantaggi del modo di vivere di B e gli svantaggi del tuo.

Studente B: Dividi con un amico/a un appartamento nel centro della città.

Lavori come fotografo/a per un giornale di moda.

Hai molte ragazze/i.

Guidi la moto.

Spesso giri il mondo per lavoro.

Non sei molto soddisfatto/a del tuo stile di vita. Non conosci A molto bene, ma pensi che il suo stile di vita sia migliore del tuo e dia più soddisfazioni. Immagina i vantaggi del suo modo di vivere e gli svantaggi del tuo.

SEDICESIMA LEZIONE

Divorziare rovina anche l'ambiente

Lo spreco di acqua, elettricità e beni di consumo arriva al 61%. Una soluzione è risposarsi

A soffrire per la fine di un matrimonio non è soltanto il coniuge lasciato e i figli costretti a vivere con un genitore alla volta. Anche il pianeta subisce un colpo, dovendo fornire risorse supplementari alla famiglia sdoppiata, ossia ai due nuovi nuclei familiari generati da



La locandina del film di Pietro Germi «Divorzio all'italiana»

un unico focolaio domestico. Dal punto di vista ambientale il divorzio si traduce in uno spreco di beni quali acqua, elettricità, terra e gas, che varia dal 42 al 61%. Questi consumi eccessivi pesano non soltanto sul portafoglio di ogni separato (senza contare l'assegno di mantenimento) ma pure sull'ecosistema della Terra, costretto a soddisfare il bisogno di risorse in un momento in cui la crisi energetica sta diventando preoccupante. Basta osservare le statistiche sui divorzi per intuire quanto il fenomeno incida sul nostro biosistema. Le famiglie divorziate continuano a crescere: in Usa erano il 5% durante gli anni Settanta, adesso rappresentano oltre il 15% della popolazione (dati del 2000). Una tendenza, quella a separarsi, che sta prendendo piede persino tra le popolazioni portate a festeggiare

le nozze d'oro per tradizione, come quelle cattoliche di Italia e Portogallo, o come quelle in via di sviluppo di Cina e India. L'anno scorso in Cina si sono dette addio 1,9 milioni di coppie, un buon 7%.

Soltanto negli Stati Uniti i divorzi hanno generato uno spreco annuale di 73 miliardi di chilowatt/ora di elettricità e di 2.373 miliardi di litri di acqua (dati del 2005). A questi sperperi bisogna aggiungere il numero extra di stanze occupate da chi ha abbandonato il nido d'amore: 38 milioni di stanze in più negli Usa, circa 46 milioni nelle undici nazioni esaminate. Sì perché il divorziato tende a occupare un alloggio spazioso per accogliere i figli in visita e così per il riscaldamento, l'illuminazione e la pulizia della casa utilizza più energia di quella che gli servirebbe se fosse scapolo. Un fattore penalizzante per il risparmio energetico è la dimensione del nucleo domestico: le famiglie post-divorzio sono più piccole rispetto a quelle sposate (ridotte del 27-41%), per cui si fatica a ottimizzare il consumo energetico. Anche questo incide. Nel conteggio poi sono esclusi i viaggi per le visite dei figli: un altro consumo aggiuntivo. Secondo gli studiosi, vista l'entità del

fenomeno, i governi dovrebbero considerare i costi del divorzio e della separazione quando discutono di politiche ambientali.

Ma se si vuole veramente bene all'ambiente un rimedio per preservarlo ci sarebbe: risposarsi. Il secondo «sì, lo-la voglio» elimina la richiesta supplementare di risorse, lasciando inalterato lo stile di vita. Forse.

Paola Caruso

03 dicembre 2007

Rispondi

1. Il divorzio è un problema sociale. Qual è il tuo parere?
2. Secondo l'articolo il divorzio è una rovina per l'ambiente. E tu cosa ne pensi?
3. Quali sono i motivi principali che provocano il divorzio?
4. Rinunceresti al divorzio per il bene dell'ambiente?

SCEGLIERE

- 1 Ha detto che gli (telefonerà - avrebbe telefonato - telefonerebbe) l'indomani.
- 2 Ha detto che gli (avrebbe voluto - vorrebbe - ha voluto) comprare quell' appartamento ma non (ha - ha avuto - aveva) i soldi necessari.
- 3 Temeva che l'aereo (era già partito - sarebbe già partito - fosse già partito).
- 4 Era importante che loro (imparavano - imparassero - abbiano imparato) l'italiano rapidamente.
- 5 Ho paura che tu non (capisci - capissi - capisca) quello che voglio dire.
- 6 Nonostante non (ci sia - ci sia stato - ci fosse) nessuno che lo (aiuti- ha aiutato - aiutasse) il ragazzo ha potuto trovare la strada.
- 7 Verrò volentieri a meno che non (ci sarà - c'è - ci sia) tanta gente.
- 8 Ti lascio uscire purché tu (rientrerai - rientri - fossi rientrato) prima delle dieci.
- 9 Non posso uscire prima che lui (venisse - verrà - venga).
- 10 Quando sono arrivato all'aeroporto e non l' ho visto ho temuto che (era già partito - è già partito - fosse già partito).
- 11 Dubito che lei ieri (ci abbia detto - ci dica - ci ha detto) la verità.

- 12 Sono certo che lui (ritorni - sia ritornato - ritornerà) prima di mezzanotte.
- 13 Gli esperti hanno detto che gli agricoltori (avessero superato - avevano superato - avrebbero superato) la crisi, ma sfortunatamente non ce l' hanno fatta.
- 14 Il mio insegnante voleva che io (studi - studiavo - studiassi) di più.

COMPLETARE LE SEGUENTI FRASI CON I PRONOMI DIRETTI, INDIRETTI, CI E NE.

1. C'era un bel film alla televisione, ma non ho potuto veder.....
2. Vuoi una sigaretta? - Sì,..... voglio.
3. Come mai non hai la macchina? - ho imprestat..... a Silvio.
4. Maria ha preparato una torta, ma non ho potuto mangiar.....
5. Hai telefonato a Mario e Anna? - Sì,..... ho telefonat.....
6. Dove hai messo i soldi? ho mess..... nel portafoglio.
7. Posso parlar..... ? - No, ora sono occupata.
8. Quante mele hai comprato? - ho comprat..... un chilo
9. Chi ha scritto a Giovanni? - ho scritt..... io.
10. Ti piacciono i dolci? - Sì,..... piacciono molto.
11. A che ora andate in ufficio? - andiamo alle sette.
12. Quanti figli ha Paolo? - ha uno solo.
13. Siete passati da Silvia? - No, non siamo passati
14. Ieri sera hai bevuto molto cognac! - No non ho bevut..... affatto
15. Hai fatto gli esercizi? - ho fatt.... tutti.
16. Dice di essere innamorato di Lisa ma io non credo.
17. Ho visto i miei amici e ho dat..... i miei libri.
18. Dove sono le sigarette? - Non so.
19. Dove hai messo il cappotto? - ho appes..... all' attaccapanni.
20. In questo palazzo sono appartamenti da affittare.
21. Cosa hai regalato a Sandra? - ho regalat..... dei fiori.
22. Ho un regalo per te,..... vuoi?
23. Hai telefonato a Maria? - No, non ho telefonato.
24. È venuta Lisa? - Non so: non ho vist.....
25. Dove metto i fiori? - puoi mettere nel vaso azzurro.
26. Silvia non sta bene: accompagno in ospedale.
27. Non è niente da fare.
28. Quanti test avete già fatto? - abbiamo fatt..... tre.

29. Avverti Paola? – No, non avverto, perchè voglio fare una sorpresa.
30. Mio nonno ha ottant'anni ma vede e sente molto bene.
31. Hai parlato con Franco e Silvio? - ho incontrat..., ma nonho dett..... niente.
32. Resto io a casa, verrai anche tu?
33. Che test hai dato ai tuoi allievi? - ho dato il secondo.
34. Chi vincerà la partita? - vincerò sicuramente io.
35. Chi ha pensato a far la spesa? ho pensato io.
36. Vi piace la grammatica? – Sì,..... piace moltissimo!

CONTRARI

1. Una valigia leggera ≠ una valigia (profonda - forte - pesante).
2. Acqua dolce ≠ (salata - amara - secca).
3. Una moneta solida ≠ (debole - liquida - leggera).
4. Tempo asciutto ≠ (bagnato - grasso - umido).
5. Un fiore fresco ≠ (appassito - asciutto - duro).
6. Uria giornata chiara ≠ (torbida - confusa - buia).
7. Un carattere dolce ≠ (amaro - duro - brusco).
8. Una sigaretta leggera ≠ (forte - pesante - profonda).
9. Una notizia fresca ≠ (secca - asciutta - vecchia).
10. Acqua chiara ≠ (buia - confusa - torbida).
11. Un' aria leggera ≠ (pesante - forte - notevole).
12. Un vino dolce ≠ (amaro - duro - secco).
13. Un uomo vecchio ≠ (nuovo - moderno - giovane).
14. Un caffè leggero ≠ (forte - pesante - grosso).
15. Un movimento dolce ≠ (amaro - duro - brusco).
16. Una pasta asciutta ≠ (umida - bagnata - in brodo).
17. Un vecchio stile ≠ (giovane - recente - moderno).
18. Un suono dolce ≠ (amaro - duro - stridente).
19. Un cibo leggero ≠ (grosso - forte - pesante).

COMPRESIONE DI TESTI SCRITTI

LEGGERE I TESTI A CONFRONTO. ABBINARE LE INFORMAZIONI DATE AL TESTO

CORRISPONDENTE

A

UN ABITO A MISURA DI VOLO

Tredici ore e l'abito è pronto. Giusto il tempo per volare da Londra a Hong Kong con il jumbo della Virgin Atlantic (in partenza ogni giorno alle 20,30, arrivo alle 17,00 ora locale). L'aereo riparte da Hong Kong alle 21,45 e atterra nella capitale inglese alle 5,00. Di che cosa si tratta? Di una nuova formula per promuovere la rotta. A bordo è infatti sempre presente un passeggero un po' particolare, precisamente un sarto, accompagnato da un piccolo computer portatile e dall'indispensabile metro. Il suo compito: prendere le misure a chiunque voglia farsi un abito e trovarlo pronto un attimo dopo aver sceso la scaletta all'aeroporto d'arrivo. Registrate sul computer, trasmette le informazioni via radio a Hong Kong, con le indicazioni del taglio e del tessuto richiesti. A questo punto i lavoratori si mettono all'opera. Una volta terminato, l'abito viene stirato, impacchettato e inviato all'aeroporto perché possa essere ritirato. Costo dell'operazione abito + volo: 1652 sterline in alta stagione, 1343 in bassa. Per informazioni e prenotazioni: Virgin Atlantic, Londra, tel. 0044 293 562345.

B

VIAGGIARE CON AMICI D'OLTREOCEANO

Sono dedicate ai giovani tra i 18 e i 35 anni le proposte di viaggio in Europa che l'agenzia statunitense Aesu offre per la prima volta al pubblico italiano. Ne indichiamo due, una in Gran Bretagna e una in Grecia, che intendono anche creare un'occasione di incontro tra ragazzi italiani e giovani di madrelingua inglese provenienti dall'America, dal Canada, dall'Australia e dalla Nuova Zelanda (numerosi sono infatti i giovani di questi paesi che si rivolgono all'Aesu per le loro vacanze). L'itinerario Royal Isles, che comprende Inghilterra, Galles e Scozia, dura 11 giorni; le date di partenza previste sono il 25 giugno e il 16 luglio. Il costo del viaggio, con partenza e arrivo a Londra, è di 1976 dollari, comprensivi di trasporti interni in pullman, pernottamenti con prima colazione e sei cene in alberghi di categoria turistica, visite guidate delle città. Il tour Aegean Odyssey percorre in due settimane la Grecia classica di Atene, le isole di Mykonos, Delos e

Santorini e si conclude al Club Aegean a Galatas Poros (tel.0030 298 22562) dove si possono praticare gratuitamente sport acquatici per quattro giorni. Le partenze sono previste il 16 e il 30 giugno, il 15 e il 29 luglio, il 12 e il 25 agosto. Il costo del viaggio, con partenza e arrivo ad Atene, è di 1898 dollari con le stesse condizioni sopraindicate. Il volo aereo dall'Italia è escluso. Per prenotazioni: Gran Canal, tel. 041 5222701.

C

VACANZE, STUDIO E UN CASTELLO

In vacanza per imparare. Non c'è niente da temere: niente corsi estenuanti o immersioni a tempo pieno in qualche ostica disciplina. Quello che propone *In Tour Stage* è una vacanza rilassante in dimore antiche, castelli o ville patrizie da abbinare a uno stage insolito. Per esempio, il corso di voce e dizione, la composizione floreale, l'acquarello, la storia dell'arte o qualcosa di più attivo, come il trekking a cavallo o la canoa fluviale. I corsi possono durare una settimana o anche solo un weekend e gli alberghi scelti sono situati nella campagna toscana, in quelle veneta, sul Lago Maggiore o in Franciacorta. Il prezzo varia, secondo corso, periodo, albergo da 1310 a 1544 euro per il fine settimana (sei ore di lezione al giorno), da 1970 a 2100 euro per la settimana (con cinque ore di lezione al giorno). Per informazioni: In tour Stage, via Briosci 91, Milano, tel. 02 89512212/89516855.

- | | |
|---|-------|
| 1. Questo viaggio è l'ideale per rilassarsi | A/B/C |
| 2. Più veloci di così! | A/B/C |
| 3. È un'occasione per passare una vacanza tra coetanei | A/B/C |
| 4. La partenza è prevista ogni giorno | A/B/C |
| 5. È l'ideale per chi può fare solo delle vacanze brevi | A/B/C |
| 6. Non so quale delle due scegliere. | A/B/C |
| 7. È l'ideale per chi ama viaggiare con pochi bagagli. | A/B/C |
| 8. I miei genitori sono troppo vecchi per questa vacanza. | A/B/C |
| 9. Peccato! In quel periodo non sarò libero. | A/B/C |
| 10. Non è possibile partire da Roma | A/B/C |

PREPOSIZIONI

INSERIRE LA PREPOSIZIONE GIUSTA NELLO SPAZIO BIANCO.

- A che ora esci _____ ufficio?
Abito a Roma _____ due anni
C'è molta neve _____ St. Moritz
Devo andare _____ parrucchiere
Ho fatto un giro _____ barca
Ho una camicia _____ seta
Martina va _____ macellaio
Mi piace il gelato _____ fragola.
John vive _____ Stati Uniti
Prendi gli occhiali _____ sole
Stasera ceniamo _____ trattoria
Vado _____ stazione
Partirò da Firenze _____ una settimana
Vado a Milano _____ macchina
Vorrei andare _____ teatro
C'è una fontana in mezzo _____ piazza
Esco _____ cinque
Gli ho detto _____ venire
Hai voglia _____ uscire?
Ho cominciato _____ studiare il russo
Ho un orologio _____ oro
La mela è caduta _____ albero
Laura si sposa domani _____ Stefano
Marco è nato _____ 1974
Ogni giorno vado _____ piscina
Penso _____ fermarmi e dormire un po'
Prima _____ uscire, spegni la luce
Siete arrivati tardi _____ appuntamento
Sono arrivato a casa prima _____ cena
Sono felice _____ sapere che verrai
Stefania è _____ dieta

PROFESSIONI

Scrivere alla lavagna una delle seguenti professioni e chiedere in cosa consiste

Arbitro, attore, avvocato, bagnino, barista, contadino, dattilografo, dentista, direttore, elettricista, falegname, idraulico, infermiere, macellaio, medico, muratore, panettiere, poliziotto, segretario, tabaccaio, veterinario, vigile.

OPPOSTI

SCRIVERE ALLA LAVAGNA UNA DELLE PAROLE RIPORTATE QUI SOTTO E DOMANDARNE L'OPPOSTO

(Es. se la parola scritta è “alto”, l'opposto sarà “basso”).

Alto, bagnato, bello, buono, dolce, freddo, giovane, grasso, largo, lungo, nuovo, pulito, ricco, simpatico, veloce, vero, allegro, antico, comodo, conosciuto, economico, educato, elegante, forte, fortunato, giusto, morbido, onesto, pesante, salato, sottile, utile.

COSE

SCRIVERE ALLA LAVAGNA UNA DI QUESTE PAROLE E DOMANDARE CHE COS'È.

Lavagna, occhiali, occhio, ombrello, orecchio, quadro, scarpa, sedia, stanza, stivale, accendino, baffi, bosco, calzino, cantina, cassetto, ciabatte, fiammifero, forbici, francobollo, gomma, impermeabile, mattonella, nuvola, orologio, osso, registratore, scaffale

CULTURA ITALIANA

LEGGERE, INSIEME AD OGNI DOMANDA, LE TRE POSSIBILI RISPOSTE, DI CUI SOLO UNA È GIUSTA

1. Qual'è il fiume più lungo d'Italia? (l'Arno; il Tevere; *il Po*)
2. Di quale compositore è il concerto “Le quattro stagioni”? (Puccini; *Vivaldi*; Verdi)
3. In quale anno in Italia viene approvata la legge sul divorzio? (1966; 1968; *1970*)
4. Quale regista ha vinto l'oscar con il film “L'ultimo Imperatore”? (Zeffirelli; Fellini; *Bertolucci*)
5. Quale città è capoluogo della regione Piemonte? (*Torino*; Milano; Napoli)
6. In quale città si trova la Torre degli Asinelli? (Venezia; *Bologna*; Pisa)

7. In quale secolo visse Dante Alighieri? (1200; 1400; 1500)
8. Di quale raccolta di novelle è autore Boccaccio? (*Decamerone*; *Necronomicum*; *Satyricon*)
9. Chi era re d'Italia durante la seconda guerra mondiale? (Francesco II; *Vittorio Emanuele II*; Umberto I)
10. Qual'è il lago più grande d'Italia? (Lago Maggiore; Lago di Como; *Lago di Garda*)
11. Qual'è il nome del vino tipico della regione Toscana? (*Chianti*; Barolo; Brachetto)
12. Quanti anni dura una legislatura in Italia? (3; 5; 7)
13. Chi ha affrescato la Cappella Sistina? (Donatello; *Michelangelo*; Brunelleschi)
14. Cos'è il Vesuvio? (un mare; un lago; *un vulcano*)
15. In quale parte della penisola italiana si trovano le Alpi? (*al Nord*; al Centro; al Sud)

E ORA DAI IL TUO CONSIGLIO



1. Ogni coppia di studenti sceglie una lettera, la legge e discute, fra loro, una soluzione al problema descritto.
2. Il professore chiede ad una prima coppia di studenti, innanzi tutto, notizie sull'autore della lettera (sesso, età, professione) questi sono dati che gli studenti devono immaginare dal contenuto e dallo stile della lettera. I due studenti devono poi descrivere alla classe il problema che hanno affrontato e quindi il consiglio che darebbero alla persona che ha scritto la lettera (un membro della coppia descrive il problema e l'altro la soluzione proposta). Dopo il professore chiede ad alcuni studenti se sono d'accordo col consiglio proposto e se no, perché.

LA FIDANZATA O IL LAVORO?

Da due mesi ho un nuovo lavoro che è interessantissimo, pieno di responsabilità e veramente entusiasmante. Mi porta via molto tempo ed energie, quando torno a casa sono stanchissimo ma anche molto soddisfatto. Chi non è felice di questa situazione è la mia ragazza. La sera, vorrebbe uscire e divertirsi, ma io sono sempre troppo stanco. Lei ora pensa che io non la ami più tanto e la nostra storia sta andando male. Come faccio a conciliare il mio lavoro così bello, la salute, e la fidanzata che amo?

Stefano (Roma)

IO, LUI E LEI

Sono veramente arrabbiata. Sto da alcuni mesi con un ragazzo che amo molto. Stiamo molto bene insieme. Il problema è che abbiamo pochissime occasioni di stare da soli: sua sorella ci segue sempre. Se andiamo al cinema, o in discoteca o in pizzeria, lei vuole sempre venire con noi. È davvero troppo invadente. Io, nonostante che abbiamo la stessa età e passiamo, purtroppo, molto tempo insieme, non ho il coraggio di parlarle chiaro e il mio ragazzo non vuole dirle niente perché ha paura di ferirla. Cosa posso fare per stare un po' da sola con lui, senza la "cara sorella"?

Marina (Bari)

IL MIO AMORE È UN GIRAMONDO

Sono innamorata di un ragazzo che mi ama. I problemi, purtroppo, non mancano. Prima di tutto, io ho 25 anni e lui 19. Inoltre, viviamo lontano, io a Trento e lui a Rimini. Io sono impiegata e lui è un D.J. scatenato che gira per le discoteche d'Italia. Anche se ci sentiamo spesso per telefono ci vediamo raramente, ma io lo amo! Le mie amiche mi consigliano di lasciarlo e trovarmi un ragazzo più vicino ... in tutti i sensi. Ma è giusto perdere questa persona così importante per me?

Elena (Trento)

AMICIZIA E DIPLOMAZIA

La mia migliore amica sta con un ragazzo da quasi due anni. Lei è molto innamorata di lui e crede di essere ricambiata. Io, invece, l'ho visto con altre ragazze. Non so cosa fare: le racconto tutto o no?

Giada (Pisa)

UNA DONNA IN CARRIERA

Ho 26 anni e lavoro in una grande azienda dove nessuno si fa gli affari propri. Sono stanca di sentirmi dare dell'arrivista e di quella senza scrupoli. Mi piace il mio lavoro e sono ambiziosa: aspiro al massimo e mi piace farmi notare dai superiori. Non mi sembra ci sia niente di male, allora perché tutti mi odiano?

Alessandra (Genova)

COME VESTIRSI?

Amo le gonne corte e aderenti, i vestiti scollati e i tacchi a spillo. Questo è il mio primo anno alla Bocconi, un'università, dove, come tutti sanno, vige una specie di "divisa": giacca maschile, pantaloni o gonne al ginocchio e scarpe basse. Cosa faccio del mio guardaroba?

Federica (Milano)

INFEDELE MA INNAMORATA

Sono fidanzata con un ragazzo da tre anni. Sono innamorata di lui e ricambiata. Fin qui tutto bene. Il problema è che spesso mi capita di interessarmi anche ad altri ragazzi. Con alcuni sono anche uscita, senza che comunque succedesse niente di importante. Il mio ragazzo non sospetta niente e io non oso raccontargli di questi miei interessi, sempre abbastanza superficiali però, per gli altri ragazzi. Mi sento in colpa, cosa posso fare?

Cinzia (Torino)

L'OSPITE PERFETTO

Il mio padrone di casa mi ha costretto a lasciare il mio appartamento. Un'amico mi ha offerto, gentilmente, di abitare con lui finché non troverò un nuovo appartamento in affitto. Io non vorrei assolutamente dargli noia. Vorrei qualche consiglio su come essere un'ospite perfetto.

Claudio (Bologna)

PROBLEMA VACANZE

Abito lontano da casa e vedo i miei genitori solo due o tre volte l'anno. Purtroppo quest'anno ho poche ferie, perché ho appena cominciato a lavorare. Non so cosa fare: i miei amici mi hanno proposto un viaggio di dieci giorni in Spagna, ma so che i miei genitori, si aspettano che vada a casa per stare un po' con loro. Sono in dubbio!

Francesco (Napoli)